

Fr. Severino Consolaro

LA POTENZA DELLA PAROLA DI DIO



“Il cielo
passe-
ma le

e la terra
ranno,
mie pa-

role non passeranno”(Lc. 21,33)

“Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio”
(Ebr. 11,6)

" Il mio giusto vivrà mediante la Fede"(Ebr. 10,38).

LA POTENZA DELLA PAROLA DI DIO
LA PAROLA DI DIO E LA FEDE.

Pag. 5 : 1 - FEDE è COSTRUIRE la vita sulla ROCCIA, che è la PAROLA di DIO.

(La potenza della PAROLA DI DIO).

Pag. 21: 2 - FEDE è FIDARSI DI DIO e AFFIDARSI A DIO (La FEDE in Abramo)..

Pag. 39: 3 - FEDE è LIBERARSI DA OGNI FORMA DI SCHIAVITU'.(La FEDE in Mosè).

Pag. 58: 4 - FEDE è IRRADIARE la PAROLA DI DIO, con l'AN NUNCIO e la TESTIMONIANZA DELA VITA.
(L'Annuncio della PAROLA DI DIO).

Pag. 69: 5 - FEDE è PELLEGRINARE VERSO DIO in un CAMMINO di ESODO.(L'uomo pellegrino dell'Assoluto).

Pag. 86: 6 - FEDE è SALIRE SUL MONTE TABOR, per essere trasfigurati dal DIO-AMORE.
(La Trasfigurazione).

Pag. 95: 7 - FEDE è SCOPRIRE DIO nei SANTI SEGNI
(I Santi Segni).

Pag. 112: .8—FEDE è INCARNARE NELLA VITA IL VANGELO DI GESU' CRISTO (Urgenza del Vangelo) .

Pag. 125: 9— FEDE è ANELARE A DIO NELLO SPIRITO
(L'uomo davanti alle realtà supreme della vita).

.Pag. 138: 10- FEDE è CONSEGNARE l' anima a Dio.
(Testamento Spirituale).

Questo opuscolo tratta di vari argomenti, ma tutti convergono nel tema irradiante e unificante: la PAROLA DI DIO E LA FEDE. La PAROLA DI DIO genera e alimenta la FEDE. Essa raggiunge il suo culmine e il suo compimento nel VANGELO DI GESU' CRISTO. Oggi, l'EVANGELIZZAZIONE e l'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' costituiscono le DUE EMERGENZE PRIORITARIE, sia per la Chiesa, come per la società. E Sono emergenze che si intrecciano fra loro. Non è possibile, infatti, EVANGELIZZARE SENZA EDUCARE LE PERSONE. La CHIESA è la prima e più grande evangelizzatrice e educatrice. Manifesta visibilmente questa sua Missione, soprattutto nelle CELEBRAZIONI LITURGICHE, in cui l'Assemblea dei fedeli è riunita nella VERITA' e nella CARITA', che sgorgano, come da sorgente, dalla PAROLA DI DIO.

Il papa Paolo VI diceva che la Chiesa è " MADRE e MAESTRA". Come MADRE, essa rigenera le persone, con il Battesimo, elevandole alla dignità incomparabile di figlie di Dio. Come MAESTRA, le educa e le accompagna a vivere nella Fede, in conformità con tale dignità. L' educazione della Fede aiuta i cristiani ad incontrare Dio, in una maniera sempre più profonda e più vera. E' un cammino di crescita culturale e spirituale, che avviene mediante l'ASSIDUO ASCOLTO e la MEDITAZIONE della PAROLA DI DIO, la PREDICAZIONE, la CATECHESI e i SACRAMENTI.

Se la Fede non si coltiva, irrimediabilmente prende il sopravvento il male: le tentazioni, la nostra fragilità umana e tutte le sollecitazioni negative, che ci vengono dal mondo in cui viviamo.

I Trattati sono tutti di taglio biblico, perché fondano ogni affermazione sulla PAROLA DI DIO.

Sei solo? Io ti farò compagnia. Nessuno ha una buona parola per te? Vieni da me che sempre sarò il tuo tutto nel SS. Sacramento, ti ricompenserò di ciò che ti è negato in terra.

IO SONO IL TUO DIO

Che vuoi di più? Fatti coraggio! Nulla ti costi perché chi possiede il mio divin Cuore ha tutto ciò che gli può abbisognare. Il mondo passa, il tempo fugge, gli uomini scompaiono, la morte tutto ti rapisce. Una cosa sola resterà sempre: IL TUO DIO. (Anonimo).

Fr. Severino Consolaro o.f. m.

1 - LA POTENZA DELLA PAROLA DI DIO

***“Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”...
(Is, 43,19).***

“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie Parole non passeranno”.

(Lc.21,339).

La Parola di Dio possiede la potenza stessa di Dio, ossia è ONNIPOTENTE.

Essa è collegata indissolubilmente all'EVENTO che ANNUNCIA e nello stesso tempo che PRODUCE.

Non è mai vuota, come spesso sono le parole dell'uomo. Ha un dinamismo incontenibile, che la spinge sempre a diventare EVENTO.

E' una Parola creatrice di tutte le realtà, sia spirituali, sia fisiche, la quale opera in ogni dimensione del tempo.

Nel passato: *“Lodino tutti il nome del Signore, perché Egli disse e furono creati. Li ha stabiliti per sempre, ha posto una legge che non passa” (Sal.148,5).*

Nel presente: *“Perché Egli parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste” (Sal. 33, 9).*

Nei riguardi del futuro, la Parola di Dio è tutta una Profezia, che si realizza sempre, man mano che si svolgono le vicende della storia.

Dio vede sempre al presente tutte e tre le dimensioni del tempo: il passato, il presente, il futuro, e dispone, perciò, gli Eventi, secondo la sua Parola, che esprime la sua Volontà.

Per cui si dice giustamente: *“L'uomo propone (perché non conosce il futuro) e Dio dispone.”*

Noi ci limitiamo qui a citare un brano famoso di Profezia, scritto sette secoli prima di Cristo da Isaia, in un linguaggio, reso particolarmente vivo dalle immagini.

Egli ci descrive ciò che compirà la Parola di Dio, per l'umanità, nei tempi futuri, dopo l'AVVENTO del Messia, GESU'CRISTO.

I popoli accoglieranno questa Parola, che li orienta a camminare, nella LUCE proiettata da Cristo, verso l'UNICO DIO, CREATORE e PADRE di tutti.

Proprio nell'accoglienza di questa Parola, si realizzerà, tra i popoli, una RICONCILIAZIONE SEMPRE PIU'PIENA, che li porterà a vivere nella PACE.

E' la PACE MESSIANICA, predetta da tutti i Profeti.

“Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: < Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri>. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola del Signore. Egli sarà giudice tra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore” (Is.2, 2-5).

La Parola di Dio è sempre efficace, sia in chi la accoglie, come in chi non la accoglie, anche se gli effetti che produce negli uni e negli altri sono diametralmente opposti.

STAMENTO SPIRITUALE. E'una stupenda "DICHIAZIONE DI AMORE", rivolta non soltanto a me, ma diretta, come dardo infuocato, DAL CUORE DEL PADRE AL CUORE di ogni creatura umana, daLUI ETERNAMENTE AMATA e PLASMATA NEL TEMPO.

IO SONO IL TUO DIO

E ti sto vicino: non ti basto? Che vuoi dunque di più sulla terra di ciò che riempie il mio cuore?

IO SONO IL TUO DIO

E ti resto fedele anche quando ti mando la croce. Per quanto questa pesi, ricordati che io sono con te; che vuoi di più?

IO SONO IL TUO DIO

E penso a te... dall'eternità. Ho scritto il tuo nome profondamente nel mio cuore. Ti amo e ti voglio più felice di quanto puoi desiderare.

IO SONO IL TUO DIO

E regolo tutto per il meglio; se ora non lo capisci, un giorno lo vedrai con tutta chiarezza.

IO SONO IL TUO DIO

E ti amo fedelmente. Conosco tutto ciò che affligge il tuo cuore; vedo ogni sguardo, ascolto ogni parola che ti contrasta. Accetta tutto con tranquillità e pace perché sono io che ho disposto così; tu persevera, restami fedele, affinché il mio cuore te ne ricompensi.

IO SONO IL TUO DIO

RENDERLO TUO COMMENSALE AL BANCHETTO ETERNO DEL REGNO.

CREDO CHE TU SEI LA VITA, CHE LA TUA VITA E' AMORE, CHE IL TUO AMORE E' PIU' FORTE DELLA MORTE.

Chiudo serenamente gli occhi, prima di emettere l'ultimo respiro, sussurrando, con un filo di voce:

"NON MORIRO', RESUERO' IN VIVA E ANNTNZIERO' LE OPERE DEL SIGNORE" (SAL.117,17).

AMEN, ALLELUI

A!

IO SONO IL TUO DIO

Nel TESTAMENTO SPIRITUALE, sotto la LUCE dello SPIRITO SANTO, ho confessato a Dio *"con cuore contrito e umiliato"*, tutte le mie colpe.

Davanti alla MORTE, non è più possibile MENTIRE A SE STESSI, perché ci troviamo NUDI davanti a COLUI che SCRUTA i nostri cuori.

"Signore, Tu mi scruti e mi conosci, Tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo" (Sal. 139, 1-2).

Dopo aver confessato, con sincerità e umiltà, le mie colpe, mi sono abbandonato totalmente alla MISERICORDIA DEL PADRE, CHE NON HA LIMITI.

E Lui, che sempre illumina e guida i nostri passi, mi ha inviato, provvidenzialmente, la sua...RISPOSTA al mio TE-

La PACE DEL CUORE e la GIOIA di VIVERE sono i DUE SEGNI-EFFETTI I NFALLIBILI, che si realizzano sempre in chiunque accoglie questa PAROLA, la quale è PAROLA DI VITA ETERNA.

Tutti i CONVERTITI, che non si possono nemmeno contare, stanno ad attestarlo.

Ma essa produce i suoi EFFETTI anche in coloro che non la accolgono, perché si trasforma in GIUDIZIO DI DIO sulla loro vita.

GIUDIZIO, che toglie la PACE DEL CUORE e risveglia la coscienza del male commesso, al fine di disporre queste persone al pentimento e alla conversione, senza i quali non c'è salvezza.

"Non vi è PACE per gli empi, dice il mio Dio" (Is. 57,21).

L'efficacia della Parola di Dio è messa in risalto, sempre con molta forza e bellezza di immagini, nel brano biblico, in cui ancora il profeta Isaia la paragona alla pioggia e alla neve. Ciò che produce la pioggia e la neve per la vita delle creature dell'universo, lo compie la Parola di Dio nelle anime di tutti coloro che la accolgono.

Le trasforma in giardini fioriti e in frutteti rigogliosi.

I fiori rappresentano le virtù, che adornano l'anima. I frutti stanno ad indicare le opere buone, impregnate dell'Amore di Cristo.

"Come, infatti, la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della Parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Is. 55, 10-11).

Il profeta Geremia ci riporta altre due belle similitudini, per indicare la forza irresistibile della Parola di Dio: il fuoco che brucia e il martello, che spacca la roccia.

*“La mia Parola non è forse come il fuoco – oracolo del Signore – e come un martello che spacca la roccia?”
(Ger.23, 29).*

La Parola di Dio trasforma radicalmente i cuori delle persone e le realtà: gli uni li “ri-crea” le altre le “ri-genera”.

Dio stesso lo afferma, sempre tramite il Profeta Isaia, con immagini forti e suggestive.

“Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa” (Is.43, 19).

Per esemplificare, riportiamo due esempi, molto importanti nella storia della salvezza.

La Parola di Dio, attraverso l’Arcangelo Gabriele, scende su Maria e nasce Gesù.

*“Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai GESÙ”. Sarà grande e chiamato Figlio dell’Altissimo”.
(Lc.1, 31).*

La Parola di Dio scende su Giovanni Battista nel deserto. Lo trasforma nel più grande dei Profeti, per la testimonianza di vita e la Parola che, come dardo infuocato, tocca i cuori, aprendoli alla conversione.

*“La Parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati”
(Lc. 3, 2-3).*

LA PAROLA DI DIO CREA

io mi abbandono, COME FIGLIO, tra le tue braccia.

Ti supplico, PER LA GRAZIA DEL TUO CRISTO, nel quale TU TI DONI TUTTO E CI DONI TUTTO:

< Immergimi nel CIRCUITO BEATIFICANTE del tuo AMORE TRINITARIO, perché io viva PERENNEMENTE UNITO A TE, IN COMUNIONE CON I TUOI SANTI.

Fammi entrare CON TE nel “ GIORNO SENZA TRAMONTO ”, dove “ canterò in eterno le meraviglie del tuo Amore”> (Sal. 88, 2).

Mi congedo da questo magnifico “pianeta del colore e del sole”, dove troppo spesso e troppo facilmente

l’uomo si lascia ingannare dalle APPARENZE, a discapito dei VALORI AUTENTICI della sua vita.

Voglio terminare la mia ” GIORNATA TERRENA” con un ATTO SUPREMO DI FEDE E DI SPERANZA IN TE, DIO TRINITA’:

CREDO che con la PASQUA GLORIOSA del tuo FIGLIO e per Opera del tuo SPIRITO, Tu hai RICREATO INTEGRALMENTE L’UOMO “ A TUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA”.

CREDOche l’hai reso tanto SIMILE A TE, per

AMORE e GIOIA:**“ ETERNA E' LA TUA MISERICORDIA! “****- Per aver perdonato innumerevoli volte i MIEI TRADIMENTI al Tuo Amore, con il peccato:****“ ETERNA E' LA TUA MISERICORDIA! “****“Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici”. (Sal. 102, 1-2).****Do il commiato ufficiale da questo mondo con il canto profetico del Santo vecchio Simeone, nel Tempio di Gerusalemme.****Mentre, con commozione, prende tra le sue braccia il BAMBINO GESU', l' ATTESO delle genti, egli canta profeticamente:****“ Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua SALVEZZA, preparata da Te davanti a tutti i popoli, LUCE per illuminare le genti e GLORIA del tuo popolo Israele” (Lc. 2, 29-32).****Ormai al termine del mio “ PELLEGRINAGGIO TERRENO”, ANCH'IO TI BENEDICO E TI BENEDIRO' ETERNAMENTE, O PADRE, PERCHE' TU MI HAI ETERNAMENTE BENEDETTO NEL TUO FIGLIO GESU' CRISTO.****Ora, di fronte al MISTERO DELL'ETERNITA',**La Parola di Dio rende visibile e immediato tutto il suo potere, nel MISTERO della CREAZIONE.

I primi due capitoli del libro della Genesi ci mettono in evidenza, con grande semplicità, l'Onnipotenza di questa Parola, nel trarre dal nulla ogni essere dell'universo: “ *Dio disse...e così avvenne.*”

Anche il libro della Sapienza afferma:

“ Tutto hai creato con la tua Parola”(Sap.9, 1).

La prima realtà creata è la LUCE. “*Dio disse: < Sia la luce! >. E la luce fu.*”(Gen.1 3).

La LUCE è l'immagine più appropriata per esprimere il MISTERO di DIO, come ci attesta l'Apostolo S.Giovanni, il Testimone, per eccellenza, dell'AMORE DI CRISTO, che ce lo ha rivelato:

“ Questo è il messaggio che abbiamo udito da Lui e che ora vi annunziamo: DIO E' LUCE E IN LUI NON CI SONO TENEBRE.”(I Gv. 1,5).

La LUCE ILLUMINA, la LUCE PRODUCE CALORE, la LUCE è la SORGENTE DI VITA nell'universo.

Per questo, S, Francesco d'Assisi, nel Cantico delle creature, ha sopraesaltato il SOLE, come CHIARA IMMAGINE DI DIO.

“Laudato si', mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo FRATE SOLE, lo quale è iorno et allumini noi per lui; et ello è bellu e radiante cum grande splendore; de Te, Altissimo, porta significatione”

Nessuna creatura si può sottrarre alla forza penetrante della LUCE. Così, nessuna creatura si può sottrarre alla PRESENZA DI DIO, che tutto scruta.

La LUCE è il primo essere creato, perchè è l'elemento pri-

mordiale indispensabile, per l'esistenza e la vita nell'universo.

Nulla sarebbe visibile, né, quindi, concepibile, senza la LUCE, che segna la successione del tempo, alternando il GIORNO e la NOTTE.

Ma prima ancora della LUCE, c'è la PAROLA DI DIO, che l'ha creata.

LA PAROLA DI DIO ORDINA

La PAROLA DI DIO, CREANDO ORDINA. Organizza, cioè, l'esistenza e la vita di ogni essere dell'universo, con una LEGGE SAPIENTISSIMA, adeguata alla sua natura.

E tutte le LEGGI sono IN PERFETTA ARMONIA tra loro.

Dal CAOS Dio trae, così, il COSMO.

L'UNIVERSO si presenta UN GRANDE LIBRO APERTO, che ci manifesta, non soltanto l'ESISTENZA di DIO CREATORE, ma anche la sua ONNIPOTENZA, la sua SAPIENZA, la sua PROVVIDENZA e il suo AMORE verso tutti gli esseri, da LUI creati.

E' come una GRANDE SINFONIA, che risulta dall'insieme di strumenti, di accordi, di note, che si trasformano in un concerto armonico e si elevano continuamente da tutte le creature, per glorificare il loro CREATORE.

I salmi cantano la GLORIA, che il CREATO rende al suo CREATORE. Ne citiamo uno:

Perciò, mentre ti consegno la MIA VITA, quella vita che Tu hai CREATO e REDENTO, TI CANTO anche, come un Poema, il MIO MAGNIFICAT, che vuole estendersi PER TUTTA L'ETERNITA'.

Voglio qui PROCLAMARE, o PADRE, il Tuo AMORE e la Tua GLORIA, che vedo risplendere nella realtà concreta del mio... "GIORNO TERRENO".

Sono le... LITANIE della mia GRATITUDINE.

- Per avermi CREATO e RI-DONATO tante volte la vita fisica, nei gravi pericoli incontrati:

"ETERNA E' LA TUA MISERICORDIA!"

- Per avermi RI-CREATO come Tuo figlio, mediante il Battesimo:

"ETERNA E' LA TUA MISERICORDIA!"

- Per avermi chiamato, con un AMORE DI PREDILEZIONE, alla VITA RELIGIOSA e SACERDOTALE:

"ETERNA E' LA TUA MISERICORDIA!"

- Per esserti degnato di rendermi tuo strumento di SALVEZZA e di SANTIFICAZIONE per le anime:

"ETERNA E' LA TUA MISERICORDIA!"

- Per avermi elargito, senza riserve, VITA,

Lascia, perciò, che TI GLORIFICHI, con le parole stupende del Salmo, parole che Tu stesso mi hai rivelato:

“ Sei Tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. TI LODO, perché mi hai fatto come un prodigio; SONO STUPENDE le Tue opere, Tu mi conosci fino in fondo”. (Sal. 139, 14).

Davanti a questo Mistero di CONDISCENDENZA INFINITA, in cui Tu mi avvolgi, io, piccolo granello di terra, mi smarrisco...

Condotto dal Tuo SPIRITO, entro in un pianto muto, nel quale Tu ti manifesti con “gemiti inesprimibili” (Rom. 8, 26)...

Sotto la sua azione potente, che MI TRASFIGURA, mi sento pienamente unito al tuo CRISTO, il VERBO della VITA.

Le dolci parole che Tu rivolgi a Lui, io le sento sussurrare anche nel mio cuore:

“Tu sei MIO FIGLIO; OGGI Io ti ho generato”. (Ebr. 1, 5).

“ I cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annunzia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia”(Sal. 18,2-3).

S. Francesco d’Assisi, con l’anima del santo ed insieme del poeta, ha composto – come citato sopra - lo stupendo CANTICO DELLE CREATURE, per innalzare un INNO DI PURA LODE AL CREATORE, che si mostra mirabile in tutte le opere delle sue mani.

“ Altissimo, Onnipotente, bon Signore, tue so’ le laude, la gloria e l’honore e onne benedictione “.

Dopo secoli e secoli di storia, l’uomo, studiando le LEGGI dell’universo, ha raggiunto oggi un **considerevole progresso scientifico e tecnologico.**

Venendo a conoscere queste LEGGI, egli ha fatto **tante scoperte** che, applicate alla propria vita, l’ hanno resa meno dura e più confortevole.

Ma quante leggi l’uomo deve ancora scoprire ? !

Il colmo è che, pur scoprendo queste LEGGI, che portano il MIRABILE SIGILLO di Chi le ha create e applicate, con perfetta Sapienza, nell’economia dell’universo, egli dimentica il suo CREATORE.

L’uomo si ferma troppo a gloriarsi delle sue scoperte nel campo della SCIENZA, che applica alla TECNOLOGIA.

SI DIMENTICA, TANTO FACILMENTE, DELL’ARTEFICE CHE HA CREATO TUTTE LE MERAVIGLIE DI BELLEZZA, DI ARMONIA E DI SCIENZA, CHE

RISPLENDONO NELL'UNIVERSO.

Il Libro della **Sapienza** smaschera, senza mezzi termini, questa **insipienza** dell'uomo, che oggi sembra ancora più attuale, e anche meno scusabile, del passato:

*“Davvero stolti, per natura, tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non riconoscono colui che è, non riconoscono l'artefice, pur considerandone le opere”
(Sap. 13,1).*

Siamo arrivati al punto che, pur di rinnegare o di eludere l'**ESISTENZA** di **DIO CREATORE**, – da parte di uomini e anche di scienziati – si tira in ballo il mitico **BIG-BANG**, come se questo potesse spiegarci l'**ORIGINE** del mondo.

Ciò significa tradire non soltanto la **FEDE**, ma anche la **RAGIONE**, che ci dice: **OGNI EFFETTO DEVE AVERE UNA CAUSA PROPORZIONATA...**

Non si riesce a capire perché tante persone, anche colte, qui non usino la **RAGIONE**, per innalzarsi al gradino più alto del **CREATO**, che è quello di **AMMETTERE IL MISTERO DI DIO, CHE CI SOVRASTA E CI CIRCONDA.**

RICONOSCERLO, PER APRIRSI A LUI, "L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE".

(La Divina Commedia - Canto 33° del Paradiso).

L'ATEISMO, L'INCREDULITA' e TUTTE LE

E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la REDENZIONE MEDIANTE IL SUO SANGUE, la REMISSIONE DEI PECCATI secondo la ricchezza della sua grazia".

(Ef. 1, 3-7).

- In LUI, dunque, TU, PADRE, mi hai BENEDETTO con OGNI BENEDIZIONE SPIRITUALE;

- In LUI mi hai predestinato ad essere tuo figlio;

- In LUI, INCARNATO, IMMOLATO e RISORTO, mi hai liberato dal Maligno, trasferendomi, per l'ETERNITA', nell'ineffabile intimità della tua FAMIGLIA DIVINA: PADRE-FIGLIO-SPIRITO SANTO.

Per questo, sono e sarò sempre IN DEBITO DI GRATITUDINE con Te. Questo debito io non potrò mai estinguerlo. Tu rimani con me "in pura perdita"...

Eppure continui, "ostinato nell'Amore ", a colmare l'abisso che ci separa, con la tua MISERICORDIA e con la tua BENEVOLENZA senza limiti...

colmata di GRAZIA e di MISERICORDIA.

Nel tuo diletteissimo FIGLIO GESU' CRISTO, che mi hai donato come FRATELLO e SALVATORE, hai voluto CONDIVIDERE TUTTA LA MIA FRAGILITA' UMANA, eccetto il peccato. IN LUI sei voluto diventare... "MIO CONSANGUINEO"...

A questo punto, io non posso più trattenermi... Rivolgo a TE, come un canto che rompe dal mio cuore, quelle stesse BENEDIZIONI, che Tu hai riversate in sovrabbondanza sopra di me.

Esse celebrano la GLORIA, che Tu, PADRE, fai RIFULGERE sul VOLTO DEL TUO FIGLIO BENEAMATO, PER IRRADIARLA poi da LUI su tutta l'umanità.

" BENEDETTO sia Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che CI HA BENEDETTI CON OGNI BENEDIZIONE SPIRITUALE nei cieli, IN CRISTO. In LUI ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di GESU' CRISTO, secondo il beneplacito della sua volontà.

FORME DI IDOLATRIA, costituiscono le COLPE PIU' GRAVI per l'uomo.

Con esse, infatti, egli SOPPRIME DIO.

E, tolto Dio, anche la vita e la dignità dell'uomo vengono distrutte; tutto rimane inspiegabile e senza senso.

Davanti al problema di DIO, non c'è spazio per la neutralità.

Nella VITA PRATICA, non è ammissibile alcuna forma di agnosticismo.

Ogni persona, infatti, è costretta a scegliere, tra due alternative, già individuate dal grande pensatore e mistico Pascal:

O VIVERE COME SE DIO NON ESISTESSE, OPPURE VIVERE COME SE DIO ESISTESSE E FOSSE LA REALTA' DECISIVA DELLA PROPRIA ESISTENZA.

E'la SCOMMESSA CRUCIALE, dalla quale nessuno può esimersi.

A chi non crede più, anche dopo aver ricevuto il dono della FEDE, - e sono tanti - chiediamo: riflettete, ma con serietà e sincerità, su tutti i SEGNI, che Dio ci dà, per porvi davanti a Lui in una situazione di ricerca sincera.

Non è la MENTE in se stessa che ci allontana da Dio, ma il CUORE, che non è aperto all'AMORE. E il CUORE perverte poi anche la MENTE.

Contro tutti gli increduli, che tentano di togliere Dio dalla loro vita, la Sacra Bibbia inizia con l'affermazione solenne:

“In principio Dio creò il cielo e la terra” (Gen. 1, 1).

E il Libro della Sapienza lo ribadisce:

“Il Signore ha formato la terra con la sua POTENZA, ha fissato il mondo con la sua SAPIENZA” (Ger. 51, 159).

LA PAROLA DI DIO E' FEDELE

La Parola di Dio è fedele: non si smentisce mai. Mantiene sempre ciò che ha detto e promesso. Questo significa che DIO NON VIENE MAI MENO ALLA SUA PAROLA, CHE SIGNIFICA ALLA SUA ALLEANZA DI AMORE CON L'UOMO.

“In verità vi dico: finchè non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto” (Mt. 5, 18).

LA PAROLA DI DIO ILLUMINA

“La VERITA' è PRINCIPIO DELLA TUA PAROLA”.

(Sal. 118, 160).

Tutte le realtà, sia **visibili** (materiali), che **invisibili** (spirituali), hanno origine dalla **PAROLA CREATRICE** di Dio, la quale ci **ILLUMINA** e ci **GUIDA** nella loro **conoscenza** e **comprensione**.

La **Parola di Dio** ci orienta a scoprire soprattutto, al di sopra degli **EVENTI** e dell'**UNIVERSO**, l'**AMORE SENZA LIMITI** che lo ha mosso a creare il mondo e a consegnarcelo nelle nostre mani.

Dio ha creato l'uomo come persona, dotandolo di **intelligenza**, di **libero arbitrio** e di **coscienza**, proprio per entrare in un **dialogo** di amore con lui.

A tale fine, il Creatore non ha dato alla persona umana soltanto delle **LEGGI FISICHE**, per regolare la sua vita, come ha fatto per tutti gli altri esseri dell'universo.

All'uomo, Dio ha dato anche la **LEGGE MORALE**, per **REGOLARE**, **NELLA LIBERTA'**, i suoi rapporti con Lui, con i propri simili e con se stesso.

Il compendio della **LEGGE MORALE** si sintetizza nei **DIECI**

Prossimo a comparire davanti a TE, PER IL GIUDIZIO INAPPELLABILE, guardando a ritroso la mia vita, vi scorgo tutte le mie insufficienze, le mie debolezze, le mie omissioni, le mie colpe.

E qui la mia voce si fa tremante e diventa supplica accorata:

“Non chiamare in giudizio il tuo servo: nessun vivente davanti a TE è giusto “.

(Sal. 142,2)...

“Se Tu guardi le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? “ (Sal. 129,3)...

Tu stesso, però, mi inviti subito dopo, nello stesso Salmo, ad aggiungere:

“ Ma presso di Te è il perdono “ (Sal. 129, 4)

Abbandonandomi, perciò, con una fiducia senza riserve, sulla tua MISERICORDIA, Ti imploro:

“ Ricordati, Signore, del tuo Amore, della tua fedeltà che è da sempre “ (Sal. 24, 6).

Io so che posso contare incessantemente su di Te, perché hai intessuto tutta la mia vita del tuo AMORE TRASFIGURANTE, che l' ha

te...

Dal nulla mi hai tratto. Io non sono che cenere e polvere, ravvivata dal Soffio Vivificante del tuo SPIRITO CREATORE.

Eppure, Tu mi hai “ plasmato”, per essere, tra le creature, il tuo “interlocutore privilegiato”.

Nei tuoi Salmi mi dici, con un Amore ed un afflato poetico insuperabili, che mi hai costituito il “ RE DEL CREATO” :

“ Che cos’è l’uomo perché te ne ricordi e il figlio dell’uomo perché te ne curi? Eppure l’hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna” (Sal. 8,5-8).

Mi hai creato come PERSONA, TUA IMMAGINE e SOMIGLIANZA VIVENTE, PER ESSERE DA TE AMATO, ma anche PER POTERTI RI-AMARE.

E nel ri-amare Te, AMORE-DONO che si trasforma in BEATITUDINE, si realizza il VERO COMPIMENTO DELLA MIA VITA.

LA PAROLA DI DIO GIUDICA

La **PAROLA DI DIO** esprime il **GIUDIZIO** su tutte le realtà, che Egli ha creato.

All’inizio della Genesi, la Bibbia, dopo aver descritto la Creazione degli **esseri inanimati**, dei **vegetali** e degli **animali**, dà una prima valutazione.

“E Dio vide che era cosa buona”(Gen. 1,25).

Dio non può essere l’AUTORE DEL MALE, anche se questo rimane un MISTERO.

Il Libro Sacro continua, descrivendo la creazione dell’uomo, costituito persona, ad immagine e somiglianza di Dio, e dotato di spirito immortale.

Dopo tale descrizione, l’Autore Sacro riprende lo stesso aggettivo che ha usato per tutte le altre creature, ma al superlativo:

“ Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona”. (Gen.1,31).

La prima espressione ci dice che tutte le creature dell’universo, uscite dalle mani di Dio, sono create da Lui per il bene e per il servizio dell’uomo, ossia **sono buone**.

La seconda espressione esalta, in particolare, **l’uomo**, che Dio chiama ad essere il suo **interlocutore privilegiato**.

L’uomo, infatti, è stato creato da Dio per dare voce cosciente e senso a tutto il Creato, rendendo LODE e GLORIA al suo Creatore.

Per questo, S. Ireneo dice: “ *La gloria di Dio è l’uomo vivente*”.

COMANDAMENTI, che sono chiamati anche le DIECI PAROLE.

LA PAROLA DI DIO CREA COMUNIONE

Dio, quando parla, non comunica semplicemente un'idea, ma mette in comunione se stesso con l'uomo e gli uomini tra loro (= la Chiesa).

La LEGGE MORALE (le DIECI PAROLE) è proprio il Patto di ALLEANZA, che Dio ha stretto nei confronti dell'uomo.

“ Il Signore scrisse sulle tavole le PAROLE DELL'ALLEANZA, le DIECI PAROLE”(Es. 34,28).

Tutta la Storia della salvezza poggia sull'ALLEANZA: ALLEANZA con Noè, con Abramo e con Mosè, nel Vecchio Testamento. LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, CON CRISTO, nel Nuovo Testamento.

Per tener desta nell'uomo la LEGGE MORALE o ALLEANZA, Dio lo ha dotato del dono della coscienza.

La coscienza non ci è stata donata soltanto per aiutarci a discernere il bene dal male, ma anche per manifestarci la sua presenza costante, che mai ci abbandona.

Nemmeno quando noi infrangiamo gravemente la sua ALLEANZA, Dio ci lascia soli a noi stessi.

Ma continua a bussare forte alla porta della nostra coscienza, perché ci pentiamo e ci ri-convertiamo al suo Amore, per vivere IN COMUNIONE CON LUI.

LA PAROLA DI DIO SALVA E CONVERTE

S. Paolo paragona la Parola di Dio, alla spada, che penetra

verso il nulla, perché sono stato creato da Dio per l'IMMORTALITA'.

VADO DOVE C'E' IL MIO AMORE CHE MI ATTENDE DALL'ETERNITA'... “ *Là dov'è il TUO TESORO, sarà anche il TUO CUORE*” (Mt. 6, 21).

Morrò con le braccia aperte, in un atto di estremo e di totale abbandono in TE, DIO-TRINITA'.

Ti benedirò per tutto l'Amore con cui hai colmato queste mie piccole mani, durante il breve ma intenso, stupendo ma insieme drammatico PASSAGGIO sulla scena di questo mondo.

Le mie labbra grideranno a TE, che sei stato il SOLE e la BUSSOLA della mia vita, le PAROLE DEFINITIVE, “cavate” dalle radici del mio cuore:

< SIGNORE, HAI VINTO! >... ecco, io ti consegno tutto il mio essere, nell'atto supremo di povertà radicale, che mi distacca per sempre dal palcoscenico del mondo presen-

disperso dal peccato, in una SOLA GRANDE FAMIGLIA di FIGLI, che IN LUI, diventano FRATELLI.

CREDO LA VITA ETERNA: noi siamo stati creati da Dio, NON PER LA MORTE, MA PER UNA VITA SENZA FINE.

IN QUESTA FEDE VOGLIO SEMPRE VIVERE e MORIRE.

Mentre ora mi accingo a redigere il TESTAMENTO SPIRITUALE, mi pongo già, psicologicamente e spiritualmente, nella situazione che precede immediatamente la mia morte.

Le parole che esprimo sono scolpite nel mio cuore, con il MARCHIO INDELEBILE DEL FUOCO: il FUOCO DELLO SPIRITO SANTO, che me le ha ispirate.

10 TESTAMENTO SPIRITUALE

Non voglio “lasciarmi morire,” ma voglio “celebrare” liberamente la mia morte, finché possiedo le facoltà di coscienza.

“ Rivelami, Signore, la mia fine; quale sia la misura dei miei giorni e saprò quanto è breve la mia vita”:

(Sal. 39, 5).

Passa presto la figura di questo mondo, e anch'io sono ormai giunto alla STAZIONE di PARTENZA SENZA RITORNO.

Sostenuto dalla FEDE, ho piena coscienza che la mia vita non va né verso il buio, né

fin nel più profondo del cuore, mettendo a nudo tutto ciò che c'è, e che l'uomo spesso cerca di nascondere.

Questa spada è la Parola di Dio, che tutto scruta e conosce, illuminando, con chiarezza, il BENE e il MALE.

Ma Dio, con la sua Parola, giudica sempre per salvare e convertire l'uomo

“ Infatti, la Parola di Dio è viva, più efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a Lui”.
(Ebr. 4,12-13).

L' uomo, però, non può essere salvato da Dio, se non riconosce la propria creaturalità, che significa la propria insufficienza a salvarsi da solo, e la sua totale dipendenza da Dio.

La vita, infatti, non ce la siamo data noi, ma ci è stata donata. Per questo S. Paolo dice: *“ Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso”.*(Rom. 14,7).

O ci apriamo a Dio, - il MISTERO CHE CI SOVRASTA E DAL QUALE TUTTO DIPENDE - oppure siamo perduti...

Chi, poi, ha ricevuto la FEDE, e crede di salvarsi da solo, rende vana, per se stesso, la Passione e la Morte di Gesù in croce.

Perciò S. Giacomo ci esorta caldamente ad accogliere la Parola di Dio, che **ci converte e ci salva.**

“ Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, acco-

gliete con docilità la Parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi” (Gc.1,21-22).

LA PAROLA DI DIO SANTIFICA

Chi accoglie la Parola di Dio vive unito intimamente a Cristo e alla sua Chiesa, ossia è SANTO.

S. Paolo ci invita ad accogliere, con docilità, la Parola di Dio: **“PER ESSERE SANTI NEL CORPO E NELLO SPIRITO” (I Cor. 7, 34).**

E ancora S. Giacomo:

“Tutta la Scrittura, infatti, è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla Giustizia (= Santità) (Gc.3,16).

CRISTO, LA PAROLA DI DIO INCARNATA

La Parola di Dio raggiunge il suo vertice NELL’INCARNAZIONE DEL FIGLIO DI DIO, GESU’CRISTO, PAROLA ETERNA E DEFINITIVA DEL PADRE, che IN LUI HA PRESO CARNE.

GESU’CRISTO è il VERBO DEL PADRE: il COMPIMENTO, che diventa, perciò, anche il CENTRO UNIFICATORE DI TUTTA LA S. SCRITTURA E DI OGNI PAROLA DI DIO.

Per conseguenza, *“ignorare le Scritture significa ignorare*

Il CULMINE e il CENTRO IRRADIATORE è GESU’ CRISTO, FIGLIO DI DIO che, per Amore, si è fatto anche **FIGLIO DELL’UOMO.**

Egli ci ha rivelato il Mistero di **DIO-AMORE**, come **CREATORE e PADRE**, facendo della sua vita un **DONO TOTALE per l’uomo, fino alla morte di croce.**

E, dalla croce, ci ha donato lo **SPIRITO SANTO**, che è la **PERSONA-COMUNIONE ETERNA del PADRE e del FIGLIO**, per renderci **SIMILI a LUI** e perché **VIVIAMO UNITI A LUI, come tralci alla vite.**

“Dio si è fatto come noi per farci come LUI”.

CREDO che il **PADRE** ha posto nelle mani del proprio **FIGLIO** ogni potere, realizzando, nella pienezza dei tempi, *“il disegno di ricapitolare in **CRISTO** tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra”.* (Ef. 1,10).

CREDO che l’**UNIVERSO**, l’**UOMO** e la **STORIA** fanno capo a **CRISTO, CROCIFISSO, MORTO e RISORTO.**

TUTTO HA INIZIO DA CRISTO e TUTTO trova il suo COMPIMENTO IN CRISTO. Con la sua **GLORIOSA RISURREZIONE**, Egli è divenuto il **SIGNORE** e, perciò stesso anche il **GIUDICE**, di tutte le creature, per le quali si è **IMMOLATO** sulla croce.

*“Io sono il **PRIMO** e l’**ULTIMO** e il **VIVENTE**. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi”.*(Ap.1,17-18).

CREDO LA CHIESA UNA, SANTA, CATTOLICA e APOSTOLICA, fondata da **CRISTO** per riunire il genere umano,

TEMPO, quando
non vedrai più questi colori
e il sole, né con gli amici
ti troverai a sera...

Dunque, per quanto ancora?

P. Davide Maria Turoldo

CONCLUDIAMO CON UNA ESORTAZIONE PRES-
SANTE, RIVOLTA ALLA COSCIENZA DI CIASCUNO.

FATTI SPESSO L' ESAME DI COSCIENZA,
CHIEDI SINCERAMENTE PERDONO A DIO DELLE
TUE COLPE E ABBANDONATI, PIENAMENTE RICON-
CILIATO, AL SUO AMORE MISERICORDIOSO.
SOLTANTO COSI' TU RICEVI QUELLA PACE CHE LUI
TI PUO' E TI VUOLE DONARE.

RENDITI CONTO SEMPRE CHE IN QUESTA VITA
TERRENA TU TI STAI GIOCANDO LA TUA SALVEZ-
ZA ETERNA...

10 - TESTAMENTO SPIRITUALE

- PROCLAMAZIONE DELLA MIA FEDE -

Chiamato, per vocazione, a vivere, come **Frate Minore**, il **CARISMA** del Serafico Padre S. Francesco, non per i miei meriti, ma **PER GRAZIA DI DIO**, ho già rinunciato alla proprietà di ogni **BENE MATERIALE**.

Ora, mentre sono nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e di coscienza, **rinnovo, davanti a DIO**, la mia **Professione di fede** in tutte le **VERITA' RIVELATE** da GESU'CRISTO e **fedelmente TRASMESSE** dalla CHIESA CATTOLICA.

Cristo". (S.Girolamo).

Il PADRE ha mandato il FIGLIO a salvarci, e a Lui ha donato ogni cosa, sintetizzata nel Dono dello SPIRITO SANTO. Lo stesso GESU', il TESTIMONE FEDELE, lo attesta:
"Infatti Colui che Dio ha mandato proferisce le Parole di Dio e dà lo SPIRITO SENZA MISURA. Il PADRE ama il FIGLIO e gli ha dato in mano ogni cosa."(Gv. 3, 34-35).

Per questo, S. Paolo afferma che CRISTO unisce a sé tutte le creature dell'universo, per portare a compimento il PROGETTO del Padre, cioè:
"Il disegno di ricapitolare in LUI tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra".(Ef. 1,10).

LA PAROLA DI DIO NEI SACRAMENTI

La PAROLA DI DIO raggiunge la più grande efficacia di santificazione, che significa la COMUNIONE CON CRISTO, quando è intimamente collegata con i SACRAMENTI.

Questi EVENTI DI GRAZIA hanno, come CENTRO e CULMINE, il MISTERO dell'EUCARISTIA. MISTERO, che la CHIESA rinnova continuamente, per COMANDO di CRISTO: *"FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME"*.

LA PAROLA DIVENTA IL SUO CORPO DONATO E IL SUO SANGUE VERSATO IN SACRIFICIO, PER LA SALVEZZA DELL'UMANITA'.

.2 - ABRAMO, NOSTRO PADRE NELLA FEDE L' ITINERARIO DELLA FEDE

In questo breve trattato, vogliamo esaminare la figura di Abramo, come è narrata nel libro della Genesi, dall'ottica della **FEDE**. In realtà, tutte le vicende che toccano la vita del Patriarca, dalla chiamata di Dio ad uscire dal suo paese, dalla sua terra, non si possono capire, né interpretare, se non vengono approfondite sotto la luce della **FEDE**.

Abramo è il personaggio con il quale Dio inizia a tessere la storia della salvezza, nella quale è coinvolta tutta l'umanità. Con Abramo, **Dio RIVELA il suo PROGETTO**, che realizza poi in tutto l'arco della storia umana. La vicenda di Abramo non è una semplice biografia, come la intendiamo noi oggi: è

TO E TUTTO GOVERNA, CON SOMMA SAPIENZAE AMORE.

MA TU RESTI COMPLETAMENTE IGNARO DEL LORO NUMERO, CHE SI STA INESORABILMENTE ACCORCIANDO.

Nel SALMO 138, che è un POEMA alla PROVVIDENZA ONNISCIENTE DI DIO, con un linguaggio Sapienziale e Poetico Insuperabili, EGLI stesso ti pone sulle labbra queste affermazioni:

“Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; I MIEI GIORNI ERANO FISSATI, QUANDO ANCORA NON NE ESISTEVA UNO”(Sal. 138,16).

Anche P. Turollo l'ha espresso, in un'altra Lirica dei CANTI ULTIMI, con la quale terminiamo le nostre riflessioni, che ci hanno condotto a trattare il TEMA che, senza dubbio, costituisce per ogni persona: IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE: LA VITA TERRENA PROIETTATA VERSO L'ETERNITA'.

LA SENTENZA

LA SENTENZA che ora tu sai
già doveva esserti noto da sempre:
TUTTO E' SCRITTO. Di nuovo
è appena un fatto di calendario.

Eppure è l'EVENTO che tutto muta
e di altra natura
si fanno le cose e i giorni.

Subito senti il tempo franarti
tra le mani: l'ULTIMO

che non invecchiano, un TESORO INESAURIBILE NEI CIELI, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma”(Lc. 12,33).

Solamente alla LUCE della MORTE e della VITA ETERNA, noi comprendiamo i VERI VALORI della VITA TERRENA.

Davanti alle REALTA' ULTIME, verso le quali siamo tutti incamminati, ciascuno dovrebbe farsi una domanda provocatoria e bruciante, ma MOLTO REALISTICA e SALUTARE.
- **“ SE IO SAPESSI CHE DOMANI MORIRO', COME VIVREI OGGI?...**

-**“SE IO SAPESSI CHE DOMANI MORIRO', COME VIVREI OGGI?”...**

“ CHE COSA INTERROMPEREI DI NEGATIVO ...

- “ CHE COSA FAREI DI POSITIVO?”...

Un SAGGIO PROVERBIO dice:

“VIVI OGGI COME SE FOSSE L'UNICO E L'ULTIMO GIORNO, CHE TI E' CONCESSO DI VIVERE.

RICORDATI CHE IERI TU NON ESISTEVI: SEI STATO CREATO DAL NULLA.

LA VITA CHE HAI, NON TE LA SEI DONATA TU: L'HAI RICEVUTA E LA CONTINUI A RICEVERE IN DONO DA DIO, ATTIMO PER ATTIMO.

QUALI MOTIVI HAI, ALLORA, PER INSUPERBIRTI?... PER ESSERE ARROGANTE E CATTIVO CON GLI ALTRI?...

I TUOI GIORNI IN QUESTO MONDO SONO CONTATI DALLA SUA PROVVIDENZA, CHE TUTTO HA CREA-

molto di più. Il nucleo storico del personaggio certamente rimane. **Ma la PAROLA DI DIO, che è RIVELAZIONE per gli uomini di tutti i tempi, nella storia di Abramo, ha voluto manifestarci soprattutto il GRANDE VALORE della FEDE, nella quale il santo Patriarca è divenuto il modello.**

Perciò, pur tenendo doverosamente presente che Abramo è vissuto 2000 anni prima di Cristo, spiegando la sua storia, noi non facciamo altro che illustrare la **FEDE CATTOLICA, che in lui è stata pienamente incarnata.**

Anche la Chiesa, nel primo canone liturgico della Celebrazione Eucaristica, Memoriale di tutta la storia della Salvezza, chiama **Abramo, “nostro padre nella FEDE”.**

Partendo, quindi, dalla sua vicenda personale, noi veniamo a comprendere la FEDE, nella sua natura, nella sua finalità e nel suo itinerario di sviluppo.

Non esamineremo tutti i capitoli della Genesi che riguardano Abramo. Ci limiteremo a riflettere, in particolare, sui tre momenti salienti, che scandiscono le tappe principali del suo CAMMINO nella FEDE:

LA CHIAMATA-PROMESSA, L'ALLEANZA, LA PROVA.

LA CHIAMATA-PROMESSA:(Gen. cap.12).

“Il Signore disse ad Abram: Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla

casa di tuo padre verso il paese che io ti indicherò.

Farò di te un grande popolo e ti benedirò,

renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione

Benedirò coloro che ti benediranno

e coloro che ti malediranno maledirò

e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra.

Allora Abram parti, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui parti Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran”(Gen.12,1-4).

Non sappiamo in quale modo preciso Dio si è rivelato ad Abramo.

Egli, quando vuole rivelarsi ad una persona, possiede tutti i mezzi per comunicarsi. Nella sostanza, comunque, si manifesta sempre alla sua **mente** e al suo **cuore**.

Rivelandosi, Dio **illumina** la persona, in modo tale, da farle percepire la sua **ASSOLUTA SANTITA'** e la **VERITA'** della **PAROLA** che le annuncia.

“Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò”(Gen.12,1).

Dio **si rivela** ad Abramo e **lo chiama** ad uscire dal mondo idolatra e pagano in cui viveva, per **mettersi in un cammino di liberazione da ogni forma di schiavitù: culturale, morale, spirituale, sociale, religiosa.**

Il fine per il quale Dio chiama Abramo, è quello di manifestarsi gradualmente a lui (e a tutta l'umanità), come **l'UNICO DIO, CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA.**

Ogni vita umana è chiamata da Dio a compiere questo CAMMINO di LIBERAZIONE: dalla schiavitù dei vari IDOLI, che tentano sempre di imprigionarla, alla libertà di AMARE, con tutto il cuore, Dio e i fratelli.

La FEDE è il **DONO** di Dio, che ci illumina e ci fortifica, proprio per aiutarci a percorrere questo difficile CAMMINO di LIBERAZIONE ed incontrare Lui.

mo QUELLA FUTURA”(Ebr. 13,14).

Allora, essa riesce a discernere chiaramente le **REALTA'** CHE PASSANO dalle **REALTA'** CHE RIMANGONO. Le une, che S. Paolo chiama **COSE VISIBILI** sono divorate dal tempo. Le altre, che S. Paolo chiama: **COSE INVISIBILI**, sono eterne.

IL DOLORE, la PROVA, LA SOFFERENZA SONO TRANSITORI, LA GIOIA RAGGIUNTA CON LA SOFFERENZA RIMANE PER SEMPRE.

“Noi non fissiamo lo sguardo sulle COSE VISIBILI, ma su quelle INVISIBILI. Le cose VISIBILI sono di UN MOMENTO, quelle INVISIBILI sono ETERNE”(2 Cor. 4,18).

L'uomo è stato creato nel TEMPO, ma per VIVERE ETERNAMENTE.

Chi non vive la FEDE IN CRISTO, vive solamente nella DIMENSIONE del TEMPO. Chi, invece, vive la FEDE IN CRISTO, vive -e intensamente - la DIMENSIONE del TEMPO, ma sempre NELLA PROSPETTIVA dell'ETERNITA'.

Non dobbiamo mai dimenticare che ognuno di noi porterà con sé, DOPO LA MORTE, CIO'CHE HA COSTRUITO NELLA VITA TERRENA:

non i BENI MATERIALI, ma LE OPERE DI BENE.

“Poi udii una voce dal cielo che diceva:”Scrivi: BEATI D'ORA IN POI I MORTI CHE MUOIONO NEL SIGNORE. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perchè LE LORO OPERE LI SEGUONO”(AP.14,13).

Per questo, Gesù nel Vangelo ci esorta, con molta forza:

“Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse

PELLEGRINI in questo mondo, incamminati, cioè, verso quello che la S. Scrittura chiama: IL GIORNO DEL SIGNORE. Il nostro TRAGUARDO NON E' LA MORTE, ma l'INCONTRO CON IL DIO DELLA VITA, CHE CI HA CREATI E REDENTI.

Mentre i suoi GIORNI stanno“ FRANANDO”, P. Turollo si aggrappa sempre più a Dio con la FEDE, l'UNICO VALORE CHE NON TRAMONTA, e che si trasformerà in BEATTITUDINE SENZA FINE.

Il terribile male continua a consumarlo, ma la sua FEDE cresce e si purifica. Egli gradualmente giunge ad una TOTALE SPOGLIAZIONE INTERIORE dai BENI TERRENI e dalle SICUREZZE UMANE, per appoggiarsi soltanto in Dio.

E quando trova il VUOTO dell'uomo, Dio lo RIEMPIE, donandosi tutto a lui.

Il DOLORE, vissuto nella FEDE, unito, cioè, alla Passione di Cristo, spalanca sempre le porte della mente e del cuore, e dispone l'uomo ad accogliere DIO, nel suo MISTERO di AMORE. E Dio lo TRASFIGURA INTERIORMENTE.

Quando una persona si pone seriamente davanti alla propria morte e all'eternità che ne segue, riceve una Luce infusa straordinaria, che la illumina, nella mente, per discernere i valori autentici della vita.

Questa Luce muove anche la sua volontà e la sua coscienza, a fare scelte, non più secondo l'interesse o il piacere del momento, ma “ In Spirito e Verità”, secondo, cioè, i VALORI che sono in gioco e che confluiscono tutti nella REALTA' SUPREMA e DEFINITIVA: LA VITA ETERNA.
“Non abbiamo quaggiù una CITTA' STABILE, ma cerchia-

Come Abramo, ogni persona deve uscire da se stessa, dal proprio egoismo, dagli interessi e dalle false sicurezze, fondate soltanto sul benessere economico-materiale, deve rendersi conto che da sola non si può salvare.

Per crescere, ognuno ha bisogno di confrontarsi con il **Trascendente (Dio)** e con le **persone e le realtà**, nelle quali vive.

Se non si esce da se stessi, in uno scambio continuo di ricevere e di dare agli altri, non è possibile crescere e maturare come persone.

La Relazione fondamentale, dalla quale dipendono tutte le altre relazioni, è, senza alcun dubbio, quella che si stabilisce con Dio, nel sacrario della propria coscienza. E' lì che si maturano le decisioni, le scelte, e quindi gli impegni di vita, che qualificano ogni persona.

Proprio per stabilire una RELAZIONE VITALE con noi, Dio ci ha creati a sua Immagine e Somiglianza, capaci, cioè, di accogliere il suo Amore e di rispondere a questo Amore, in un DIALOGO INEFFABILE.

La FEDE si innesta proprio qui, perché è il DONO che ci rende figli di Dio, e come tali ci innalza a vivere nell'intimità della Famiglia di Dio PADRE, FIGLIO e SPIRITO SANTO.

“Se uno mi ama vivrà secondo la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”(Gv. 14,23).

Come Dio ha chiamato Abramo, così chiama anche noi “dal futuro”, (che Lui conosce e che noi non conosciamo), perché collaboriamo con Lui nel realizzare il PROGETTO, che ha su ciascuno di noi, secondo i DONI ricevuti. Questo PROGETTO di vita, è strettamente PERSONALE, perché ogni persona è UNICA ed IRREPETIBILE. Ma diventa anche

PROGETTO ECCLESIALE, per il Mistero della COMUNIONE DEI SANTI IN CRISTO, nel quale veniamo inseriti mediante la FEDE. Tutti, infatti, siamo chiamati a realizzarci INSIEME, UNITI IN CRISTO SALVATORE.

E' il MISTERO DELLA CHIESA CATTOLICA, alla quale ci gloriamo di appartenere.

S. Paolo afferma questa verità della COMUNIONE DEI SANTI IN CRISTO, il FIGLIO costituito dal Padre come il FONDAMENTO, sul quale ognuno è chiamato a costruire la propria vita.

"Infatti, nessuno può porre un FONDAMENTO DIVERSO da quello che già vi si trova, che è GESU' CRISTO"
(I Cor. 3,11).

Per conseguenza, ogni PROGETTO PERSONALE, dobbiamo sempre confrontarlo con questo PROGETTO DI DIO PADRE di SALVARE TUTTI IN CRISTO, PER CRISTO e CON CRISTO

La vita ci è stata DONATA da Dio, tramite i genitori.

Questo significa che noi non ne siamo i padroni, ma semplicemente gli amministratori. Per cui, è una grossa falsità dire: "La vita è mia e la vivo come voglio"!...

Anche la FEDE è un DONO. Non si può credere, se non PER GRAZIA DI DIO.

E'sempre LUI il Primo Protagonista, sia della Storia come della Salvezza di ogni persona umana. Ecco perchè ogni vita è VOCAZIONE, ossia una CHIAMATA da parte di Dio.

S. Paolo afferma con molta chiarezza la **gratuità della FEDE**:

"Nessuno può affermare: GESU' E' IL SIGNORE, se non sotto l'azione dello Spirito Santo"(I Cor. 12,3).

Davanti alla morte, crolla tutto ciò che è FALSO ed EFFIMERO, tutto ciò che è SCORIA. Rimane soltanto ciò che è fondato sulla VERITA' DI DIO E DELL'UOMO.

IERI ALL'ORA NONA

"Ieri, all'ora nona mi dissero:
il Drago è certo, insediato nel centro
del ventre come un Re sul trono.
E calmo risposi: bene! Mettiamoci
in orbita: prendiamo finalmente
la giusta misura davanti alle cose;
con serenità facciamo l'elenco:
e l'elenco è veramente breve.

Appena udibile nel silenzio,
il fruscio delle nostre passioncelle
del quotidiano, uguale
a un crepitare di foglie
sull'erba disseccata.

Questo EVENTO DOLOROSO è stato per il poeta come una FOLGORAZIONE: gli ha fatto prendere piena coscienza della sua situazione esistenziale, arrivata ormai al suo terreno epilogo.

Perciò, INCOMINCIA A CONTARE il SUO TEMPO ULTIMO, vivendo intensamente l'esperienza della Fede, nella ricerca incessante di Dio.

Da una tale situazione esistenziale, trabocca dal suo cuore, come fiume in piena, una PREGHIERA ACCORATA, che diventa CANTO LIRICO.

Non dobbiamo mai dimenticare che anche tutti noi siamo

GLORIA DEL PADRE.

Egli si è fatto come noi per attirarci e farci come Lui.
E' questo il senso delle parole dell'Apostolo Paolo:

“Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. Per questo, infatti, Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi” (Rm. 14, 7-9).

Quanto più una persona vive la FEDE, tanto più in lei si fa viva, vigilante e operosa, l'ATTESA di questo INCONTRO BEATIFICANTE ED ETERNO CON LO SPOSO DIVINO.

S. Paolo, ancora nella lettera ai Romani, lo esprime, **sempre con la similitudine della notte**, in maniera molto efficace:

“LA NOTTE È AVANZATA, IL GIORNO È VICINO. GETTIAMO VIA, PERCIÒ, LE OPERE DELLE TENEBRE E INDOSSIAMO LE ARMI DELLA LUCE”(Rm. 13,12).

L'esperienza di P.Turollo, nell'ultimo scorcio della sua vita, è stata, sì, **molto dolorosa ma vissuta intensamente nella FEDE.**

Nella Lirica seguente, egli riesce a “CANTARE” anche la NOTIZIA, che gli ha sconvolto la vita: la terribile malattia che si è insediata, come un Drago, nella sua carne.

Nessuna persona può venire a conoscere la DIAGNOSI CERTA DELLA PROPRIA MORTE IMMINENTE senza cambiare totalmente il proprio stile di vita: progetti, sogni, occupazioni, preoccupazioni...

Gesù stesso, a Pietro che lo confessa **FIGLIO DI DIO**, risponde:

“Beato te, Simone, figlio di Giona, perché né la carne, né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”(Mt. 16,17).

S. Agostino, riferendosi alla **FEDE** come puro dono di Dio, afferma:

“Se tu cerchi Dio, è perché LUI ti ha già cercato. Se incontri Dio, è perché LUI ti ha già incontrato”.

Ecco perché la FEDE bisogna implorarla incessantemente da Dio nella preghiera.

Per chiedere il **DONO della FEDE**, proponiamo la preghiera, ormai famosa, di S. Anselmo, dottore della Chiesa, che ne esprime molto bene la sostanza.

*“Signore, insegnami a cercarti e mostrarti quando ti cerco:
non posso cercarti se Tu non me lo insegni,
né posso trovarti se Tu non ti mostri.
Che io ti cerchi desiderandoti
e ti desideri cercandoti,
che ti trovi amandoti”*

Abramo certamente non ha fatto questa preghiera, ma ne ha vissuto gli atteggiamenti spirituali di fondo, che essa esprime: la **fiducia in Dio** e l'**affidamento a Dio**, nella **piena docilità e obbedienza alla sua Parola**

Questo atteggiamento interiore di **totale disponibilità**, Dio lo richiede ad ogni persona che riceve il Dono della FEDE, **per poter vivere in comunione con Lui.**

La **RISPOSTA** dell'uomo alla chiamata di Dio, mediante la FEDE, è sempre libera e coinvolge tutte le sue facoltà: **INTELLETTO, VOLONTÀ, CUORE.**

Con l'INTELLETTO, l'uomo **conosce** la RIVELAZIONE di Dio.

La **conoscenza** non ci può essere senza l'uso della ragione, **necessario supporto della FEDE.**

S. Agostino, sottolineando il ruolo della ragione, afferma: **“La fede che non è pensata è nulla”.**

E in un altro passo dice: **“L'uomo dà l'assenso riflettendo e credendo riflette”.**

Nel grado in cui il cristiano vive e coltiva il dono della FEDE, non soltanto entra in una comunione sempre più piena con Dio, ma diventa anche convincente nell'annunciarla agli altri.

“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della (FEDE) e della SPERANZA che è in voi”(1 Pt.3,15).

Che dire, allora, di tanti cattolici, i quali vivono tranquillamente indifferenti, in un'ignoranza spaventosa circa le **VERITA' DELLA FEDE?!...**

Noi, che viviamo molti secoli dopo il Patriarca Abramo, e soprattutto che viviamo dopo la venuta di Cristo, abbiamo motivi ben più grandi, per accogliere la chiamata di Dio alla **FEDE.**

E' stato scritto giustamente:

“Noi non crediamo per delle ragioni, ma abbiamo molte ragioni per credere”.

Sono i cosiddetti **SEGNI DI CREDIBILITA'**, i quali possiamo sintetizzarli in questa verità: **IN CRISTO, che ha veramente e radicalmente cambiato la Storia umana, si sono pienamente avverate tutte le Profezie, annunciate non soltanto ad Abramo, ma a tutti i Profeti dell'ANTICO TESTAMENTO.**

¹²⁷
SU' CRISTO E' DIVENUTO DAVVERO IL FONDAMENTO INCROLLABILE DI OGNI SPERANZA UMANA.

GRAZIE ALLA RISURREZIONE DI CRISTO, L'UOMO, LA STORIA E L'UNIVERSO NON VANNO VERSO LA MORTE E LA DISTRUZIONE, MA VERSO “NUOVI CIELI E UNATERRA NUOVA, NEI QUALI AVRA' STABILE DIMORA LA GIUSTIZIA”(2 Ptr. 3,13).

ANCHE GLI EVENTI NATURALI CE LO CONFERMANO.

DAL NULLA E' STATO TRATTO L'UNIVERSO CON TUTTE LE SUE CREATURE. E DIO NON CREA MAI SOLAMENTE PER DISTRUGGERE...

LA LUCE VINCE SEMPRE LE TENEBRE: L'OSCURITA' VA VERSO LA LUCE.

LA NOTTE VA VERSO IL GIORNO.

IL TEMPO CORRE VERSO L'ETERNITA'.

IL VENERDI' SANTO VA SEMPRE VERSO LA PASQUA DI GESU', NOSTRA “ VIA, VERITA' E VITA.”(Gv. 14,6).

PER CONSEGUENZA, IL SOFFRIRE PASSA, L'APER ACCETTATO LA SOFFERENZA, CHE CI RENDE CREATURE NUOVE, QUESTO RIMANE PER SEMPRE...

La FEDE VISSUTA, che non è mai disgiunta dalla SPERANZA, ci proietta incontro alla LUCE RADIOSA SENZA TRAMONTO, CRISTO RISORTO, CHE VIVE NELLA

non so quando i sensi
finiranno di gemere
e il cuore sopporterà la luce.

E la mente (oh, la mente!) già ubriaca,
sarà finalmente calma, e lucida:
e potrò vederti in volto
senza arrossire.

E' molto bella e molto evocativa l'IMMAGINE della NOTTE, nell'ATTESA che spunti L'ALBA DEL NUOVO GIORNO.

Ci richiama ad alcune stupende parabole di Gesù, - come la parabola delle dieci vergini - ambientate, sì, NELLA NOTTE, ma proiettate e orientate sempre alla LUCE DEL GIORNO... SENZA FINE.

S. Paolo ci dice: "*Voi tutti, infatti, **siete FIGLI DELLA LUCE e FIGLI DEL GIORNO.** Noi non siamo **NE' DELLA NOTTE, NE' DELLE TENEBRE***" (1 Ts. 5,5)

P. Turollo, nella Lirica, identifica con l'OSCURITA' DELLA NOTTE il crogiolo del dolore, della prova, i dubbi e le tribolazioni della vita presente, l'esilio della lontananza da Dio.

Ma tutta questa sofferenza è sempre illuminata dalla FEDE e dalla SPERANZA CRISTIANA, che sfociano nell'ATTESA DELL'AURORA SENZA TRAMONTO, L'ATTESA DELLA SUA VENUTA.

E' vero che fino a quando viviamo in questo mondo noi non godiamo la VISIONE DIRETTA DI DIO. Ma, se viviamo la Fede, percepiamo, PER PURA GRAZIA, la Sua PRESENZA in noi.

L'EVENTO STORICO DELLA RISURREZIONE DI GE-

Nella Storia umana, al di fuori di Cristo e del suo Vangelo, vediamo propagarsi errori e falsità di ogni genere, idolatrie, vizi e ogni forma di violenza. Anche chi non crede nella RELIGIONE CATTOLICA, se è intellettualmente onesto, non può negare che CRISTO è al di sopra di tutti i fondatori di Religioni. E' UNICO E INARRIVABILE, NELLA SUA GRANDEZZA UMANA E MORALE.

Come esistono diversi gradi di conoscenza (sensibile, intellettuale, simbolico-mistica), così, nel cammino della fede, esistono diversi gradi di verità.

Ognuno raggiunge il grado di verità, proporzionato alla sua apertura al DONO DELLO SPIRITO.

"Allora Abram parti, come gli aveva ordinato il Signore" (Gen. 12,4).

Abramo non oppone alcuna resistenza, né sta a tergiversare davanti alla chiamata di Dio: **la mette subito in atto.** Si fida totalmente di Dio.

E' l'OBEDIENZA DELLA FEDE.

Anche l'uomo, nel CREDERE, decide, con la VOLONTA', di accogliere la RIVELAZIONE di Dio, e di sottomettere il CUORE alla PAROLA ASCOLTATA.

"Con il CUORE si crede per ottenere la Giustizia e con la BOCCA si fa la PROFESSIONE DI FEDE per essere salvati" (Rm. 10,10).

Più l'uomo dà il proprio assenso alla VERITA' RIVELATA, più acquista SENSO, VALORE e UNITA' la sua vita.

Dio non lo possiamo **percepire** direttamente con i nostri SENSI, né possiamo **comprenderlo** con il nostro INTELLETO. Avvertiamo, però, la sua Presenza nel **nostro SPIRITO**,

quando ci apriamo a LUI, nella sincerità del cuore.

“I veri adoratori ADORERANNO IL PADRE IN SPIRITO E VERITA’”(Gv. 4,23).

“Vattene...verso il paese che io ti indicherò”(Gen.12,1)

La **TERRA, PROMESSA** da Dio ad Abramo, in questo mondo è, come ben sappiamo, la **TERRA DI CANAAN** o **PALESTINA**, nella quale egli si stabilirà, e nella quale nascerà il **MESSIA, GESU’ CRISTO, SALVATORE DELL’UMANITA’**.

Questo **paese**, infatti, gli viene in seguito indicato:

“Alla tua discendenza io do questo paese dal fiume d’Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate”(Gen.15,18).

Il **CAMMINO** di Abramo verso la **TERRA PROMESSA**, profeticamente rappresenta il **CAMMINO** di tutti i popoli della terra, verso **GESU’ CRISTO, CENTRO e VERTICE di tutta la storia**.

Nel libro di Tobia è preannunciato il **PELLEGRINAGGIO DI TUTTI I POPOLI VERSO LA CITTA’ SANTA DI GERUSALEMME**:

*“Come luce splendida brillerai sino ai confini della terra;
nazioni numerose verranno a te da lontano;
gli abitanti di tutti i confini della terra
verranno verso la dimora del tuo Santo Nome,
portando in mano i doni per il Re del cielo”(Tb.13,13).*

La **TERRA PROMESSA** simboleggia la **VITA ETERNA**, che **GESU’ CRISTO** ha meritato con la sua **REDENZIONE**, per tutti coloro che seguono Abramo nel **CAMMINO DELLA FEDE**.

lo cerca, tanto più **DIO** lo attira a Sé, dilatando sempre più il suo **DESIDERIO**. A sua volta, il **DESIDERIO ALIMENTA LA SUA RICERCA**. Egli si sente, così, sospinto ad uscire da sé stesso, per slanciarsi verso di LUI. Ma avverte, contemporaneamente, la propria limitatezza e la propria fragilità, che lo tengono prigioniero.

Allora egli, dal profondo del suo spirito, innalza come un gemito. E’ il grido di chi si sente in esilio ed esclama con S. Paolo:

”Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?”(Rm. 7,24)...

*“Se dentro il cuore c’è il **DESIDERIO**-dice S. Agostino- c’è anche il **GEMITO**; non sempre giunge agli orecchi degli uomini, ma mai resta lontano dalle orecchie di Dio”.*

Nella Lirica seguente, P. Turollo esprime proprio questo **GEMITO** dell’anima, la quale anela ardentemente di ricongiungersi con Dio, **che ci ha creati PER LUI**. Ma, sotto il torchio del dolore, che gli “brucia” la carne, senza speranza umana di guarigione, egli assapora fino in fondo la propria fragilità, ed esclama, come un grido: *“Non so quando i sensi finiranno di gemere e il cuore sopporterà la luce”.*

E’ il Mistero dell’uomo, creatura che si sente proiettata verso l’Infinito, perché creato ad immagine e somiglianza di Dio, ma avverte, allo stesso tempo, quanto egli è povero, debole e bisognoso di tutto.

NON SO QUANDO SPUNTERA' L'ALBA.

**Non so quando spunterà l'alba
non so quando potrò
camminare per le vie
del tuo paradiso**

Dopo il CUORE dell'uomo, il SEGNO PIU'GRANDE che ci svela DIO, CREATORE e PADRE, è l'UNIVERSO.

"I cieli narrano la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento (Sal. 18,2.).

Tutto il CREATO, nella sua immensità, bellezza e bontà, ci manifesta il CREATORE.

La sua PRESENZA è il PRINCIPIO che sostiene ogni essere, da LUI plasmato, nel suo esistere e nel suo agire. La sua SAPIENZA e la sua PROVVIDENZA governano ogni creatura.

L'uomo, però, per scoprire e percepire tale PRESENZA, deve usare i doni che Dio gli ha dato: l'INTELLIGENZA, la VOLONTA' e la COSCIENZA, e aprirsi al suo MISTERO DI AMORE, nell'umiltà e nella sincerità del cuore.

Soltanto se l'uomo riconosce Dio come PRINCIPIO del proprio essere, incontra IN LUI LA VERITA'. Il salmo lo esprime molto bene:

"E' in te la sorgente della vita, alla tua luce noi vediamo la luce"(Sal. 36,10).

In una breve, ma altrettanto profonda Lirica, il P. Turollo coglie questa PRESENZA, che continuamente opera e avvolge tutto l'universo, nell'atto che perennemente rinnova la vita delle sue creature: il RESPIRO.

*"Respirare è RESPIRARTI
vivere è RIVELARTI
amare è AMARTI..
pur certo che senza di Te
anche peccare mi è negato.*

Dio è la più potente di tutte le calamite. Quanto più l'uomo

Tutte le Benedizioni, promesse da Dio al Patriarca, trovano il loro ultimo e pieno compimento nella partecipazione alla GLORIA SENZA FINE CON DIO E CON TUTTI I SANTI.

*"Farò di te un grande popolo e ti benedirò;
renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra"(Gen.12,2-3).*

Abramo è vecchio, la moglie Sara è sterile. Ma nulla è impossibile a Dio.

Egli annuncia ad Abramo che sarà capostipite di un grande popolo, il **popolo delle Benedizioni o popolo eletto**, promettendogli un figlio. L'esistenza e l'avvenire di questo popolo dipendono proprio dal suo **atto assoluto** di FEDE, che rompe tutti i legami terrestri, per affidarsi solamente e totalmente a Dio.

"Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava"(Ebr.11,8-9).

La maledizione di Dio, che pendeva sull'umanità, dopo il peccato di Adamo ed Eva, ha continuato a propagarsi. I suoi effetti devastanti li troviamo nel delitto di Caino, nel racconto emblematico della Torre di Babele e nel castigo del diluvio universale.

Con Abramo, la maledizione di Dio si tramuta in Benedizione per tutta l'umanità, grazie alla sua FEDE.

La FEDE è la vera, grande Benedizione di Dio, che ci rende suoi figli, e come tali, partecipi della sua vita divina ed eredi

della **BEATITUDINE ETERNA**.

Sorgente di tutte le Benedizioni, accordate da Dio ad Abramo, è GESU' CRISTO, il MESSIA, il SALVATORE dell'u-manità, che nascerà dalla sua stirpe.

Questo è il senso della Profezia:

"In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".
(G..12,3).

Queste Benedizioni le ereditano tutti coloro che, pur non appartenendo al popolo di Abramo, vivranno la **FEDE** di Abramo, nella **disponibilità** e nell'**obbedienza amorosa a Dio**.

Per questo S. Paolo ci dice: *"Sappiate dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla **FEDE**"*(Gal. 3,7).

La FEDE ci fa rinascere come FIGLI DI DIO.

"E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria"(Rm. 8,17).

Vivere la FEDE significa aprirci al GRANDE AMORE del PADRE, che ci ha DONATO il suo FIGLIO e, tramite LUI, ci dona lo SPIRITO SANTO.

Questo è il GRANDE SEGRETO, per essere veramente felici. Vuol dire, infatti, SCOPRIRE che siamo stati creati da DIO-AMORE, PER ESSERE DA LUI AMATI E PER AMARLO.

Chi vive la **FEDE**, vince tutte le seduzioni del mondo, **perché ha con sé la forza stessa di Dio.**

"Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede"(I Gv.5,4).

L' ALLEANZA(Gen. cap. 15).

Per P.Turolto, la **ricerca di Dio** è un **suggello indelebile, impresso nelle radici stesse del nostro essere**. Come il girasole volge naturalmente la sua corolla verso l'astro maggiore, che illumina, riscalda e dà vita a tutto l'universo, così l'uomo, creato da Dio e per Dio, è portato istintivamente alla ricerca del **VOLTO DI DIO**.

"Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto"(Sal.27,8-9).

Soltanto quando l'uomo si è lasciato corrompere nel cuore dalla malizia del peccato non cerca più Dio, anche se Dio continua a cercare lui.

Ogni fiume si dirige necessariamente verso il mare, dove trova il suo sbocco naturale, unendosi e perdendosi in questo. Così avviene per ogni uomo. Se discende nel più profondo di se stesso, **non può sfuggire di incontrarsi con Dio, dal quale proviene e verso il quale, come pellegrino, sta ritornando.**

E come il fiume si unisce al mare, così l'uomo raggiunge il **TRAGUARDO** e il **COMPIMENTO** del suo **PELLEGRINAGGIO TERRENO**, nella **COMUNIONE CON DIO E CON TUTTI I SUOI SANTI**.

Ma tale **DONO** non gli è concesso passivamente. Per raggiungere questa **META**, Dio chiama ogni persona a collaborare liberamente e responsabilmente con Lui.

"Quel Dio che ti ha creato SENZA DI TE, NON TI SALVERA' SENZA DI TE"(S. Agostino).

Per questo, La **LIBERTA'** o **LIBERO ARBITRIO**, costituisce la nostra **VERA GRANDEZZA**, ma anche la nostra **TREMENDA RESPONSABILITA'**.

Ogni persona, alla fine, si identifica con la propria libertà. Dimmi come usi questa e ti dirò quale persona sei.

9- L' UOMO
DAVANTI ALLE REALTA' SUPREME DELLA VITA.

“I CANUI TLUIMI “

DI
PADRE DAVIDE MARIA TUROLDO.

Nato a Coderno (Udine) nel 1916 e morto a Milano nel 1992, P. Davide M. Turollo, religioso dei Servi di Maria, è un grande scrittore, poeta e mistico dei nostri tempi. Innamorato della S. Scrittura, ha tratto da questa la linfa vitale, sia della sua ispirazione poetica, sia della sua carica umana, spirituale e mistica. Ha tradotto, in particolare, i **SALMI**, dei quali riecheggia tutta la sua produzione poetica e letteraria. L' anno antecedente la propria morte (1991), ha pubblicato “**I CANTI ULTIMI**”: una raccolta di Liriche, che può considerarsi il suo **Testamento Spirituale**.

La dedica che ha fatto all'inizio, “*al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio*”(I Tm. 1,17), è come il sigillo della sua vita e della sua opera. Nella frase scultorea che vi ha apposto all'inizio, fa risuonare il suo “**MAGNIFICAT**”, prima di congedarsi dalla scena di questo mondo:

“**LA VITA che mi hai RI-dato**

ora

te la rendo nel **CANTO**”.

Queste Liriche manifestano una **ricerca appassionata di DIO** che, nel suo **MISTERO, si rivela a noi** e, nello stesso tempo, **si nasconde a noi, affinché continuiamo a cercarlo...** “**nella libertà della fede**”.

“Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione:

Non temere, Abram, io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande”(Gen. 15,1).

Dio rinnova le **PROMESSE** ad Abramo. Gli dà garanzia che Egli sarà, per sempre, il suo **DIFENSORE** e la sua **SICUREZZA**. La **RICOMPENSA**, per la sua **FEDE** sarà, incalcolabile.

Abramo, pur non vedendo ancora realizzate le **PROMESSE**, continua a fidarsi di Dio e ad affidarsi a Dio.

La **FEDE** rende reali e presenti, anche gli eventi futuri, che sono oggetto della **SPERANZA**.

“*La FEDE è il FONDAMENTO delle cose che si sperano e la PROVA di quelle che non si vedono*”(Ebr. 11,1)

La **FEDE** non è una semplice **PROMESSA**: è una **CERTEZZA**, perché fondata, non sulla parola labile dell'uomo, ma sulla **PAROLA ETERNA DI DIO**, che ha creato e costituito tutte le realtà riguardanti l'uomo e l'universo. Ecco le parole di Gesù che esprimono questa certezza:

“*Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato*”(Mc. 11,24).

S. Paolo, nella Lettera ai Romani, esalta Abramo per la sua **FEDE**, che lo rende **MODELLO** di ogni credente.

“*Abramo ebbe fede, sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: **così sarà la tua discendenza**. Egli non vacillò nella **FEDE**, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento*

*anni - e morto il seno di Sara. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella **FEDE** e diede gloria a Dio pienamente convinto che quanto Egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia”(Rm. 4,18-229).*

La FEDE giustifica(=rende giusto) Abramo, e quindi ogni uomo, (anche prima della venuta di Cristo), **non per i suoi meriti o per le opere da lui compiute, ma per la REDENZIONE DI CRISTO**. E', quindi, **la FEDE IN LUI che ci salva**.

*“Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto **VIVRA' PER LA SUA FEDE**”(Ab.2, 4).*

Ciò non significa, però, che l'uomo si può esimere dalla responsabilità di collaborare con Dio per la propria salvezza.

S. Agostino lo dice chiaramente: **”Dio, che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te”**. Questo, perché Dio rispetta la **libertà** di ogni persona, pur cercando di salvarla in ogni modo. La rispetta fino al punto di lasciarle la tremenda possibilità di dannarsi. Ma, se ciò avverrà, sarà soltanto perché essa ha rifiutato il suo **AMORE MISERICORDIOSO** fino alla fine della propria vita.

Abramo, invece, ha risposto a Dio in pienezza, **CON L'OBEDIENZA DELLA FEDE**.

Per questo, Dio stringe con lui un'ALLEANZA di AMORE.

Il capitolo 15 della Genesi ci descrive il rito antico, **che vigeva a quel tempo, per stipulare l'ALLEANZA**.

Lo scopo per il quale Dio si rivela è precisamente quello di stringere un patto di **ALLEANZA** con l'uomo, con ogni uomo.

Ecco i TRE VERBI:

ASCOLTARE, non soltanto superficialmente, ma in profondità, ossia nell'intimo del cuore e della coscienza, per capire i MESSAGGI che DIO CI RIVOLGE.

RIFLETTERE su tutti gli EVENTI che ci toccano, sempre alla luce della PAROLA DI DIO, della CHIESA e della COSCIENZA.

CONTEMPLARE tutto ciò che è bello. OGNI BELLEZZA ci eleva a Dio, che ha creato l'universo PER AMORE, e lo governa incessantemente con la sua PROVVIDENZA.

TU ti vuoi impegnare personalmente in questa CATENA DI TRASMISSIONE DELLA VERITA' DEL VANGELO?...

Allora spedisci ad altri QUESTO LUNGO MESSAGGIO.

DELLA VITA, SEMPRE PER L'IGNORANZA DEL VANGELO.

La FEDE, che trova sempre il suo FONDAMENTO nella PAROLA DI DIO, NON SI AFFERMA E NON CRESCE, SENZA COMUNICARLA agli altri, mediante l'ANNUNCIO e la TESTIMONIANZA DELLA VITA.

“La FEDE CRESCE DONANDOLA” (Dalla “ REDEMPTORIS MISSIO” di Giovanni Paolo II).

Man mano che un cristiano percorre il cammino della FEDE, GESU' gli dona il suo SANTO SPIRITO, che lo APRE, PER TESTIMONIARLA e ANNUNCIARLA, MEDIANTE IL VANGELO, ALLA COMUNITA' DEI FRATELLI.

Tutti i MESSAGGI POSITIVI che noi comunichiamo alle persone SONO IN PIENA SINTONIA CON il VANGELO, perché infondono in loro AMORE, CORAGGIO, FIDUCIA e SPERANZA. Perciò DIFFONDIAMOLI! ...

Certi cristiani sembra non abbiano fatto questo passo: Vivono una specie di FEDE ASFITTICA, perchè la tengono chiusa in se stessi e la vivono per se stessi.

E' LA LAMPADA SOTTO IL MOGGIO, CHE NON PUÒ ILLUMINARE NESSUNO, come ci dice Gesù nel VANGELO.

Come conclusione, riassumo tutto ciò che ho enunciato, con TRE VERBI, che ci pongono nella condizione di INCONTRARE DIO, il VERO “ NOCCIOLO DELLA QUETIONE” DI OGNI VITA UMANA.

Uno dei concetti fondamentali per comprendere la **BIBBIA** è proprio il concetto di **ALLEANZA**.

Nella Storia della Salvezza, man mano che Dio **SI RIVELA** all'uomo, gli propone una forma di **ALLEANZA sempre più perfetta**.

Nel VECCHIO TESTAMENTO troviamo tre ALLEANZE:

- La prima **ALLEANZA** con Noè, dopo il diluvio, chiamata: **ALLEANZA COSMICA**, perché stipulata con tutte le creature dell'universo. Segno: L'Arcobaleno.

- La seconda **ALLEANZA** con Abramo e tutti i suoi discendenti nella genealogia del popolo eletto. Segno: la Circoncisione.

- La terza **ALLEANZA** con Mosè, sul Monte Sinai, per tutto il popolo ebraico. Segno: Le due Tavole della Legge (I dieci Comandamenti).

Nel Nuovo Testamento, **DIO PADRE** ci dona il proprio **FIGLIO GESU' CRISTO** e, nel suo **SANGUE REDENTORE**, ratifica la **NUOVA ED ETERNA ALLEANZA** con tutta l'umanità.

La **RISPOSTA** che Egli si attende da noi è la **FEDE**, che ci fa accogliere **SUO FIGLIO come nostro SALVATORE**.

Questa ALLEANZA, NEL DONO TOTALE DI SE,' si perpetua nel MISTERO dell' EUCARISTIA, che rimane IL SEGNO PERENNE e VIVENTE della sua PASQUA DI REDENZIONE.

Ecco le parole con cui GESU' CRISTO l'ha istituita:

“Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è la NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE, che viene versato per voi”
(Lc.22,19-20).

GESU' EUCARISTIA è il GRANDE MISTERO DELLA FEDE, dal quale la Chiesa attinge continuamente la GRAZIA per vivere, se pur nella condizione della fragilità umana, l' ALLEANZA di AMORE CON DIO.

E' da questo MISTERO, che essa riceve la forza di ANNUNCIARE e TESTIMONIARE, nella FEDE, il VANGELO di Cristo al mondo, FINO AL COMPIMENTO della SALVEZZA, alla fine del tempo.

LA PROVA (Gen. Cap.22)

Il capitolo 22 della Genesi ci descrive, in uno stile commovente e insieme drammatico, la **PROVA SUPREMA** della FEDE di Abramo: **il sacrificio del figlio ISACCO**.

E' Dio stesso che mette alla prova Abramo. Gli ordina di immolare a Lui il figlio della **PROMESSA**, quel figlio, che è nato per **SUO PURO DONO**, dalla moglie Sara, ormai vecchia e sterile. Quel figlio, che rappresenta per Abramo l'**unico sostegno** e l'**unica sicurezza** nel suo futuro.

Dio, che è un ottimo pedagogo, fino a questo momento, ha preparato il Patriarca a questa **PROVA SUPREMA**, attraverso **distacchi, gradualmente sempre più radicali**: la terra, la famiglia e i parenti, tutte le sicurezze umane, economiche e

GELO, CONFERMATO E ATTUALIZZATO DALL'INSEGNA- MENTO DELLA CHIESA CATTOLICA.

Il comando più esplicito e più forte che ha dato Gesù agli Apostoli e a tutta la sua Chiesa, è questo:

“ Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”
(Mc. 16,15).

S. Paolo, il più grande missionario della storia, afferma:

“ La CHIESA DEL DIO VIVENTE(E') COLONNA E SOSTEGNO DELLA VERITA' (I Tm. 3,15).

E lo stesso Apostolo delle genti dichiara, con la forza che nasce dalla **GRANDE TESTIMONIANZA DELLA SUA VITA, A SERVIZIO DEL VANGELO**:

“ Non è, infatti, per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il Vangelo! “(I Cor. 9,16).

IL VANGELO, che è il LIBRO DELLA VITA, non si comunica soltanto, quando si spiega direttamente, mediante la CATECHESI, la PREDICAZIONE e le CELEBRAZIONI LITURGICHE.

La FEDE NON BASTA ACCOGLIERLA. BISOGNA ANCHE VIVERLA E COLTIVARLA.

Oggi si avverte nei cristiani una frattura, sempre più grave e diffusa, tra GLI ATTI DI CULTO e l'IMPEGNO

ROLA DI DIO.

E così ci insegna a fare anche noi, quando preghiamo.

IN TROPPI MANCA LA RICERCA DI DIO, ATTRAVERSO LA SUA PAROLA, CHE CI PONE A CONTATTO DIRETTO E VITALE CON LUI.

Soltanto il VANGELO DI GESU'CRISTO ci apre alla LUCE della VERITA' e riesce a smascherare il MALE e il PECCATO, che è in noi e nel mondo.

Il MALE che l'uomo, purtroppo, cerca spesso di CAMUFFARE e di NASCONDERE o addirittura di NEGARE, è FONDATA SULLA MENZOGNA.

Gesù lo afferma, nel VANGELO, con queste parole, molto chiare e precise:

" Chiunque, infatti, FA IL MALE, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi OPERA LA VERITA' viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio" (Gv.3, 20-21).

Lo stesso Apostolo S. Giovanni, a riprova di questa verità, dice: " *DIO è LUCE e IN LUI NON CI SONO TENEBRE*". (1 Gv. 1,5).

La VERITA' è come la LUCE: NON SI PUO' BLOCCARE.

PERCIO', E' ORA DI GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ DELLA VITA, NON SEMPLICEMENTE CON I NOSTRI OCCHI, MA CON GLI OCCHI DI DIO.

Ecco perché E' URGENTE una campagna solidale dei CATTOLICI PER DIFFONDERE la VERITA' DEL VAN-

sociali. Abramo ha risposto sempre con l'**OBBEDIENZA della FEDE**, che lo ha reso forte.

Ora, però, Dio gli chiede il sacrificio del figlio, la **PROVA della FEDE**, oltre la quale non poteva chiedergli più nulla.

Per divenire veramente "padre nella FEDE", Abramo doveva staccarsi da tutti e da tutto, per porre la sua totale e unica sicurezza in DIO.

Il capitolo 22 della Genesi ci descrive, in uno stile profondamente toccante e drammatico, il dialogo di Abramo con il figlio Isacco, mentre lo sta conducendo sul monte Moria, per immolarlo. Le viscere di Abramo, davanti alla prospettiva di immolare l'unico figlio, sono in tumulto.

Ma la sua FEDE è più grande. Il suo cuore sembra voler cedere, ma la sua FEDE è più forte.

Abramo riflette, per comprendere meglio l'agire di Dio.

Se gli ha donato il figlio promesso, concepito prodigiosamente dal grembo di Sara, impotente a generare, perché vecchia e sterile, Egli può anche farlo risuscitare dai morti.

Sul monte dell'immolazione, Dio " **PROVVEDERA**"... Così, Abramo, liberatosi da tutti gli impedimenti che lo legano, compie un atto di **FEDE perfetta**, che diventa **OBBEDIENZA EROICA a Dio**. Un atto che apre il suo cuore ad **AMARE DIO IN MANIERA ASSOLUTA, AFFERMANDO LA SUA SIGNORIA SU TUTTE LE CREATURE**. Ecco perché, come premio alla sua FEDE, Dio ri-dona ad Abramo il figlio e con lui rinnova tutte le PROMESSE.

S. Teresa d'Avila dice: "*Dio si dona tutto a chi si dona tutto a Lui*".

Dio non toglie nulla all'uomo, se non per donargli di più, perché Lui è PURO DONO.

Certamente da quel momento Abramo ha visto e amato Isacco in una maniera incomparabilmente superiore di prima, perché ha compreso che gli era stato da Dio DOPPIAMENTE DONATO.

Nel sacrificio di **ISACCO**, noi vediamo una chiara figura del **SACRIFICIO DI GESU' CRISTO (=la Pasqua)**. Con la differenza che Abramo non ha ucciso **ISACCO**, mentre Dio Padre ha sacrificato il **FIGLIO** per noi peccatori.

Il **CAMMINO di FEDE** di Abramo è quello di tutti coloro che vogliono vivere nella **FEDE** di Cristo.

Ogni **CAMMINO di FEDE** incontra il momento dell'**oscurità** e della **prova**, che giunge fino al punto di mettere in gioco la propria vita. I Santi mistici l'hanno descritta come la **NOTTE DELLA FEDE**.

Rinunce, sofferenze, dubbi, incomprensioni, momenti di abbandono, paure, ostilità che nascono da gelosie...sono tutte **prove** che Dio permette, perché la nostra **FEDE** si purifichi e cresca, **fino a trasformare tutta la nostra vita in un SACRIFICIO A DIO GRADITO.**

Ogni cristiano deve porsi anche davanti alla possibilità concreta di dover dare la propria vita per difendere la **FEDE**, **come l'hanno donata tanti MARTIRI.**

Non possiamo chiudere il tema trattato sulla **FEDE in ABRAMO**, senza accennare, anche se molto sinteticamente, alle **altre virtù**, che rifulgono nella figura del Santo Patriarca. **Sono virtù, sempre informate e guidate dalla FEDE, che veramente trasforma una persona, rendendola IMMAGINE TRASPARENTE di Dio.**

Confondono sempre più la **LIBERTA'** con il **LIBERTINAGGIO** (= Libertà **SFRENATA**, **SENZA VALORI** e **SENZA REGOLE**).

Non si rendono conto che la VITA E' UN CAMMINO DI CRESCITA E DI MATURAZIONE, NEL QUALE BISOGNA SENTIRSI IMPEGNATI E COINVOLTI PERSONALMENTE, PENA IL FALLIMENTO DELLA PROPRIA ESISTENZA? ...

SENZA L'ESERCIZIO DELLA VOLONTA', NON SI DIVENTA PERSONE MATURE E NON CI SI FORMA UN CARATTERE, PER GUIDARE LA PROPRIA VITA, SENZA DIVENIRE SUCCUBI DELL'AMBIENTE E DEGLI ALTRI.

OGNUNO E' RESPONSABILE DI SE STESSO.

QUELLO CHE SI SEMINA SI RACCOGLIE.

E' da tale grave constatazione che OGGI l'EMERGENZA EDUCATIVA E' LA PRIORITA' ASSOLUTA, CHE SI INTRECCIA CON l' ALTRA EMERGENZA, di cui stiamo parlando:
l' URGENZA DELL'EVANGELIZZAZIONE.

NON SI PUO' MAI EVANGELIZZARE LE PERSONE SENZA
EDUCARLE. I VALORI UMANI E I VALORI CRISTIANI VANNO DI PARI PASSO E SI INTEGRANO IN PERFETTA ARMONIA.

La CHIESA, " MADRE E MAESTRA DI VITA ", nelle sue CELEBRAZIONI LITURGICHE, PONE SEMPRE, come FONDAIMENTO DELLA PREGHIERA, LA PA-

SU'CRISTO.

Questo è l'impegno e lo spirito che deve guidare chi vuole far parte del MOVIMENTO APOSTOLICO, approvato dalla Chiesa:

impegnarsi a conoscere il Vangelo, per viverlo e annunciarlo agli altri, con la TESTIMONIANZA e la PAROLA.

Impegno che dovrebbe essere di tutti i cristiani.

Su questo tema, così importante per la vita, non possiamo dimenticarci di rivolgere uno sguardo particolare alla SITUAZIONE DEI GIOVANI DI OGGI.

PER UNA CARENZA BASILARE DI FORMAZIONE, DA PARTE SOPRATTUTTO DEI GENITORI, sta crescendo sempre più il numero di giovani SBANDATI E SENZA PRINCIPI ETICI E MORALI.

Questi si sentono... FINALMENTE LIBERI, perché non seguono più ALCUNA REGOLA, né il VANGELO, né la CHIESA, né la propria COSCIENZA.

E non si accorgono che sono MALEDETTAMENTE CONFORMISTI, perché, schiavi dei MASS-MEDIA E DELLA MENTALITA' CHE QUESTI HANNO PRODOTTO.

Mentalità che li trascina a VOLERE TUTTO E SUBITO, ad APPAGARE, NEL MOMENTO CHE FUGGE, IL PROPRIO EGOISMO, I PROPRI INTERESSI E I PROPRI ISTINTI...

ABRAMO è l'uomo che è **PELLEGRINO** in questo mondo, perché **non ha qui la sua stabile dimora**. E' la persona che prende coscienza che la vita è un **CAMMINO** nel quale non deve mai adagiarsi, soddisfatta delle proprie conquiste.

ABRAMO è l'uomo **POVERO**, che **si stacca gradualmente da tutto**, per consegnarsi, alla fine, a Dio, nella **propria radicalità**. **Non ha più nulla di proprio**, nemmeno il terreno, per seppellire la moglie **Sara**, dove poi verrà sepolto lui stesso (Gen- cap. 23).

ABRAMO è l'uomo di **PACE**, che evita tutte le liti e le contese. (Gen. c.13). **ABRAMO** è l'uomo che **NON SI RASSEGNA MAI**, ma che reagisce e lotta contro le ingiustizie e le sopraffazioni, non solo per sé, ma anche per i suoi discendenti.

ABRAMO è l'uomo che **scopre progressivamente** la presenza e l'opera di Dio nella sua storia, intimamente connessa con la storia di tutta l'umanità.

ABRAMO è l'uomo VERAMENTE RELIGIOSO. RICONOSCE, ADORA E RINGRAZIA DIO con la PREGHIERA e il SACRIFICIO. INTERCEDE per i peccati di Sodoma. (Gen.c.18, 16-33).

Ma, soprattutto, egli SI LASCIA GUIDARE dalla PAROLA DI DIO e OBBEDISCE A LUI.

E' questo che distingue la FEDE dalla SEMPLICE RELIGIOSITA', che in se stessa può essere VUOTA, EMOTIVA e SCHIAVA di PAURE e SUPERSTIZIONI.

ABRAMO, perciò, è l'uomo che arriva, alla fine, a raggiungere lo scopo supremo per cui è stato creato: AMARE DIO SOPRA OGNI ALTRA COSA.

Che Dio misericordioso conceda anche a tutti noi questa **GRAZIA, CHE E' IL VERO COMPIMENTO DELLA VITA.**

3 - LA TEOFANIA DELL'OREB E LA VOCAZIONE DI MOSE' (Es. cp, 3)

Il libro dell'**ESODO** è il libro più importante della Bibbia, nel Vecchio Testamento. Questo libro ci narra tutte le vicende del **popolo eletto**, che costituiscono la sua **epopea storica**: **il lungo e insidioso cammino di liberazione dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della terra di Canaan**, la terra, che Dio aveva promesso ad Abramo e alla sua discendenza.

Dio Padre ha scelto questo popolo, per attuare il suo **PROGETTO**, che diviene il **MISTERO CENTRALE DELLA STORIA: l'INCARNAZIONE DEL PROPRIO FIGLIO.**

"In te(= nella tua discendenza) si diranno benedette tutte le famiglie della terra"(Gen. 12,3)

Nell'**ESODO**, Dio dimostra come è **sempre fedele alla sua Parola**, rinnovando con il popolo ebreo, tramite Mosè, tutte le promesse di **benedizione** e di **protezione**, fatte ad Abramo.

In questo libro sacro, troviamo la prima grande **AUTORELAZIONE di DIO (=TEOFANIA)**, nel rovelto ardente.

Vogliamo fermarci a riflettere, proprio su questa sua **grandiosa manifestazione**, tentando di commentare in particolare il capitolo terzo dell'**ESODO**.

PARLATO e CONTINUA A PARLARCI, ma molti di noi **NON SONO DISPONIBILI PER ASCOLTARLO ... HANNO TROPPE ALTRE COSE DA FARE E CUI PENSARE.**

La scusa ridicola che si sente spesso è: **"NON HO TEMPO".**

CI SIAMO DIMENTICATI CHE IL TEMPO, PRIMA CHE NOSTRO, E' NELLE MANI DI DIO, DAL QUALE CI E' DONATO, ISTANTE PER ISTANTE?

Se vogliamo, dunque, veramente bene a noi stessi, è assurdo **NON INIZIARE A PRENDERE SUL SERIO IL VANGELO DI GESU'CRISTO, LA PAROLA CHE HA FORGIATO I SANTI, GLI EROI E I MARTIRI.**

E' soltanto questa **PAROLA** che ci **RINNOVA PROFONDAMENTE NELLO SPIRITO** e ci **ILLUMINA SUL VERO SENSO E SUL VERO SCOPO DELLA VITA, la quale NON SI PUO' MAI DELEGARE AGLI ALTRI...**

IL MOVIMENTO APOSTOLICO, nato a Catanzaro il 03 NOVEMBRE 1979, tramite la Signora Marino Maria, è stato suscitato dallo Spirito Santo nel nostro tempo, proprio per **RICORDARE e ANNUNCIARE il VANGELO**, oggi **MOLTO DIMENTICATO o ADDIRITTURA IGNORATO da troppi cristiani.**

Ecco le parole precise che l'ispiratrice ha udito:

"Dice il Signore: Voi siete MOVIMENTO APOSTOLICO, le sentinelle, i soldati di Cristo".

Il nome stesso, rivelato, dice tutto. Si richiama direttamente al Mistero della Pentecoste, in cui lo Spirito Santo ha trasformato gli Apostoli in **TESTIMONI e ANNUNCIATORI FORTI e CREDIBILI DEL VANGELO DI GE-**

MALE. Ma, SICCOME NON FA NOTIZIA, INCREMENTANDO IL PROFITTO DEI MASS-MEDIA, ESSO VIENE IN GRAN PARTE TRASCURATO, MINIMIZZATO OD OBLIATO.

Mancano troppo, specie per i giovani, MODELLI POSITIVI DI VITA. Sono MESSI IN MOSTRA ed ESALTATI MODELLI INGANNEVOLI e FASULLI, che inducono molti a disimpegnarsi dai VALORI AUTENTICI, sui quali costruire la vita. E le conseguenze negative della loro mancata formazione sono ben visibili nella società...

Il criterio dei MASS-MEDIA di indugiare eccessivamente sul MALE, SENZA DARE CORAGGIO E SPERANZA alle persone, non produce che SFIDUCIA E PESSIMISMO.

Non si rendono conto gli OPERATORI MEDIATICI di tali EFFETTI NEGATIVI DIROMPENTI che essi stanno producendo, per l'USO DISTORTO e ABUSIVO, che ne fanno?...

Per questo, oggi più che mai, bisogna trovare il tempo per sostare con se stessi.

Una sosta molto opportuna, per RIFLETTERE SUI TANTI MESSAGGI che riceviamo e DISCERNERE I PROBLEMI VERI E I VALORI AUTENTICI.

PROBLEMI e VALORI che non sono semplicemente quelli INDOTTI DAL CONSUMISMO, ma quelli che ci propone il VANGELO DI GESU' CRISTO, vagliati anche dalla propria COSCIENZA.

La VERITÀ PIÙ SCONCERTANTE è che Dio ci HA

Anche se conosciamo la storia di Mosè, la vogliamo qui brevemente ripercorrere, per ammirarne il **disegno provvidenziale di Dio, che mirabilmente la guida, per realizzare il suo piano salvifico.**

Secondo l'ordine del Faraone, **tutti i figli maschi**, che nascevano dalla stirpe di Abramo, erano condannati alla morte.

Come sappiamo, già dalla nascita, Mosè è salvato sulle acque del Nilo, dalla figlia del Faraone, che lo adotta come proprio figlio, facendolo però nutrire dal latte della madre. Tutto ciò avviene, perchè Dio aveva un grande disegno su di lui. *"L'uomo **propone** - si dice giustamente - **ma è Dio che dispone gli Eventi della storia**".*

Dopo averlo miracolosamente salvato, Dio lo prepara, nel modo migliore, a rispondere **alla grande missione** che gli affidava.

Mosè, infatti, è **educato da sua madre nell'Ebraismo, fin dalla prima infanzia.** Ma, dopo lo svezzamento dal latte materno, è portato alla corte del Faraone. Lì è plasmato, umanamente e culturalmente, nella civiltà del **popolo egizio.** Per cui, viene a conoscere bene la storia e la vita, sia del suo popolo, il **popolo Ebreo**, come del **popolo Egiziano.** (cfr. Es. 2,1-10).

Divenuto un uomo maturo e forte, nonostante le agiatezze di cui godeva alla corte del Faraone, **Mosè** si sente, nel proprio sangue, di **razza ebraica.** Perciò frema, fin nelle viscere, al vedere quanto crudelmente sono trattati i **suoi fratelli:** picchiati, umiliati, seviziati, e anche uccisi dagli egiziani.

A tale proposito, nella lettera agli Ebrei, l'autore sacro, fa una breve sintesi di tutta la **Storia della salvezza**, dalla **CRE-**

AZIONE FINO A CRISTO. In questa viene esaltata la **FEDE** dei **Patriarchi** e dei **Profeti**, che hanno **creduto** e hanno **collaborato** al **PROGETTO di Dio**, pur non potendo ancora né **conoscerlo**, né ancora meno **comprenderlo**.

Così si afferma di Mosè:

“Per FEDE, Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell’editto del re.

Per FEDE Mosè, divenuto adulto, rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del Faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto di godere per breve tempo del peccato”.(Ebr. 11, 23-25).

Un giorno, davanti alla scena di un sorvegliante del Faraone che continuava a colpire selvaggiamente un ebreo, **Mosè** non riesce più a trattenersi. In un impeto di collera, lo uccide sul momento, e lo seppellisce sotto la sabbia. Ma, per paura che il Faraone venga a conoscenza del fatto, mettendo a repentaglio la propria vita, **Mosè fugge nel deserto di Madian**, dove trova **ospitalità generosa** e **protezione** presso la famiglia di Ietro, che diviene suo suocero, perché ne sposa la figlia Zipora.

Ietro gli affida le sue greggi da pascolare. Mentre è al pascolo con gli animali, Mosè ha tutto il tempo di meditare su quello che sembra ormai **il fallimento dei suoi progetti e sogni, per il riscatto del suo popolo**.

Qui apriamo una parentesi sul significato del **DESERTO**, che nella **Rivelazione biblica** ha una valenza **importante e molteplice**.

Il **DESERTO** è il luogo della **prova**, della **tentazione** e della **caduta**. In questo ambiente, oltre che dover lottare per sopravvivere fisicamente, l'uomo è tentato anche di cedere allo **scoraggiamento** e alla **depressione**, per le **rinunce che deve**

Abbastanza spesso, purtroppo, nella **COMUNICAZIONE**, si infiltrano anche delle **IDEOLOGIE**, che sono in **netto contrasto** con il **VANGELO**, perché **SONO CONTRO IL VERO BENE DELL'UOMO**.

Nei **MASS-MEDIA** ci sono “ scaricati, “ a **valanga**, **MESSAGGI DI OGNI GENERE**, spesso in conflitto tra loro, senza darci dei **CRITERI PER INTERPRETARLI**. Molte persone non hanno il tempo, la disponibilità o la capacità di decifrarli, di confrontarli con la **PAROLA DI DIO** e con la propria **COSCIENZA**, e li assorbono passivamente.

Dove sono i **PRINCIPI BASILARI**, che devono sempre guidare la **COMUNICAZIONE MEDIATICA**?...
Il **RISPETTO DELLA VERITA'**, la **FONDAMENTALE UGUAGLIANZA**, NELLA **DIGNITA'**, DI OGNI **PERSONA UMANA** e di ogni **GRUPPO SOCIALE**, la **TUTELA di chi è PIU' DEBOLE e PIU' INDIFESO**?...

Dove sono le **REGOLE ETICHE ED EDUCATIVE**, che aiutano **LE PERSONE, LE FAMIGLIE, LA SOCIETÀ, A CRESCERE**, TENENDO PRESENTE, CON PARTICOLARE RIGUARDO, I **BAMBINI, GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI**? ...

Perché nei **NOTIZIARI** I **MASS-MEDIA** trasmettono quasi esclusivamente **MESSAGGI NEGATIVI**: **DELITTI, VIOLENZA, TRUFFE, PROCESSI, CONFLITTI TRA I POLITICI** ?...

In tutto ciò, c'è **UNA MENZOGNA DI FONDO**: il **BENE**, nel mondo, per fortuna, è **SEMPRE VINCENTE** sul

PER CONSEGUENZA, NON SI CREDE E NON SI PUO' ANNUNCIARE AGLI ALTRI.

Il mondo in cui viviamo è impregnato di **RELATIVISMO**.
Che cosa significa **QUESTA PAROLA?**

Che non ci sono più **VERITA' ASSOLUTE** e **OGGETTIVE DA CREDERE**, ma soltanto **VERITA' PARZIALI** e **SOGGETTIVE**, che ognuno accoglie come gli conviene.

E' ORA CHE PRENDIAMO ATTO DI QUESTA SITUAZIONE:

la PAROLA DI DIO, che tutto ha creato, che governa, con SOMMA SAPIENZA e AMORE, ogni creatura dell'universo, che guida la Storia, è ignorata da tanti, da troppi, che pur si dicono cristiani.

Magari sono professori, specialisti, “*mostri di scienza*”, colti in tutto lo scibile umano, **eccetto che nella conoscenza e nell'approfondimento dell'UNICA VERITA'**, che **SALVA** e che dà le **RISPOSTE CERTE e ULTIME** al **SENSO** della vita umana.

Non è un assurdo questo?...

Perciò, L'URGENZA della DIFFUSIONE DEL VANGELO si avverte sempre di più nel mondo in cui oggi viviamo.

Un mondo tanto caotico e frastornato dai mass-media, i quali sembra abbiano COME UNICO FINE IL QUOZIENTE DI ASCOLTO, e quindi il PROFITTO E IL CONSUMISMO.

fare, per le insidie che vi incontra e che deve affrontare da solo. A questo proposito, tutti conosciamo bene le prove, le tentazioni e le ribellioni del popolo eletto contro Dio e contro Mosè, nel lungo pellegrinaggio del DESERTO, verso la TERRA PROMESSA.

Nel **DESERTO**, la **vita** è ridotta al puro essenziale.

Ma, mentre il **corpo** si nutre soltanto di ciò che è necessario per la propria sopravvivenza, lo **spirito**, con più facilità, **si eleva e si purifica, liberandosi da tutti quelli affanni e preoccupazioni**, di cui è schiavo l'uomo che vive nel **benessere e nell'agiatezza**.

Il **DESERTO** è il luogo del **silenzio** e della **solitudine, in cui l'uomo ritrova se stesso**.

Per questo, Dio ha chiamato Mosè, come gli altri Profeti, nel **DESERTO**: per forgiarli e plasmare il loro cuore, al fine di **renderli idonei alla missione** che loro affidava.

Mosè, nel **DESERTO**, ripensando alle agiatezze di cui godeva alla corte del Faraone, dapprima prova nostalgia di quella vita e di quel mondo, nel quale non gli mancava nulla di ciò che umanamente si poteva desiderare. Ma poi si rende conto sempre più che **l'esperienza che sta facendo è, sì, dura ma salutare**, per temprare il proprio carattere e aiutarlo a maturare nella sua personalità.

Ed è proprio questo il momento che Dio sceglie, per affidargli la grande missione di liberare il suo popolo.

Prima di commentare, però, la **TEOFANIA**, al rovelto ardente, vogliamo chiarire alcuni **concetti biblici fondamentali** sulla **RIVELAZIONE**. Essi ci aiutano a comprendere meglio la **GRANDIOSA MANIFESTAZIONE**, che ci è narrata nel libro dell'**ESODO**.

Quando Dio **si RIVELA**, per comunicarsi all'uomo, Egli usa il suo stesso linguaggio: **la PAROLA e i GESTI (o SEGNI-EVENTI-OPERE)**.

Nella **RIVELAZIONE**, **PAROLA DI DIO e SEGNI** sono **indissolubilmente uniti e si chiariscono a vicenda**.

La **PAROLA ANNUNCIA e SPIEGA i SEGNI**.

I SEGNI ATTUANO la PAROLA.

Senza la PAROLA, i SEGNI diventano RITI DI MAGIA.

Senza i SEGNI, la PAROLA RIMANE un VERBALISMO VUOTO e STERILE.

Tutte le realtà esistenti sono “tratte dal nulla”, per l'**ONNIPOTENZA** di questa **PAROLA**.

“Dio disse: sia la LUCE. E la LUCE fu”(Gen.1,3).

Prima della **LUCE**, c'è **DIO**, che “accende” la **LUCE**, per meglio dire, **che dona l'esistenza e la vita** a tutti gli esseri dell'universo, con la sua **PAROLA CREATRICE**.

La **RIVELAZIONE**, che **DIO ha fatto all'uomo**, è stata **PROGRESSIVA**, perché si è adeguato sempre alla situazione umana, psicologica, culturale e spirituale in cui viveva la sua creatura prediletta.

Fin dall'inizio, **il peccato, consumato dall'uomo**, ha causato una grave rottura all'**ARMONIA IDILLIACA**, che egli godeva con il suo **CREATORE**. L'uomo è divenuto fragile, debole e inclinato al male.

Ma Dio, anziché abbandonarlo, si è messo alla ricerca di lui, una ricerca appassionata, che continua in tutta la storia, perché Egli non si rassegna mai alla prospettiva di dover perdere un'anima.

Per questo, **incalza la coscienza** di ogni persona, ponendole la domanda stringente, che ha posto ai **Progenitori**:

“VOCE”(Gv.18,17).

Ma oggi abbiamo un buon numero di cristiani che, davanti a CRISTO, che ha dato la DIMOSTRAZIONE PIU' GRANDE DELLA VERITA' DEL VANGELO, ACCETTANDO, NELL'AMORE DEL PADRE, LA MORTE DI CROCE PER TUTTI NOI, RIMANGONO INDIFFERENTI.

E l'INDIFFERENZA E', FORSE, ANCORA PIU' GRAVE DELLA STESSA NEGAZIONE DI DIO.

Purtroppo, il **SECOLARISMO** e il **LAICISMO DIFFUSI e STRISCIANTI**, contagiano sempre più anche i credenti.

DIO E' IL GRANDE SCONOSCIUTO. PUBBLICAMENTE E UFFICIALMENTE NON VIENE QUASI MAI NOMINATO.

SI RITIENE la FEDE COME UNA QUESTIONE PRIVATA...

L'incresciosa vicenda del tentativo di bandire il **CROCIFISSO** dai luoghi pubblici denota fino a quale punto siamo oggi arrivati.

Abbiamo cristiani che si considerano **CREDENTI**, soltanto perché sono stati battezzati e perché, magari, hanno conservato qualche pratica religiosa.

In tutto questo si avverte il **VUOTO TREMENDO, PRODOTTO DALL'ANALFABETISMO SUL VANGELO, SENZA IL QUALE CROLLA TUTTO.**

IL VANGELO NON SI CONOSCE, PERCHE' NON SI LEGGE, NON SI MEDITA E NON SI PREGA.

GEST' CRISUO, CHE CI HA RIVELATO E COMUNICATO, IN PIENEZZA, L'AMORE DEL PADRE.

“ Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui, non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv. 3, 16).

II PADRE LO HA DONATO A NOI:

a) PER CONDIVIDERE LA NOSTRA VITA, MEDIANTE IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE;

b) PER CONDIVIDERE LA NOSTRA MORTE, OFFRENDOSI LIBERAMENTE PER NOI SULLA CROCE, MEDIANTE IL MISTERO DELLA REDENZIONE;

c) PER RIMANERE PERENNEMENTE IN MEZZO A NOI EVIVERE IN NOI, MEDIANTE IL MISTERO-SACRAMENTODELL'EUCARISTIA.

II VANGELO e GESU' CRISTO SONO INSEPARABILI. Se non si accoglie la sua PAROLA, non si può accogliere la sua PERSONA DIVINO-UMANA, che è il VANGELO INCARNATO.

A PILATO CHE COME GOVERNATORE ROMANO AVEVA LA POSSIBILITA' DI LIBERARLO DALLA MORTE DI CROCE, GESU' NON ESITA A DICHIARARE LA PROPRIA IDENTITA':

“ IO SONO NATO E SONO VENUTO NEL MONDO. PER RENDERE TESTIMONIANZA ALLA VERITA'. CHIUNQUE E' DALLA VERITA', ASCOLTA LA MIA

“Adamo, dove sei?”(Gen. 3,9).

Dopo il peccato, Dio ha continuato a comunicare con l'uomo, manifestandogli soprattutto la sua MISERICORDIA. Ogni giorno la Chiesa, nelle LODI MATTUTINE che innalza a Dio, ne esalta questo Attributo.

“Così Egli ha concesso MISERICORDIA ai nostri padri e si è ricordato della sua SANTA ALLEANZA, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre”(Lc.1,72-73).

E ai VESPRI, la Chiesa eleva ancora la Lode a Dio, con il Cantico di Maria, che lo glorifica per la sua MISERICORDIA.

“Di generazione in generazione la sua MISERICORDIA si estende su quelli che lo temono.”(Lc.1,50).

Tutta la SACRA SCRITTURA, ci manifesta, sia la SAPIENZA, sia la PAZIENZA, ambedue senza limiti, con cui DIO, fin dall'inizio, ha “tessuto gli Eventi della Storia”. Essa ci attesta come Lui li ha guidati, con la sua PROVVIDENZA, alla realizzazione di quel meraviglioso PROGETTO, che l'uomo mai poteva immaginare: il MISTERO dell'INCARNAZIONE DEL PROPRIO FIGLIO GESU'CRISTO.

Come un papà e una mamma accompagnano, fin dalla nascita, i propri figli, usando il linguaggio e i gesti, che essi possono comprendere, per entrare in comunione di vita con loro, così ha fatto Dio con l'uomo.

Lo ha creato a sua Immagine e Somiglianza, proprio per poter stabilire con lui un DIALOGO DI AMORE, parlando alla sua mente, e più ancora al suo cuore.

Per realizzare questo PROGETTO, Egli ha voluto associarsi gli uomini, perché collaborassero con LUI.

Ha chiamato, in particolare i PATRIARCHI e i PROFETI, li

ha divinamente ispirati, mandandoli, poi, tra il suo popolo, per trasmettere la sua PAROLA.

Li ha guidati, nelle vicende storiche, a divenire PROFEZIA della realizzazione futura di tale PROGETTO.

Così, la RIVELAZIONE si apre sempre più all'ATTESA DEL MESSIA-SALVATORE, di cui l'umanità peccatrice avvertiva l'urgente bisogno.

Tutti i Profeti, ispirati da Dio, ne hanno predetto, con sempre maggiore chiarezza, per filo e per segno, la VITA, le OPERE e la MISSIONE.

Riportiamo, in proposito, una Profezia di MOSE', contenuta nel libro del DEUTERONOMIO e citata nel libro degli ATTI.

"Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un PROFETA come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà.

E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo"(At.3, 22-23).

La RIVELAZIONE DI DIO, che concretamente è comunicata a noi, mediante la sua PAROLA, non è mai sterile, ma sempre feconda, perchè produce gli effetti, per i quali essa è pronunciata. Dio non parla mai invano, come, purtroppo, fa tanto spesso l'uomo.

Il Profeta Isaia lo illustra molto bene, con una bellissima immagine:

"Come, infatti, la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della Parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò

8 -L' URGENZA DEL VANGELO

Un cristiano-cattolico, che non vuole esserlo soltanto di nome, è chiamato a diffondere il **VANGELO** con tutti i mezzi che il progresso tecnologico odierno ci offre, compreso il web.

VANGELO significa **BELLA NOTIZIA**, perché esso **ANNUNCIA LA PIU' BELLA NOTIZIA**, che ogni persona ha il diritto e ha il dovere di conoscere.

Dio stesso, già nel Vecchio Testamento, ci preannuncia questa **BELLA NOTIZIA**, mediante il Profeta Geremia:

" Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà " (Ger. 31,3). Questa dichiarazione di Amore è rivolta a ciascuno di noi.

OGNI PERSONA SI RENDE CONTO CHE L'ESIGENZA PIU' PROFONDA DEL PROPRIO ESSERE E' QUELLA DI SENTIRSI AMATA E, A SUA VOLTA, DI POTER AMARE.

DIO PADRE CI HA AMATO TANTO DA DONARE A NOI E PER NOI IL SUO UNICO FIGLIO, GESU' CRISTO.

Diffondere il **VANGELO** significa **FAR CONOSCERE**

La PAROLA DI DIO proclamata è la SORGENTE della VERITA'.

Il SACRIFICIO EUCARISTICO celebrato, che RINNOVA l'IMMO LAZIONE DELLA CROCE, è la SORGENTE della GRAZIA, della SANTITA' e dell'AMORE.

La S. MESSA è articolata in quattro parti essenziali:

CONVOCAZIONE del popolo, da parte di Dio, mediante la Chiesa.

2) PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO che invita alla conversione, per vivere in comunione con Lui e con i fratelli, manifestando le meraviglie del suo Amore, operate in tutti i popoli.

3) ADESIONE del popolo alla PAROLA DI DIO.

4) SACRIFICIO, che suggella e consuma la COMUNIONE TRA DIO E L'UOMO.

che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Is. 55, 10-11).

Il Vangelo, non solo ci dice che i SEGNI accompagnano sempre la PAROLA DI DIO, per portarla al suo compimento, ma ce li mostra in atto, con molta chiarezza, nell'incontro di GESU', il VERBO DI DIO INCARNATO, con i peccatori.

"Allora essi (gli Apostoli) partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i SEGNI che l'accompagnavano" (Mc. 16, 20).

I SEGNI principali che accompagnano la PAROLA sono le CONVERSIONI, ossia i **cambiamenti radicali** delle persone che accolgono questa PAROLA; SEGNI che sono ancora più grandi dei MIRACOLI FISICI, e che umanamente non si possono spiegare.

La Samaritana, Zaccheo, Levi (Matteo), Maria Maddalena sono soltanto alcuni tra i personaggi del Vangelo, che Gesù ha incontrato, cambiando radicalmente la loro vita.

La PAROLA DI DIO, che è sempre PAROLA di VERITA' e di VITA, trasforma le persone che l'accolgono in CREATURE NUOVE.

La PACE del CUORE e la GIOIA di VIVERE, sono i due SEGNI INFALLIBILI, che accompagnano chiunque accoglie questa PAROLA.

Ma i SEGNI accompagnano la PAROLA del SIGNORE anche in coloro che **non la accolgono**, perché essa diventa il GIUDIZIO DI DIO sulla loro vita. GIUDIZIO, che li tormenta interiormente e toglie loro la PACE DEL CUORE,

senza la quale non è possibile godere nulla.

"Non v'è PACE per gli empì, dice il mio Dio"(Is.57,21).

A tale proposito, è emblematica la figura di **Caino**. Dopo avere ucciso il fratello **Abele**, egli vive, terrorizzato dalla **VOCE DI DIO**, che lo insegue ovunque egli va, e **gli rimorde dentro la coscienza, per il fratricidio commesso**.

"(Caino), che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!" (Gen.4,10).

Dio è sempre presente nella coscienza dell'uomo, per giudicarlo. Ma lo giudica, non per condannarlo, bensì per salvarlo.

Anche il **rimorso della coscienza**, quindi, è un dono di Dio. Esso è come un **tarlo che rode** nel cuore, perché l'uomo si pente, deponga la malizia del suo peccato e si apra all'**AMORE DI DIO**, che vuole rientrare in lui **con la GIOIA del Suo PERDONO**.

"Io non godo della morte dell'empio, ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva"(Ez.33,11).

La **PAROLA** di **DIO** trova la sua pienezza di compimento nei **SACRAMENTI**, i **SEGNI** che mettono in comunione l'uomo con Dio. Ogni Sacramento produce, sull'istante, gli effetti che annuncia e per i quali è stato da Cristo istituito.

"Prendete e mangiate: questo è il mio corpo!"(Mt.26,26).

Quando il sacerdote pronuncia queste **PAROLE** nella S. Messa, impersona Cristo. Istantaneamente, quel pane diventa la sostanza del CORPO di CRISTO, anche se nelle apparenze resta pane.

"Mio Dio, chi sei TU e chi sono io" (S. Francesco d'Assisi).

STARE SEDUTI: E' un atteggiamento che indica ricezione, ascolto, meditazione della **PAROLA**, che ci è proclamata e proposta.

La S. Messa è il **CENTRO**, la **SORGENTE** e il **CULMINE** della vita della **CHIESA**.

E' il **CENTRO**, perché è Cristo stesso, il **RISORTO**, il **VIVENTE**, che continua a radunare attorno a Sé le persone, da Lui redente, per **COSTRUIRE LA SUA CHIESA**, il **SUO REGNO** in questo mondo, che avrà il compimento nella **VITA ETERNA**.

E' la **SORGENTE**, perché tutta la Grazia, la Carità e la Santità della **CHIESA** nascono dall'Eucaristia, che è la **FORZA PROPULSIVA** della sua Missione ed Evangelizzazione.

E' il **CULMINE**, perché **GESU'**, *"Via, Verità e Vita" (Gv. 14,6)*, è il **MODELLO PERFETTO** per ogni persona e per tutta l'umanità.

Ogni cristiano, che vuole vivere veramente le Fede e camminare nella **SEQUELA DI CRISTO**, deve porre l'**EUCARISTIA** come il **PUNTO FOCale** che irradia tutta la sua vita.

Per questo, la DOMENICA è un giorno improntato alla GIOIA, che dalla PERSONA si irradia alla FAMIGLIA e alla COMUNITA'.

L'ASSEMBLEA LITURGICA è un SEGNO PRIVILEGIATO della presenza di Cristo in mezzo alla sua CHIESA, riunita per dare il culto a Dio " *in Spirito e Verità*" (Gv. 4,24).

Le parole di Gesù: " *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*" (Mt. 18,20), si realizzano in pienezza nell'ASSEMBLEA LITURGICA.

Negli atti di culto a Dio, deve essere partecipe non soltanto lo spirito, ma anche il corpo, perché la persona è anima e corpo sostanzialmente uniti.

Ogni atteggiamento del corpo, nell'ASSEMBLEA LITURGICA, ha dei significati ben precisi.

Esaminiamo qui i principali.

STARE IN PIEDI: Indica attenzione, disponibilità e prontezza ad eseguire ogni PAROLA DEL SIGNORE.

STARE IN GINOCCHIO: E' l'atteggiamento che esprime soprattutto la coscienza dell'uomo, che avverte la propria insufficienza e la propria fragilità fisica e morale davanti a Dio. Per questo, prostrato alla sua Presenza, lo adora e riconosce le proprie colpe davanti a LUI, IMMENSO e INFINITAMENTE SANTO.

Ma torniamo ora alla grande RIVELAZIONE di Dio all'Oreb.

Siamo consapevoli che il **MISTERO DI DIO** è **TRASCENDENTE**, oltrepassa, cioè, tutte le realtà terrestri.

Perciò, **ci prostriamo** anche noi, in spirito, davanti a Lui, **come ha fatto Mosè davanti al rovelto ardente**. Ci prostriamo, anzitutto **per adorare e contemplare la sua Maestà Divina**, manifestando poi quanto lo Spirito ci farà capire, dai **SEGNI e dalle PAROLE**, con cui EGLI stesso si è degnato di rivelarsi a noi.

"Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovelto. Egli guardò: ed ecco: il rovelto ardeva nel fuoco, ma quel rovelto non si consumava"(Es.3,1-2).

Qui il **SEGNO**, con cui Dio si rivela a Mosè, è il **rovelto**, nel quale una fiamma di fuoco **arde senza consumarsi**.

Questo **SEGNO** è spiegato poi dalla **PAROLA**: "**IO SONO COLUI...CHE SONO**"(Gen. 3, 14).

Cerchiamo, per quanto ci è possibile, di spiegare il senso di questa espressione, che possiamo tradurre: " **IO SONO IL SOLO ESSERE CHE ESISTE PER SE STESSO**, senza appoggiarsi ad alcun altro.

Il Libro della **SACRA SCRITTURA** inizia così:

"IN PRINCIPIO Dio creò il cielo e la terra"(Gen. 1,1).

Prima della **CREAZIONE DEL MONDO**, esisteva solamente Dio, **l'UNICO NECESSARIO**.

Noi esistiamo, tra milioni di possibilità di non esistere.

Ed esistiamo solamente, perché LUI CI HA AMATI e perciò ci ha CHIAMATI ALLA VITA, servendosi dei nostri genitori.

* E' il DIO ETERNO, che, come il rovetto, non è consumato dal tempo, perché vive al di sopra del tempo e domina il tempo, che Egli stesso ha creato.

E' l'ESSERE, che "misura" tutti gli esseri, ma che non può essere misurato da nessuno: L'UNICO DIO CREATORE E SIGNORE DEL CIELO E DELLA TERRA.

E' il Dio INEFFABILE: non può essere spiegato, ma solamente contemplato.

Proprio per questo, il popolo ebreo non pronuncia mai direttamente il NOME DI DIO, che è indicato con quattro consonanti impronunciabili: JHWH. Quando, nella preghiera e nella lettura biblica, esce questo nome, il pio israelita lo sostituisce con il nome ADONAI, che significa: "SIGNORE" o "SIGNORE MIO".

Tale VERITA' ci mostra quale abisso separa Dio da noi uomini, fragili, mortali e peccatori. Ma ci mostra anche quanto il PADRE ci ha amati, mandandoci il proprio Figlio GESU' CRISTO A FARSI CARNE DELLA NOSTRA CARNE. CRISTO ha colmato, con l'AMORE, l'abisso che ci separava da DIO.

Perché non meditiamo più spesso, come faceva S. Francesco d'Assisi per notti intere, questa Verità:
"Chi sei TU, MIO DIO, e chi sono io?"...

Se vi riflettessimo maggiormente, saremmo, con certezza, un po' più umili, meno arroganti e meno pronti a giudicare il nostro prossimo.

b) Per rinnovare la sua ALLEANZA (= Patto di Amore), sancita dal suo sacrificio redentore.

La convocazione avviene per proclamare la PASQUA di Gesù, che è divenuta la nostra PASQUA, il PASSAGGIO, cioè, dalla morte alla vita, mediante la RISURREZIONE, la LIBERAZIONE DAL PECCATO E DA OGNI ALTRO MALE.

La PASQUA non è un EVENTO DEL PASSATO, ma sempre del PRESENTE, perché CRISTO E' RISORTO ed è IL VIVENTE.

Per questo, nella CELEBRAZIONE EUCARISTICA, che è il più GRANDE ATTO DI CULTO A DIO, il popolo PROCLAMA:

"ANNUNCIAMO LA TUA MORTE, SIGNORE, PROCLAMIAMO LA TUA RISURREZIONE, NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA". Qui c'è tutta la storia: il passato, il presente e il futuro.

CRISTO, con la sua PASQUA, SALVA tutta l'umanità, da Adamo fino all'ultima persona che vivrà in questo mondo.

"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!"

(Ebr. 13,8).

I cristiani si radunano nel " *giorno dopo il Sabato*", in cui Gesù è risorto. Questo è diventato, per sempre, il "GIORNO DEL SIGNORE E IL SIGNORE DEI GIORNI".

LA DOMENICA E' IL GRANDE SEGNO LITURGICO, SALDAMENTE FONDATA SULLA STORIA, CHE LA VITA HA VINTO PER SEMPRE LA MORTE.

facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce
“(Fil. 2, 7).

Ma il suo Amore non si è fermato lì. Alla vigilia della sua Passione e Morte, ha voluto celebrare, anticipandola nel Rito, la sua PASQUA, per portare a compimento il SOGNO di vivere in COMUNIONE VITALE con i propri figli.

Al proposito, le sue parole sono inequivocabili.

“ Ho desiderato ardentemente di mangiare la Pasqua con voi prima della mia Passione” (Lc. 22,15).

Con il comando esplicito ed imperativo: “ FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME “. (Lc. 22,19), Egli ha ordinato ai suoi Apostoli e, dopo di loro, a tutta la Chiesa, di perpetuare, nel Sacramento, l'EVENTO SALVIFICO del suo SACRIFICIO REDENTORE.

La Comunione tra Dio e l'uomo raggiunge il culmine proprio nel Mistero dell'EUCARISTIA: Dio e l'uomo si incontrano, realizzando una tale SIMBIOSI DI VITA, che soltanto il suo AMORE ONNIPOTENTE poteva attuare.

L'ASSEMBLEA è il popolo cristiano che, obbedendo al comando di Gesù, si riunisce per celebrare la sua PASQUA, nella quale Egli, immolatosi per noi, si rende PRESENTE come PURO DONO.

E' Gesù risorto che convoca l'Assemblea:

a) Per parlare al cuore e alla coscienza di ciascuno e a tutta la

Comunità riunita.

* Il Dio, che si è rivelato all'Oreb, è il DIO TRE VOLTE SANTO. Mentre Mosè si avvicina per contemplare “quello spettacolo”, ode la sua VOCE:

“Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una TERRA SANTA”(Gen. 3, 5).

Il primo atteggiamento dell'uomo, **quando si mette alla presenza di Dio**, è l'umiltà: deve togliersi ogni forma di orgoglio e di ambizione, per presentarsi a Lui **NELLA VERITA' DEL SUO ESSERE**, che significa **in tutta la sua nudità**.

Perciò, la **forma di preghiera più confacente** nei confronti di Dio è l'ADORAZIONE, che, sull'esempio di Mosè, porta l'uomo **a prostrarsi**, per riconoscerlo come **il proprio DIO: CREATORE, PADRE e SALVATORE**.

S.Francesco d'Assisi, mentre era nella pienezza della contemplazione, esclamava:

“MIO DIO E MIO TUTTO!”

Queste parole, tradotte, significano:

CON DIO ABBIAMO TUTTO, SENZA DIO NON ABBIAMO NULLA!

Il **MISTERO DI DIO**, come tutto ciò che è **SACRO** e trascende ogni realtà umano-cosmica, deve essere rispettato da ogni persona, anche da chi afferma di non credere.

Una massima dice: “Se nella tua vita non esiste ALCUN CASO SERIO, non ti resta che dichiarare il fallimento della tua esistenza”.

Che dire, allora, dei **laicisti**, che per principio preso, ossia per una vuota ideologia, non tollerano **tutto ciò che è SACRO** o che attiene alla **RELIGIONE?**

Perché si lotta contro i CREDENTI e la CHIESA CATTOLICA, la quale, predicando il VANGELO, che è la BELLA NOTIZIA, promuove nel mondo anche tutti i VALORI UMANI: il RISPETTO PER OGNI PERSONA, la GIUSTIZIA, la SOLIDARIETA' e l'AMORE VERSO TUTTI, senza imporre nulla, né con la forza, né con la violenza?

Quanto è assurdo, meglio dire maligno, cercar di screditare e di demolire tutto ciò che va al di là della nostra comprensione! E questo, soltanto perché non si vuole accogliere il MISTERO DI DIO, SENZA IL QUALE NON E' POSSIBILE COMPRENDERE NEANCHE MISTERO DELL'UOMO, NEL QUALE TUTTI SIAMO COINVOLTI.

Dobbiamo ricordare, con molta franchezza, che davanti al MISTERO, non è mai lecito scherzare...Occorre soltanto porci in un atteggiamento di SILENZIO e di RISPETTO.

Il grande scienziato cattolico Antonino Zichichi ha giustamente affermato:

"L'ideologia è la scienza del nulla!".

* E' il DIO MISERICORDIOSO, che anche in un'altra TEOFANIA dell'ESODO proclama la propria identità nell'attributo della MISERICORDIA:

"Il SIGNORE, IL SIGNORE, DIO MISERICORDIOSO e PIETOSO, LENTO ALL'IRA E RICCO DI GRAZIA e di FEDELTA'"(Es.34,6).

Anche i Salmi fanno eco a tale Verità:

"Dio non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe"(Sal.102,10).

Già compiere UN BEL SEGNO DI CROCE il mattino, appena alzati, e un altro la sera, prima di coricarsi, significa racchiudere tutta la giornata, ossia la nostra vita, in un UNICO GRANDE ATTO DI CULTO AMOROSO A DIO.

L'ASSEMBLEA LITURGICA DOMENICALE

L'EUCARISTIA è la realizzazione piena del sogno eterno di Dio di vivere in comunione con la sua creatura prediletta, l'uomo.

S.Cipriano afferma: *"La gloria di Dio è l'uomo vivente"*.

Il peccato non ha impedito a Dio di realizzare questo suo stupendo sogno di amore. Anzi, ha evidenziato maggiormente e ancor più chiaramente questo amore, che si rivela e si concretizza soprattutto nella MISERICORDIA.

Parola che significa: **avere viscere materne di pietà verso le proprie creature che soffrono.**

Il compimento del PROGETTO DEL PADRE, di costituire il proprio FIGLIO, come SIGNORE e SALVATORE di tutte le creature, si realizza nella PASQUA DI GESU' (= Passione-Morte-Risurrezione).

L'EMMANUELE (= Dio con noi) si è fatto simile a noi, PER POTER DONARSI PER NOI, scegliendo, non casualmente, la morte più dolorosa e più eloquente: immolare il proprio corpo e spargere il proprio sangue, fino all'ultima goccia, sulla croce.

S.Paolo lo sintetizza bene nella lettera ai Filippesi:

"Cristo Gesù...apparso in forma umana, umiliò se stesso,

Sono tutti i **SEGNI** di cui l'uomo si serve per comunicare con Dio e per rendergli il culto dovuto.

IL SEGNO DELLA CROCE

E' il SEGNO DEL CRISTIANO. Riassume e sintetizza tutto il **CREDO**, perché contiene ed esprime le due **VERITA' CENTRALI** e **FONDAMENTALI** della nostra Fede, ossia:

- 1) Il Mistero di Dio, **UNO NELLA NATURA** ma **TRINO NELLE PERSONE**: **PADRE, FIGLIO e SPIRITO SANTO.**
- 2) **L'INCARNAZIONE**, la **PASSIONE** e **MORTE DI CROCE** (= LA **REDENZIONE**) del **FIGLIO DI DIO**, **GESU' CRISTO.**

La croce, con i suoi due bracci, orizzontale e verticale, abbraccia il mondo in tutte le direzioni. **E' CRISTO**, che riunisce l'umanità, dispersa dal peccato, in un'**UNICA GRANDE FAMIGLIA DI FRATELLI**, perché trasformati dal suo **SPIRITO** in **FIGLI DI DIO**.

La croce, infatti, con il braccio verticale unisce la terra al cielo, ossia l'uomo con Dio.

Con il braccio orizzontale, Cristo abbraccia, unendo a Sé tutta l'umanità.

Fare il **SEGNO DELLA CROCE** significa **CREDERE ALL'AMORE DI DIO**, che si è manifestato **IN CRISTO**.

Sia **MEDIANTE LE PAROLE**, come **ATTRAVERSO IL GESTO**, noi proclamiamo la sua **GLORIA**, che risplende nel **DONO TOTALE DI SE STESSO SULLA CROCE**.

Con questo **SANTO SEGNO**, noi consacrriamo tutto il nostro essere al suo servizio, nel compimento della sua volontà.

Proprio perché **DIO è MISERICORDIOSO**, ha pietà del suo popolo, che vive sotto un'oppressione disumana.

* E', quindi, anche il **DIO LIBERATORE**, che **protegge** e **difende** sempre i **deboli** e gli **oppressi** da tutte le forme di **tirannia** e di **schiavitù**: **politica, morale, religiosa, sociale**.
"Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco, infatti, le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele"(Gen. 3, 7-8).

Dio chiama ogni persona e ogni popolo ad impegnarsi costantemente in un **CAMMINO DI LIBERAZIONE**, e a tendere verso una libertà sempre più piena, nei riguardi di ogni forma di condizionamento.

LIBERTA' dall'ignoranza, dall'egoismo, dal vizio, dall'errore, dalla paura, dalla timidezza, dal giudizio della gente.

"Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse:< Mosè, Mosè! > Rispose: < Eccomi! > (Es. 3,4).

Non è il **DESTINO cieco**, che **guida** gli eventi di tutta la storia umana e della storia di ciascuno di noi, **ma Dio con la sua PROVVIDENZA**. E **li guida** in modo da realizzare in tutte le persone il suo **PROGETTO di SALVEZZA**.

Perciò, **Egli chiama** sempre **ogni uomo** a collaborare con Lui, in questo **Progetto salvifico**, come ha chiamato **Mosè**.

Ogni vita è vocazione. La nostra risposta a Dio deve essere

quella che ha dato MOSE': "ECCOMI!".

La LIBERAZIONE dell'uomo ha sempre come fine il SERVIZIO A DIO, accogliendo l'ALLEANZA del Sinai, fondata sulla LEGGE DEI DIECI COMANDAMENTI.

"Quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte"(Gen. 3,12).

"IO SONO IL SIGNORE TUO DIO: NON AVRAI ALTRI DEI FUORI DI ME".

IL RICONOSCIMENTO DI DIO e il CULTO A LUI

"IN SPIRITO e VERITA'", è il PRIMO e PRINCIPALE COMANDAMENTO.

Soltanto quando l'uomo mette Dio al primo posto, tutte le altre realtà della sua vita vanno al loro posto.

GESU', CULMINE della RIVELAZIONE, ha portato a COMPIMENTO LA LEGGE, con il DONO del suo SPIRITO, che l'ha trasformata nel COMANDAMENTO DELL'AMORE.

"La LEGGE fu data per mezzo di MOSE', la GRAZIA e la VERITA' vennero per mezzo di GESU' CRISTO". (Gv.1,17).

* E' il Dio SEMPRE FEDELE A SE STESSO, ALLA SUA PAROLA e SEMPRE PRESENTE all'uomo, nel guidare la storia con la sua Provvidenza: *"Colui che è, che era e che viene"(Ap. 1,4).*

"Dio aggiunse a Mosè: dirai agli Israeliti: il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi"(Gen.3,15).

GESU' CRISTO ha conferito questo potere al MAGISTERO DELLA CHIESA CATTOLICA, GUIDATA DALLO SPIRITO SANTO, da Lui mandato nella PENTECOSTE.

L'INFALLIBILITA' – che non significa l'IMPECCABILITA' – è la GARANZIA ASSOLUTA di VERITA', quando il Sommo Pontefice DEFINISCE COME RIVELATE le LEGGI che GUIDANO la FEDE e la VITA MORALE dell'uomo.

E' importante tener presente che, prima e parallelamente alla RIVELAZIONE SCRITTA, c'è la TRADIZIONE ORALE: quella, cioè, trasmessa a viva voce, dalla COMUNITA' FONDATA DA GESU'.

Tutte le VERITA' e i DOGMI DI FEDE sono, comunque, ricavati sempre dalla PAROLA SCRITTA.

La BIBBIA abbraccia tutta la storia umana: dalla CREAZIONE(GENESI) alla consumazione del mondo presente, con l'AVVENTO DEFINITIVO DEL REGNO DI DIO, nella sua pienezza, dopo la vittoria conclusiva sulle forze del male (APOCALISSE).

La BIBBIA E' TUTTA UNA PROFEZIA CHE SI AVVERA NELLA STORIA UMANA, SECONDO LE PAROLE DI CRISTO:

" Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" (Mc. 13,31).

c) I SEGNI LITURGICI

Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra" (Ap.5,9-10).

Perciò, soltanto partendo da CRISTO, CHIAVE DI VOLTA DELLA STORIA, noi possiamo comprendere la SACRA BIBBIA in ogni sua parte (Vecchio e Nuovo Testamento), perché Egli ne è il CENTRO, il VERTICE e il COMPIMENTO.

E' proprio questo il senso delle parole che Gesù Risorto ha rivolto ai due discepoli di Emmaus:

"Ed Egli disse loro: < Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei Profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria>? E cominciando da Mosè e da tutti i Profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui" (Lc.24,25-27).

Tutto ha inizio da CRISTO, tutto fa capo a CRISTO e tutto si compie in CRISTO.

Il Libro Sacro registra la realtà in cui l'uomo vive, che è inquinata dal **PECCATO ORIGINALE**, con tutte le sue conseguenze. **Descrive, quindi, anche il male, ma senza mai approvarlo.**

IL DOGMA: L'INTERPRETAZIONE DELLA BIBBIA non è lasciata alla libertà di ogni persona, perché altrimenti ci sarebbero tante **INTERPRETAZIONI** quante sono le **TESTE**.

La BIBBIA dà la risposta ad ogni problema dell'esistenza umana e la VERITA' non può essere che UNA.

Ma oggi chi può interpretare, con certezza e secondo il significato autentico, il LIBRO della SACRA BIBBIA?...

Dio **chiama** anche ciascuno di noi, come ha chiamato **Mosè**, a percorrere il CAMMINO DELLA NOSTRA LIBERAZIONE, per mandarci poi ai nostri fratelli e aiutarli a liberarsi da ogni forma di idolatria.

***E' il DIO ONNIPOTENTE, che può compiere tutto ciò che vuole, ma non può mai volere ciò che è male. Un DIO CHE E' SALVATORE, MA ANCHE GIUDICE GIUSTO.**

Egli mette la sua ONNIPOTENZA sempre a servizio della sua GIUSTIZIA e della sua MISERICORDIA, in difesa dei deboli, degli umili e dei retti di cuore.

"Io so che il re d'Egitto non vi permetterà di partire, se non con l'intervento di una mano forte. Stenderò dunque la mano e colpirò l'Egitto con tutti i prodigi che opererò in mezzo ad esso, dopo egli vi lascerà andare"(Es.3,19-20).

Come ben sappiamo, Dio ha usato la **mano forte** contro gli egiziani, oppressori del suo popolo. Ha mandato, mediante *"il bastone di Dio e le mani di Mosè"*, quei **castighi**, che sono chiamati le **dieci piaghe d'Egitto**.

Nel libro dei Proverbi, c'è una frase molto forte per indicare come Dio agisce contro di chi **coscientemente resiste a Lui**: i **SUPERBI**, i **VIOLENTI**, gli **ARROGANTI**.

"Dei beffardi Egli (Dio) si fa beffe e agli umili concede la Grazia"(Prov.3,34).

Mentre ci avviamo ormai alla conclusione, vogliamo riassumere, sintetizzando brevemente le **VERITA'** che Dio ci vuole rivelare **in tutto il libro dell'ESODO**.

La GRANDE LIBERAZIONE DELL'ESODO è SIMBOLO e PRELUDIO della LIBERAZIONE TOTALE, RADICALE E DEFINITIVA, CHE GESU' HA COMPIUTO CON LA SUA PASQUA DI MORTE E RISURREZIONE.

L'ESODO è il PARADIGMA STESSO DELLA VITA UMANA, CHE E' UN CAMMINO DI CRESCITA E DI LIBERAZIONE DA OGNI FORMA DI IDOLATRIA, RAPPRESENTATA DAL VITELLO D'ORO.

Ogni persona **nasce nella schiavitù del peccato** e Dio l'aiuta, **con tutti i mezzi, a liberarsi**, come il popolo ebreo, da un **mondo, pagano nel cuore**, che **oggi l'ha troppo dimenticato**.

La **LIBERAZIONE** ci costa sacrificio, perché ci chiama a **rinnegare** ogni forma di **egoismo** e di **orgoglio**.

In questo **cammino** troviamo molti ostacoli, **sia in noi stessi, che portiamo la triste eredità del peccato originale, sia nell'ambiente in cui viviamo**. Le persone che ci circondano o che incontriamo, spesso ci sono di **scandalo**, ci tentano e ci inducono al **male**.

Anche **noi**, come il popolo ebreo nel **DESERTO**, **mormoriamo** spesso contro Dio.

Ci lamentiamo per ogni croce, che Lui permette sempre per il nostro maggior bene, e **ci dimentichiamo**, con tanta facilità, di **rendergli grazie**.

Riconosciamo, invece, che **da Lui, nostro Dio Creatore, Signore e Salvatore, tutto abbiamo ricevuto, insieme con la vita!**

EGLI è la nostra RADICE, da cui siamo germogliati.

Per conseguenza, **chi rinnega DIO, rinnega se stesso.**

Anche se **fisicamente** non andiamo nel **DESERTO**, abbiamo tutti bisogno di **FARE ESPERIENZA di DESERTO**, riservandoci spesso, nella nostra vita, **MOMENTI DI SILENZIO, PER RIENTRARE IN NOI STESSI.**

Questo diventa ancor **più urgente oggi**, che viviamo in un **mondo agitato, caotico e assordante.**

NE, è necessario conoscere, almeno per sommi capi, le varie forme del **LINGUAGGIO BIBLICO.**

Il MESSAGGIO, invece, ci spiega e ci comunica le VERITA' ANNUNCIATE, che sono dirette a tutte le persone di ogni tempo.

* La **RIVELAZIONE di Dio è PROGRESSIVA**. Dio, da ottimo pedagogo, si adegua al cammino umano, culturale e spirituale dell'uomo, partendo sempre dalla condizione concreta in cui si trova.

IL CENTRO FOCALE DI TUTTA LA BIBBIA, IL SEGNO PIU' GRANDE DELLA STORIA E', SENZA DUBBIO, GEST'CRISUO.

La **STORIA**, senza una **CHIAVE DI INTERPRETAZIONE**, rimane un **GRANDE ENIGMA**. S. Giovanni nell'Apocalisse usa l'immagine dei **SETTE SIGILLI**, per indicare che essa in se stessa è **INDECIFRABILE**.

Per capire il **VERO SENSO** della **STORIA** e della **VITA UMANA**, occorre **APRIRE QUESTI SETTE SIGILLI**. Chi può aprirli?...

Solamente GESU', l'AGNELLO IMMOLATO PER AMORE, riesce ad aprirli. Soltanto Lui è LA RISPOSTA DEFINITIVA, COMPLETA ED ESAURIENTE A TUTTI GLI INTERROGATIVI E A TUTTI I MALI CHE AFFLIGGONO L'UOMO.

Questa VERITA' la cantano, nella GERUSALEMME CELESTE, come IL VERO CANTO NUOVO, tutti gli ANGELI e i SANTI:

" TU sei degno di prendere il Libro e di APRIRNE I SIGILLI, perché sei stato immolato e hai riscattato per

Al di là del GESTO e della PAROLA, ogni persona, nel comunicare, manifesta la propria **TESTIMONIANZA DI VITA**, che è costituita dalle sue **OPERE**. Anche Dio, dal momento che ha deciso di **RIVELARSI** e di **COMUNICARE CON NOI**, ha usato il nostro stesso **CODICE DI LINGUAGGIO**. Non poteva altrimenti farsi da noi comprendere.

Nella **BIBBIA**, infatti, Dio ci parla mediante due **SEGNI**, sempre indissolubilmente uniti tra loro: **I FATTI**, chiamati propriamente **EVENTI**, e la **PAROLA**.

Gli **EVENTI** attuano e confermano la **PAROLA**. La **PAROLA**, a sua volta, **illumina e spiega** gli **EVENTI**, facendocene comprendere, sempre più, il significato, che rimane, comunque, inesauribile.

Gli **EVENTI**, senza la **PAROLA**, diventano... **FATTI DI MAGIA**. La **PAROLA**, senza gli **EVENTI**, è priva di fondamento e di riscontro con la **VERITA'ANNUNCIATA**. Rimane semplicemente **PURA IDEOLOGIA**.

Nello studio della **BIBBIA**, per comprendere **IL SENSO AUTENTICO della PAROLA di Dio**, dobbiamo tener presente la distinzione fondamentale tra il **LINGUAGGIO (la FORMA)**, usato dal Sacro Testo, e il **MESSAGGIO (il CONTENUTO)**, che Dio ci vuole trasmettere.

Il **LINGUAGGIO** è strettamente aderente alla cultura e alla mentalità del tempo e del popolo, al quale Dio si è direttamente rivelato.

Per scoprire, quindi, il **CONTENUTO della RIVELAZIO-**

Dobbiamo saper staccare, come si dice, la spina: **per ASCOLTARCI in profondità, per PREGARE e per RIFLETTERE SUI PROBLEMI ESSENZIALI, dai quali dipende il successo o il fallimento della nostra vita.**

Senza la DIMENSIONE CONTEMPLATIVA, che ci spinge a RICERCARE IL SENSO DELLA VITA sempre al di là e al di sopra dei valori puramente materiali, restiamo interiormente vuoti e diventiamo, molto facilmente, prigionieri di tutti i mezzi del progresso, di cui possiamo oggi godere.

Nel profeta Osea, Dio parla al cuore di ogni persona, invitandola ad entrare spiritualmente nel **DESERTO**, per ritrovare i **VALORI** che **NON DELUDONO** e la **SUA PACE**, **NELL'INCONTRO AMOROSO CON LUI**.

“Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel DESERTO e parlerò al suo cuore”(Os.2, 14).

L'**ALLEANZA DEL SINAI**, fondata sulla **LEGGE**, è la preparazione e il preludio dell'**ALLEANZA NUOVA ED ETERNA**, sancita da Cristo nel proprio sangue. E questa, a sua volta, è il pegno e il preludio dell'**ALLEANZA ETERNA CON DIO, NELLA GLORIA DEI SANTI**.

L'**ESODO** troverà il suo compimento, quando arriveremo nella **TERRA PROMESSA**, il **PARADISO**.

Non posso chiudere questo trattato, senza un ultimo accenno, se pur breve, alla figura grandiosa di **MOSE'**, che ha interpretato molto bene la sua vocazione di **MEDIATORE** tra Dio e il popolo eletto.

La solidarietà con la sua gente lo ha spinto fino al punto di dire a Dio, “con un'audacia filiale” che va oltre tutti i limiti:

“Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro. Ma ora, se Tu perdonassi il loro peccato... E se no, cancellami dal tuo libro che hai scritto”

(Es.32,31-32).

Ma Mosè ha detto questo, dopo aver condannato, senza sconti, il popolo, per il grave peccato di idolatria commesso, adorando il vitello d'oro:

“Voi avete commesso un grande peccato; ora salirò verso il Signore: forse otterrò il perdono della vostra colpa”(Es.32,30).

MOSE' è una GRANDE FIGURA di GESU' CRISTO, l'UNICO MEDIATORE DELLA SALVEZZA tra noi e il PADRE.

“UNO SOLO, infatti, è DIO e UNO SOLO il MEDIATORE TRA DIO E GLI UOMINI, l'UOMO CRISTO GESU', che ha dato se stesso in riscatto per tutti”(I Tm. 2,5).

La sua TOTALE OBBEDIENZA a Dio, lo ha spinto ad affrontare, forse è meglio dire, a sfidare, prove e pericoli di ogni genere: la potenza del Faraone, tutti i popoli nemici, incontrati nel lungo ESODO, tutte le insidie del DESERTO e le mormorazioni della sua gente.

Per questo, MOSE' non è soltanto uno dei PIU' GRANDI PERSONAGGI, NELLA STORIA DELLA SALVEZZA, ma anche di TUTTA LA STORIA UMANA.

4—L' ANNUNCIO DELLA PAROLA DI DIO

“Gesù disse loro: andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”(Mc. 16, 16).

Gesù ha affidato alla CHIESA il PATRIMONIO INESTIMABILE DELLA SUA RIVELAZIONE, perché lo CUSTO-

Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo Mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria”.(Col. 1, 26-27).

L'altro GRANDE SEGNO STORICO è la CHIESA CATTOLICA, fondata da CRISTO. Essa ha sfidato e continua a sfidare, nei secoli, tutte le persecuzioni, che non si contano più...

Ma nessuno è riuscito né riuscirà mai a distruggerla, secondo le Parole, chiare e forti, rivolte da Gesù a Simon Pietro, quando lo ha costituito CAPO della sua CHIESA, e quindi SEGNO e GARANTE della sua UNITA' ed AUTENTICITA':

“ lo ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa”. (Mt. 16, 18).

Il papa, successore di Pietro, resta sempre il SEGNO e la GARANZIA dell'UNITA' e dell'AUTENTICITA' della CHIESA CATTOLICA.

CRITERI DI INTERPRETAZIONE PER COMPRENDERE LA BIBBIA

Per comunicare, noi usiamo abitualmente due **SEGNI**: la **PAROLA** e i **GESTI**, sempre inscindibilmente uniti tra loro.

La **PAROLA** esprime, con il linguaggio articolato, un **CONCETTO**, un'IDEA, una **VERITA'**.

Il **GESTO** è l'atteggiamento del corpo, che conferisce forza di espressione alla **PAROLA**.

CRO della BIBBIA e tramandate dalla TRADIZIONE e dal MAGISTERO VIVO della CHIESA CATTOLICA, da LUI fondata.

Quindi, come SEGNO STORICO, poniamo in primo luogo la BIBBIA.

E' il LIBRO della RIVELAZIONE: RIVELAZIONE DI DIO, RIVELAZIONE DELL'UOMO e RIVELAZIONE DEL COSMO.

La BIBBIA e' il COMPENDIO che raccoglie tutte le OPERE DI DIO, nel PASSATO, che continua però ad operare nel PRESENTE e, in prospettiva, è PROFEZIA di COMPIIMENTO per il FUTURO.

Al riguardo, Gesù, con molta chiarezza e forza, afferma:

" In verità vi dico: finchè non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla Legge, senza che tutto sia compiuto" (Mt.5,18).

Come sappiamo bene, la BIBBIA è radicata alla Storia del popolo ebreo, nel quale si è incarnato il MESSIA, GESU'CRISTO, predetto da tutti i Profeti.

CRISTO E'IL SEGNO PIU' GRANDE DELLA STORIA.

Egli ci rivela il MISTERO DI DIO, suo PADRE, dal quale è stato mandato per essere il SALVATORE di tutti i popoli, donando la sua vita sulla croce per l'intera umanità.

Questo è il MISTERO NASCOSTO DI DIO-AMORE, che ci è SVELATO IN CRISTO, come ci dice S. Paolo:

"Il MISTERO NASCOSTO DA SECOLI E DA GENERAZIONI, ma ORA MANIFESTATO ai suoi Santi, ai quali

DISCA per TRASMETTERLO INTATTO, di generazione in generazione, a tutti i popoli e a tutte le creature umane.

La CHIESA, fin dal tempo degli Apostoli, TRAMANDA, con assoluta fedeltà, quanto ha RICEVUTO dal suo Fondatore e Maestro, CRISTO SIGNORE: la RIVELAZIONE SCRITTA (S. SCRITTURA) e la RIVELAZIONE ORALE (la TRADIZIONE VIVA DEL MAGISTERO).

I primi ANNUNCIATORI e TESTIMONI QUALIFICATI della PAROLA sono gli APOSTOLI, preparati a tale MISSIONE da GESU'stesso.

Per questo, la CHIESA fondata da CRISTO, è APOSTOLICA.

La catena ininterrotta, sia dei Sommi Pontefici, da S. Pietro al papa attuale BenedettoXVI, sia dei Vescovi, successori degli APOSTOLI, ci attesta che la CHIESA, mediante questi anelli, resta sempre collegata direttamente al suo Fondatore, GESU'CRISTO.

La celebrazione dei Sacramenti istituiti da Gesù, iniziata con gli Apostoli e da loro trasmessa, è un'altra garanzia dell'Apostolicità della CHIESA.

Tutto il libro degli " ATTI", scritto da S. Luca, - storico meticoloso, documentato e preciso, - come continuazione del suo Vangelo, ci testimonia la FEDELTA' della CHIESA delle Origini, nella TRASMISSIONE della RIVELAZIONE di CRISTO.

L' inizio del libro è, al proposito, molto significativo:

" Nel mio primo libro ho già trattato, o Teofilo, tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli Apostoli che si era scelti nello

Spirito Santo, Egli fu assunto in cielo”(Lc. 1, 1-2).

Anche S. Paolo, il più grande **ANNUNCIATORE** e **TESTIMONE** della **PAROLA di DIO**, ossia di **CRISTO**, la **PAROLA INCARNATA**, lo afferma chiaramente:

“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: < questo è il mio corpo che è per voi; fate questo in memoria di me>, Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: < questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finchè egli venga”. (I Cor. 11, 23).

La CHIESA TRASMETTE la PAROLA DI DIO mediante:

- L’**EVANGELIZZAZIONE**: è il primo e fondamentale **ANNUNCIO** della **PAROLA** a chi non ha ancora la Fede, ed è chiamato il **KERIGMA**.

Ogni persona ha il diritto di essere illuminata dalla **PAROLA di DIO**, la quale risponde alle **DOMANDE FONDAMENTALI SUL SENSO E SUL VALORE DELLA VITA DELL’UOMO**.

Ecco perché Gesù ha dato un ordine preciso alla sua **CHIESA**, che vale per tutti i tempi e per tutte le persone che hanno ricevuto il dono della **FEDE**, sacerdoti, religiosi e laici: **EVANGELIZZARE IL MONDO**.

“Egli allora chiamò a sé i dodici e diede loro potere e

Con le affermazioni sopra citate, Dio ci dice che ogni essere, da Lui creato, è buono. Da Dio non può venire il male.

Ma ci dice anche che gli **ESSERI** dell’universo non sono tutti uguali nella **NATURA**. Al di sopra di tutte le creature c’è l’uomo, la cui vita non è regolata solamente da **LEGGI FISICHE**, inerenti al suo corpo e ordinate dall’istinto, ma anche da **LEGGI MORALI**, affidate alla sua libertà e responsabilità.

Egli deve rispettarle, per collaborare al progetto di **DIO CREATORE**, che guida la Storia e governa il cosmo con la sua **SAPIENZA** e con la sua **PROVVIDENZA**.

In conclusione, il Libro Sacro ci fa intendere chiaramente che tutto l’universo è creato per l’uomo, ma che l’uomo e l’universo sono creati per Dio.

Se l’uomo si sgancia da Dio, non rispettando più le leggi che regolano e garantiscono la sopravvivenza del cosmo, questo si ribella, ritorcendosi contro la sua stessa vita.

b) I SEGNI STORICO-BIBLICI

Dopo la **CREAZIONE**, **LIBRO** dei **SEGNI APERTO SULL’UNIVERSO**, c’è un altro **LIBRO** di **SEGNI**, quello **APERTO** sulla **STORIA**.

Questa non attesta solamente le vicende dell’uomo, ma, prima ancora, narra le **GRANDI OPERE DI DIO PADRE**, dalla **CREAZIONE** alla **INSTAURAZIONE DEFINITIVA** del suo **REGNO** nel mondo, mediante l’**INCARNAZIONE** del **FIGLIO SUO**, **GESU’CRISTO**.

Tutte queste **OPERE** ci sono rivelate dal **LIBRO SA-**

Tutte le CREATURE dell'universo si possono catalogare nella famosa scala ascendente verso Dio: I MINERALI, I VEGETALI, GLI ANIMALI, L'UOMO.

Gli ESSERI INFERIORI sono stati creati prima e sono a servizio degli ESSERI SUPERIORI.

Alla sommità della scala c'è l'UOMO, che Dio ha posto come SIGNORE E RE DELLA CREAZIONE. Alle sue mani, alla sua intelligenza e alla sua coscienza Egli ha consegnato il cosmo, perché collabori con Lui nel farlo progredire, mediante il suo LAVORO e il suo INGENGO, ma sempre nel RISPETTO delle LEGGI DI VITA che lo governano.

Tutte queste VERITA' della CREAZIONE trovano pieno riscontro nelle parole del libro della GENESI.

Dopo aver creato i MINERALI, i VEGETALI e gli ANIMALI, l'Autore Sacro afferma:

*“E Dio vide che era **cosa buona**” (Gen. 1,25).*

A tale proposito, il libro del Profeta Daniele ci attesta *“Il Signore Dio nostro è **giusto in tutte le cose che fa**” (Dn. 9,14).*

Dopo la Creazione dell'UOMO e della DONNA, IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO NON SOLTANTO COME SINGOLI, MA ANCHE COME COPPIA, il Libro della Genesi afferma: *“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era **cosa molto buona**” (Gen. 1, 31).*

Dio affida quindi il cosmo alla responsabilità dell'uomo: *“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo **coltivasse** e lo **custodisse**” (Gen. 2,15).*

*autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E **li mandò** ad annunziare il Regno di Dio e a guarire gli infermi” (Lc. 9, 2).*

Perciò la PAROLA di DIO deve essere proposta a tutte le persone, durante tutto l'arco della loro vita, e non soltanto in preparazione ai Sacramenti.

Ecco perché S. Paolo, scrivendo al discepolo Timoteo, afferma:

“Annunzia la PAROLA, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina” (1 Tm. 4, 2).

Senza l'ASCOLTO ASSIDUO DELLA PAROLA, non è possibile vivere da cristiani.

La CATECHESI: è l'esposizione sistematica ed organica della PAROLA a chi ha già la Fede, per CUSTODIRLA, per RAVVIVARLA e per PORTARLA A MATURAZIONE. La CATECHESI ci aiuta a rendere più INTELLIGIBILI e più CREDIBILI le VERITA', che la FEDE ci propone.

Per veicolare i contenuti della RIVELAZIONE, in maniera efficace, è necessario conoscere il METODO proprio della CATECHESI, che consiste nell'applicare le LEGGI FONDAMENTALI della Comunicazione Umana.

Nel Vangelo, abbiamo un esempio straordinario di CATECHESI, che diventa MODELLO per tutta la Chiesa. E' quella che fa lo stesso Gesù Risorto, nell'apparizione ai due discepoli di Emmaus.

E' stupendo questo brano evangelico, che Luca ha incor-

niato mirabilmente nel **VESPERO** del **GIORNO GLO-
RIOSO** della **PASQUA DI RISURREZIONE**.

I **VERBI** ci **sottolineano** gli **ATTEGGIAMENTI** di Gesù nei confronti dei **due discepoli**. Il loro cuore era buio come la **notte**, che stava per scendere sul loro villaggio, verso il quale erano incamminati, ormai **delusi e senza speranza**.

Gesù, dapprima, **SI RENDE PRESENTE** ai due discepoli, non soltanto esternamente, ma **entrando nella loro esperienza interiore**, fino al punto di **immedesimarsi** nella loro situazione psicologica, morale e spirituale.

Si fa veramente COMPAGNO DEL LORO CAMMINO, come vuole farsi compagno di tutti noi, nel VIAGGIO DELLA VITA.

“Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù SI ACCOSTO’ e CAMMINAVA CON LORO.” (Lc. 24, 15).

Si introduce subito nel **DIALOGO VIVO, ASCOLTANDO** ciò che stanno discutendo.

Poi, fingendo di non conoscere nulla degli **EVENTI**, appena accaduti in Gerusalemme, che lo riguardavano direttamente, **si inserisce nel loro discorso, con un’interrogazione**.

Ed egli disse loro: che sono questi discorsi che state facendo tra voi durante il cammino”? (Lc. 24, 17)

I due discepoli gli **narrano** tutta la vicenda che riguardava **Lui**, culminata e conclusasi **miseramente nella sconfitta della sua Morte in croce**.

Questo **EVENTO** ha fatto crollare tutte le loro speranze ripro-

Tutta la realtà, nella quale noi siamo immersi, è un **SE-
GNO** da **LEGGERE**, da **INTERPRETARE** e da **DECIFRA-
RE**, Segno che ci introduce e ci apre al **MISTERO DI DIO**.

Quanto più, perciò, approfondiamo il **linguaggio** dei **SE-
GNI**, tanto più ci troviamo preparati e disponibili ad ac-
cogliere il **MISTERO DI DIO**, adombrato da questi.

Tutto ciò, però, non è frutto solamente della nostra ri-
flessione e della nostra ricerca ma, prima ancora, ci è
donato dalla **Luce dello SPIRITO SANTO, infusa i noi
con la FEDE**.

Tutti i **SEGNI**, che rimandano sempre a Dio, possiamo
classificarli in **tre specie**:

a) **SEGNI CREaturali o cosmici**

Sono tutti gli **ESSERI creati**, i quali, nella loro essenza,
portano scritto: **SONO DI DIO, VENGO DA DIO, SONO
PER DIO.**

**i dimentichiamo troppo spesso questa verità fonda-
mentale: ogni essere appartiene anzitutto a Dio, che lo ha
creato, dotandolo di una LEGGE SAPIENTE, che lo
governa, in armonia con tutto l’universo. Come tale, va
amato e rispettato, secondo la sua natura.**

S. Francesco d’Assisi, che aveva intuito bene ciò, con-
templava questo “**Sigillo di Dio**”, impresso in tutte le cre-
ature.

Nel suo **CANTICO** meraviglioso, il Santo le invita a lo-
darlo e a benedirlo:

*“Laudate et benedicite misignore et rengratiate et ser-
viateli cum grande humilitate”.*

Man mano che sali, nel CAMMINO DELLA VITA SPIRITUALE, il mondo, dentro di te, si trasfigura: lo contempli, infatti, sempre più con gli occhi di Dio, che sono gli occhi di CRISTO CROCIFISSO.

Nella fatica del salire, hai bisogno, ogni tanto, di fare una sosta per rifocillarti e per riposare le tue forze fisiche.

Anche nel tuo CAMMINO INTERIORE VERSO DIO, che è il VERO TRAGUARDO DELLA VITA, hai bisogno di sostare spesso, mediante la PREGHIERA e i SACRAMENTI, per rinnovare le tue energie spirituali.

Soltanto così, tu entri in un RAPPORTO DI AMORE sempre più profondo con CRISTO, UNICO MEDIATORE tra noi e il PADRE.

E Gesù ti fa dono del suo SPIRITO, per divenire VITA DELLA TUA VITA.

Nella proporzione in cui tu ti apri e ti rendi disponibile, Gesù SI RIVELA A TE, APRENDOTI ORIZZONTI DI LIBERTÀ E DI AMORE, SEMPRE PIÙ VASTI E MERAVIGLIOSI.

Ma ricordati sempre che tutto ciò avviene soltanto per GRAZIA DI CRISTO, A LODE DI DIO PADRE. AMEN.

7 - I SANTI SEGNI

In questo mondo, noi non vediamo Dio, **in maniera diretta ed immediata** (= senza mediazioni), come lo vedono i Santi in cielo, ma lo incontriamo e lo conosciamo solamente mediante i **SEGNI, che ci rimandano a LUI.**

ste in Lui.

Gesù li rimprovera, per la loro incredulità alle Scritture, le quali hanno previsto e preannunciato, per filo e per segno, tutto ciò che è accaduto, in quei giorni, a GERUSALEMME. Egli, partendo dalla sua PASQUA, che è l'EVENTO DECISIVO DELLA STORIA, spiega, con tanta LUCE di SAPIENZA e con tanta FORZA di CONVINZIONE, la PAROLA delle Scritture e dei Profeti.

“Ed Egli disse loro: sciocchi e tardi di cuore nel credere alla Parola dei

Profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui” (Lc. 24, 25-27).

Il seguito lo conosciamo bene. Quando arrivano al loro villaggio, lo invitano caldamente a fermarsi, con un'invocazione bellissima e piena di significato, offrendogli generosa ospitalità.

“Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino” (Lc. 24, 29).

Gesù si manifesta, durante la cena, nel gesto inconfondibile di spezzare il pane, per donarlo a loro. Ma, nello stesso istante che si fa riconoscere, Egli scompare.

“Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma Lui sparì dalla loro vista” (Lc. 24, 31).

In questo APPARIRE e SCOMPARIRE di Gesù Risorto, è racchiuso TUTTO IL MISTERO DELLA FEDE. Essa non è una VISIONE DIRETTA DI DIO, ma neanche un'ILLUSIONE.

E' un Dono dello SPIRITO CONSOLATORE, che vuole

essere per tutti il “DOLCE OSPITE DELL’ANIMA”. Chi vive la Fede, ne percepisce la PRESENZA AMOROSA, che è INEFFABILE...

Chi, invece, non ACCOGLIE CRISTO CON LA FEDE, purtroppo...RIMANE SOLO.

I due discepoli di Emmaus sono totalmente cambiati dopo l’incontro con Gesù Risorto. Mentre Lui spiegava le Scritture, sono passati gradualmente dalla tristezza più cupa ad un entusiasmo e ad una gioia incontenibili. Non possono più tacere.

Tornano subito, e di corsa, verso la comunità degli Apostoli, in Gerusalemme, da dove sono partiti, per TESTIMONIARE l’EVENTO STUPENDO e TRAVOLGENTE DELLA SUA RISURREZIONE.

E’ il frutto della CATECHESI “VIVA e CALDA” di Gesù.

“E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”. Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane” (Lc. 24, 33-35).

Chi fa Catechesi, deve, come Gesù, entrare nella mente e nel cuore dei discepoli. L’ASCOLTO e il DIALOGO sono assolutamente indispensabili, perché la CATECHESI sia fruttuosa.

L’Itinerario Catechistico ha lo scopo precipuo di condurre le persone ad incontrare e a ri-conoscere Gesù, nel suo Mistero,

sarebbe per noi REDENZIONE.

Proprio perché il FIGLIO DI DIO SI E’ FATTO UOMO, S. Paolo può affermare:
“Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo” (I Cor. 15, 22).

La TRASFIGURAZIONE DEL TABOR ha un grande significato per indicarci la via sicura, che ci dispone ad incontrarlo.

La strada che s’ inerpica serpentina sul monte Tabor è un tragitto, che vuole rappresentare la nostra vita come un CAMMINO CHE SALE, PER INCONTRARE DIO.
 Salire ti costa fatica fisica.

Vincere il tuo egoismo per fare della tua vita... UN DONO a Dio e ai fratelli, ti costa sacrificio.
 Ma, più sali, più l’aria si fa pura e davanti a te si allarga il panorama.
 Più sali, più ti senti libero e meno condizionato o schiavizzato dalle realtà, che tanto ci affannano e ci distraggono. Più sali, più le vedi lontane e circoscritte nella loro effettiva entità.

Ricordati che la VITA CRISTIANA è un CAMMINO DI LIBERAZIONE, nel quale Dio chiede sempre anche la nostra collaborazione.

Più vinci il tuo egoismo, più ti senti forte nei momenti della prova.

Più vinci il tuo egoismo, più cresce in te la gioia nello scoprire le MERAVIGLIE, che L’AMORE del Signore opera in te.

Più questo AMORE ti coinvolge, più avverti la necessità, forse è meglio dire l’urgenza, di annunciarlo ai fratelli.

Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed Egli sarà il DIO CON LORO. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né pianto, perché le cose di prima sono passate”(Ap.21, 1-4).

E' vero: noi incontriamo Dio anche in questa vita terrena, nel CAMMINO DELLA FEDE, ma NASCOSTO sotto i SEGNI.

Per incontrarlo e stabilire poi con Lui UN DIALOGO DI AMORE, è necessario cercarlo, come S. Agostino, con cuore sincero.

Quando Egli si rivela, l'anima che ne percepisce la PRESENZA, non può chiedergli altro, se non ciò che gli ha chiesto Pietro sul TABOR:

“Gesù, rivelati ancora e... rimani sempre con me!”.

Con la TRASFIGURAZIONE, Gesù non solo dimostra, ma mostra che Egli è VERO DIO e insieme VERO UOMO, nell'unica

Persona del VERBO, la seconda Persona della SS. TRINITA'.

Sul monte TABOR, il suo volto UMANO è TRASFIGURATO dal Padre, che lo proclama SUO FIGLIO DILETTO.

Sul monte Calvario, quello stesso volto sarà SFIGURATO dal MISTERO DEL MALE.

Se Cristo fosse stato soltanto DIO, non avrebbe assunto in sé la CONDIZIONE UMANA PECCATRICE, riscattandola radicalmente dal male, con la REDENZIONE.

Se fosse stato soltanto UOMO, sarebbe stato concepito, come noi, nel peccato, e non ci potrebbe salvare.

Senza il MISTERO DELLA SUA INCARNAZIONE, non ci

in una maniera sempre più viva e più profonda, per innamorarsi di Lui.

Li aiuta a scoprire la sua PRESENZA, che si attua in pienezza nei Sacramenti, e in particolare nell'EUCARISTIA, per portarli poi a VIVERE IN UNA COSTANTE COMUNIONE CON LUI.

Man mano che la persona entra in rapporto con CRISTO e riceve da Lui il Dono dello SPIRITO SANTO, avverte, con chiarezza e con forza, la chiamata, come i discepoli di Emmaus, ad EVANGELIZZARE i fratelli.

Il frutto maturo di una buona Catechesi è proprio la Testimonianza di vita, la quale ci spinge, come gli Apostoli, ad affermare:

“Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”(At. 4, 20).

Ogni cristiano, per poter ANNUNCIARE agli altri la PAROLA DI DIO, deve prima abituarsi ad ASCOLTARLA nel PROFONDO del proprio cuore.

In concreto, gli OBIETTIVI che si prefigge la CATECHESI, per aiutare le persone a maturare la propria Fede, sono cinque.

Essi sono talmente uniti tra loro che non si possono raggiungere separatamente: sono come i cinque rami nei quali si espande e porta i suoi frutti l'albero della Fede. Per questo, non c'è Fede matura e autentica, se tutti non sono armonicamente sviluppati.

Questi sono gli OBIETTIVI:

LA COMUNIONE: Coltivare nella persona la Comunione con Dio, con la Chiesa, con ogni singola persona.

LA PROFEZIA: Aiutare la persona a leggere, a meditare e a capire la Parola di Dio, per interpretare, con la sua Luce, tutte le realtà della vita.

LA LITURGIA: Aiutare la persona a partecipare attivamente alla vita liturgica, penetrando il Mistero che si attua, mediante i Riti e le Parole.

LA DIACONIA: (Servizio) Educare la persona a prestare il servizio al prossimo con amore, sull'esempio di Gesù, che non è venuto per essere servito, ma per servire, fino al dono supremo della vita sulla croce.

LA MARTURIA: (Testimonianza) Educare la persona alla Testimonianza cristiana ossia a manifestare con coerenza la sua FEDE nelle OPERE.

Più ci APRIAMO alla PAROLA, più lo SPIRITO ci sospinge a CONDIVIDERLA con i fratelli.

- La PREDICAZIONE: è insieme ANNUNCIO, ESORTAZIONE, APPELLO EFFICACE e ATTUALIZZATO, all'ASCOLTO e alla ACCOGLIENZA della PAROLA di DIO, che concretamente significa alla ACCOGLIENZA di CRISTO.

S. Paolo ribadisce la necessità della PREDICAZIONE PER MANTENERE, RAVVIVARE ED AUMENTARE

essere l'INTERLOCUTORE PRIVILEGIATO DEL SUO AMORE.

Ecco perché nella sua Autobiografia, egli esclama:

“Tu ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te”.

SOLO DIO PUO' APPAGARE TOTALMENTE L'UOMO, che ha creato a sua IMMAGINE E SOMIGLIANZA. Ciò si realizzerà COMPIUTAMENTE NELLA VITA ETERNA.

Il PARADISO non è un luogo, ma UNO STATO DI VITA, in cui DIO SI RIVELA E SI DONA IN PIENEZZA.

Poiché la VITA ETERNA non si può descrivere in termini umani, tanto supera le nostre categorie mentali limitate, S. Paolo ce la fa immaginare e... sognare con queste parole:

“Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano”. (ICor. 2,9).

Anche l'Apostolo prediletto, nel libro dell'Apocalisse, ci descrive

la CHIESA TRIONFANTE DEL CIELO, che chiama GERUSALEMME CELESTE, con queste grandiose e bellissime immagini:

*“Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa
la NUOVA GERUSALEMME, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: < Ecco la dimora di*

Pietro, con tanto entusiasmo e anche con tanta ingenuità, esprime questo ardente desiderio, nella supplica:

“Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia”.(Mt. 17,4).

Queste parole di Pietro ci fanno capire che il MISTERO DELLA TRASFIGURAZIONE DI GESU' è veramente un preludio del PARADISO.

Là godremo la BEATITUDINE ETERNA DI DIO, NEL TOTALE ED INDICIBILE SODDISFACIMENTO DI TUTTE LE ASPIRAZIONI PIU' VERE E PIU' PROFONDE DEL NOSTRO CUORE.

Lasciamoci ammaestrare ancora dalla sapienza del grande dottore della Chiesa S. Agostino.

Dopo la sua conversione, sotto la Luce dello Spirito Santo, scrive la sua celeberrima Autobiografia: *“Le Confessioni”*.

Tutto il libro è un Dialogo, diretto e sincero, con Dio, in forma di Preghiera. Esso sintetizza le VERITA' SU DIO E SULL'UOMO.

Nei confronti di Dio, è UNA CONTEMPLAZIONE DEL SUO AMORE MISERICORDIOSO.

Nei confronti dell'uomo, è UN'UMILE E SINCERA CONFESSIONE DELLE PROPRIE COLPE. Tutto il libro si tramuta IN CANTO.

S. Agostino CANTA LA MISERICORDIA DI DIO, CHE LO HA SALVATO.

MA CANTA ANCHE LA GRANDEZZA DELL'UOMO, CREATO AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO, per

IL DONO INESTIMABILE DELLA FEDE.

“La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la Parola di Cristo” (Rm. 10, 17)

La TESTIMONIANZA: è la **PAROLA**, che si **INCARNA** e si **FA VITA** in chi la accoglie. Per questo, essa è la forma più incisiva di

Catechesi. Si dice giustamente che le **parole volano**, ma gli esempi trascinano.

La **PRIMA EVANGELIZZAZIONE DELLA CHIESA** nasce dalla **TESTIMONIANZA EVANGELICA DELLA SUA VITA E DELLE OPERE CHE ESSA COMPIE**.

Nel contatto, **VIVO** e **VIVIFICANTE** con il suo **SPOSO**, **GESU'CRISTO**, essa diventa **TESTIMONE** della **VERITA' DEL VANGELO** e si sente inviata ad **ANNUNCIARLO** al **MONDO INTERO**.

Gesù manda lo Spirito Santo promesso sugli Apostoli, **ANZITUTTO PER RENDERLI SUOI TESTIMONI** con la loro **VITA**, e **POI** perché **ANNUNCINO** il **VANGELO** ai fratelli, **MEDIANTE** la **PAROLA**.

*“Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e **mi sarete testimoni** a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”* (At. 1,8).

Noi siamo degli ANNUNCIATORI CREDIBILI in proporzione DELLA NOSTRA TESTIMONIANZA DI VITA.

Nella Chiesa, gli stati fondamentali di vita sono tre: i **SACERDOTI**, i **RELIGIOSI**, i **LAICI**.

Tutti sono chiamati da Dio a realizzare la propria vita, ossia a **DIVENIRE SUOI TESTIMONI**, secondo la vocazione e i doni propri di ognuno.

La persona, chiamata da Dio con la speciale vocazione del **MINISTERO SACERDOTALE**, **EVANGELIZZA** anzitutto conformandosi spiritualmente ai **DIVINI MISTERI** che celebra.

La persona, chiamata da Dio a consacrare la propria vita nello **STATO RELIGIOSO**, **EVANGELIZZA** anzitutto vivendo il **DONO RICEVUTO**, che è un **AMORE DI PREDILEZIONE**.

E lo vive, ricambiandolo, mediante la **CONSACRAZIONE PERPETUA** della propria vita a Lui.

Il laico **EVANGELIZZA** anzitutto vivendo la **REALTA RADICALE** del **BATTESIMO**, che lo ha reso **FIGLIO DI DIO** e lo ha **INNESTATO PER SEMPRE IN CRISTO**. Il che significa che egli deve vivere **IN PIENA COMUNIONE CON LUI E CON i FRATELLI**.

La CHIESA venera, in eguale misura, la PAROLA DI DIO e l'EUCARISTIA, perché ambedue sono "SACRAMENTI", ossia SEGNI DELLA SUA REALE PRESENZA.

Nella Missione della CHIESA, la PAROLA DI DIO è sempre CENTRALE.

-Viene **ANNUNCIATA-ASCOLTATA e CREDUTA** mediante l'**EVANGELIZZAZIONE**, la **CATECHESI** e la **PRE-**

Più che l'**altitudine geografica**, il Vangelo vuole, quindi, sottolinearci che il **TABOR** è "*elevato*" e "*in disparte*", lontano dalle abitazioni, dai rumori e dal frastuono della gente.

Il **MONTE**, nella Bibbia, ci richiama al luogo, dove Dio si rivela. Ma, per rivelarsi, Egli chiama sempre l'uomo a staccarsi dal chiasso e da tutte le distrazioni: lo chiama a salire, come Mosè, sul Monte (Sinai).

Ciò sta a significare che Dio si rivela a chi gli dà SPAZIO DI TEMPO e DISPONIBILITA' INTERIORE DI ASCOLTO. Il che non può avvenire, se la persona non si raccoglie in un clima di PROFONDO SILENZIO.

S. Agostino, dopo la sua lunga e travagliata esperienza nella ricerca di Dio, ci dice che, per incontrarlo, dobbiamo rientrare nell'intimo del nostro cuore. E' lì che Lui vuole stabilire la sua dimora.

Sul monte **TABOR**, Gesù chiama i tre Apostoli prediletti, Pietro, Giacomo e Giovanni, per rivelare il **MISTERO DELLA SUA IDENTITA'**.

"E fu trasfigurato davanti a loro"(Mt. 17,2):

La **TRASFIGURAZIONE** è Anticipo e Profezia della **PA-SQUA**.

Gesù lascia cadere i veli della sua **UMANITA'**, per mostrare la **GLORIA ETERNA** della sua **DIVINITA'**, come **FIGLIO DEL PADRE**.

I tre Apostoli, immersi ed estasiati nella contemplazione del suo Volto, bramerebbero rimanere sempre in quello stato.

Prima di svelarcelo con la sua PAROLA, Egli lo svela a noi con la sua VITA. E chiede anche a noi di rispondere al suo AMORE CON LA NOSTRA VITA.

La FEDE IN LUI non si può limitare a delle PRATICHE RELIGIOSE.

S. Giacomo ci dice espressamente: “ *La fede, se non ha le opere, è morta in se stessa*” (Gc. 2,17).

Credere significa SEGUIRE CRISTO, FARE LE SCELTE DI VITA CHE EGLI HA FATTO, CAMMINARE SULLE SUE ORME, AFFIDANDOCI SEMPRE A LUI E FIDANDOCI DI LUI.

Solo così, Gesù diventa per noi veramente la bussola, che ci orienta nel CAMMINO, non facile, dell'esistenza terrena.

E il VIAGGIO della nostra vita raggiungerà il CULMINE e il COMPIMENTO, quando la sua PASQUA di MORTE e di RISURREZIONE diventerà la nostra PASQUA.

I Vangeli affermano: “*Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte*” (Mt. 17,1).

“Alto monte”: non ha un significato puramente geografico.

Il Monte Tabor raggiunge appena un'altitudine di metri 558, ma si eleva, maestoso e isolato, sopra la fertile ed estesa pianura di Esdrelon.

Dal monte Tabor si ammira- *dall'alto*- uno dei panorami più vasti e più stupendi della Terra Santa.

DICAZIONE.

- Viene MEDITATA e PREGATA nella LITURGIA e nella “LECTIO DIVINA”(= Meditazione attualizzata della PAROLA).

- Viene CELEBRATA nei Sacramenti, che hanno la loro SORGENTE e il loro CULMINE nell' EUCARISTIA.

- Viene TESTIMONIATA, ossia INCARNATA e VISSUTA: negli ATTEGIAMENTI della vita, praticando le VIRTU' e nelle OPERE di MISERICORDIA SPIRITUALI e CORPORALI, che manifestano la CARITA' di CRISTO.

5- L'UOMO PELLEGRINO DELL'ASSOLUTO.

LA VITA E' UNA STRADA

La vita è UNA STRADA. PARTIRE.
Da quando si nasce sempre bisogna partire.
Uscire dal presente, protendersi verso l'avvenire,
CAMMINARE.
Non ci si può fermare
perché l'esistenza prosegue.
L'importante è CAMMINARE SULLA STRADA,
anche se faticosa.
Verso la META,
La vita invoca una META,
pena l'apatia, la disperazione, il fallimento.
Il futuro è davanti a noi, invita a CAMMINARE
con speranza.
CRISTO ti si presenta nella vita

come Colui che ti lancia in questa
meravigliosa avventura, ti fa partire.

E' il tuo CAMMINO, la tua META.

CRISTO: VIA, VERITA', VITA.

Il Cammino del cristiano:

un incontro con Cristo.

Dallo sconforto alla gioia,

dalla paura al coraggio,

dalla sordità all'ascolto,

dalla cecità al riconoscimento,

dalla fuga alla Testimonianza

(ANONIMO)

Nella poesia, i vocaboli ricorrenti sono: STRADA, PARTIRE, CAMMINO, META, che delineano molto bene il concetto di PELLEGRINAGGIO. Per capirci meglio, traduciamo l'astratto nel concreto.

Chi è il PELLEGRINO?

Il **PELLEGRINO** è colui che **CONOSCE BENE** la **META** da raggiungere e **CAMMINA SULLA STRADA** che **CONDUCE A TALE META**.

Il contrario del PELLEGRINAGGIO è il **VAGABONDAGGIO**.

Il **VAGABONDO** è colui che **VA A ZONZO, SENZA UNA PRECISA META** da raggiungere.

Il **PELLEGRINO**, **CAMMINANDO**, si avvicina sempre di più alla **META**. Il **VAGABONDO**, invece, **CAMMINA, SENZA AVVICINARSI MAI AD ALCUNA META**.

Ogni uomo, che calca il suolo di questo pianeta Terra, **mentre vive**, sta percorrendo **UN VIAGGIO SENZA RITORNO**.

Proprio per non **CAMMINARE INVANO**, è chiamato ad approfondire il **SENSO**, il **VALORE** e l'**ORIENTAMENTO** da dare alla propria vita, **PER RAGGIUNGERE LA META**.

perseveriamo, con Lui anche regneremo" (2Tm. 2,11).

E la Sacra Liturgia, nel Prefazio della S. Messa dei Defunti, ribadisce questa verità:

"la Vita non è tolta, ma trasformata"; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo".

Per questo, nella visita al Santo Sepolcro, ho baciato, con intensa pietà, la Pietra Tombale di Cristo, affidandogli la **MIA MORTE**, in cambio della sua **VITA ETERNA**.

Il corpo fragile di ogni persona, alla morte si corrompe. Ma il suo spirito, che è immortale, con tutte le opere, ossia tutto ciò che ha costruito nella vita terrena, **RIMANE PER L'ETERNITA'**.

Il Viaggio di Gesù verso Gerusalemme è un CAMMINO GRADUALE DI RIVELAZIONE all'umanità, che ha inizio con il Battesimo al Giordano.

Là si aprono i cieli e il Padre stesso, in una SOLENNE MANIFESTAZIONE, lo dichiara il proprio Figlio, inviato da Lui nel mondo come il MESSIA-SALVATORE PROFETATO, per la salvezza di tutte le creature.

Nel mezzo del suo CAMMINO DI LIBERAZIONE, tra il BATTESIMO e la PASQUA, avviene l'Evento, molto significativo, della sua TRASFIGURAZIONE SUL MONTE TABOR.

Ci soffermiamo su questo Mistero, perché ha una valenza particolarmente densa, nel manifestarci l'identità di Gesù Cristo e, di riflesso, la nostra identità di creature umane. Gesù, infatti, non è venuto a svelarci soltanto il MISTERO DI DIO, ma anche il MISTERO DELL'UOMO.

6— IL MONTE TABOR E
LA TRASFIGURAZIONE DI GESU'

- GESU', NEL MISTERO DELLA SUA TRASFIGURAZIONE, RIVELA ALL'UOMO LA GLORIA DEL PADRE, PER CHIAMARLO A SALIRE SULLA MONTE ED INTRECCIARE CON LUI UN IDILLIO DI AMORE.

I 4 Vangeli sintetizzano tutta la Vita e la Missione di Gesù nel viaggio verso Gerusalemme, ossia verso la PASQUA, che Egli chiama la Sua ORA. Vi accennano con frasi simili a queste: *“Mentre era in viaggio... mentre saliva a Gerusalemme”...*

L'Evento costante di riferimento, nella PAROLA e nei SEGNI che Gesù compie, è la Sua PASQUA: il PASSAGGIO dalla MORTE alla VITA ETERNA, mediante la Sua RISURREZIONE.

Un PASSAGGIO, che è avvenuto nel DONO TOTALE ED INCONDIZIONATO DI SE STESSO AL PADRE, PER LA SALVEZZA DI TUTTO IL GENERE UMANO.

Grazie alla PASQUA DI GESU', il viaggio dell' esistenza terrena diventa un PASSAGGIO dalla morte alla VITA ETERNA CON DIO.

S. Paolo, il più grande Missionario del Vangelo e Testimone di Cristo, lo annuncia con forza:

“Certa è questa Parola:

“Se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui; se con Lui

L'uomo non ha qui la sua **stabile dimora**, ma vi soggiorna come straniero e pellegrino.

“Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura”(Ebr. 13,14).

Chi trascura di prendere coscienza o, peggio ancora, chi non vuole prendere coscienza di tale realtà, si pone nel serio rischio di fallire la sua stessa esistenza.

L'uomo non deve mai dimenticare che la vita non se l'è data lui, ma che gli è stata totalmente donata da Dio, tramite i genitori.

Sia la **META** da raggiungere che la **STRADA della vita**, ce le ha indicate LUI.

E' stato DIO, CREATORE e PADRE, a progettare l'universo e tutta l'umanità nel suo FIGLIO GESU' CRISTO: perché EGLI divenisse, mediante la sua INCARNAZIONE e la sua PASQUA, il SALVATORE e il SIGNORE di tutte le creature.

S. Paolo, nel celebre INNO CRISTOLOGICO, canta questo PROGETTO MERAVIGLIOSO:

“BENEDETTO SIA DIO, PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESU' CRISTO, CHE CI HA BENEDETTI CON OGNI BENEDIZIONE SPIRITUALE NEI CIELI, IN CRISTO.

IN LUI CI HA SCELTI PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO, PER ESSERE SANTI E IMMACOLATI AL SUO COSPETTO NELLA CARITA', PREDESTINANDOCI A ESSERE SUOI FIGLI ADOTTIVI, PER OPERA DI GESU' CRISTO, SECONDO IL BENEPLACITO DEL SUO VOLERE ”(Ef.1,3-6).

Per questo, ogni creatura ha un debito di RICONOSCENZA

INFINITA VERSO DIO PADRE, che *“che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la VITA ETERNA”*(Gv.3,16).

Come logica conseguenza, ancora S. Paolo, ci invita, appassionatamente, **A VIVERE E A MORIRE PER CRISTO, FIGLIO DI DIO, CHE E' VISSUTO ED E' MORTO PER NOI.**

“Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

*Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. Per questo, infatti, Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il **SIGNORE DEI MORTI E DEI VIVI**”(Rm.14,7-8).*

Alla Luce di questa verità, ogni uomo, Immagine e Somiglianza di Dio, è chiamato a porsi seriamente davanti alla propria vita, per scoprirne il **VERO SENSO** e i **VALORI AUTENTICI**, **che DIO CREATORE ha già posto nelle aspirazioni più profonde del suo spirito.**

S. Agostino, - grande dottore della Chiesa e una delle menti più profonde che ha avuto l'umanità - fino ai trenta anni ha errato fuori della Chiesa Cattolica, aderendo a varie sette, nella ricerca sincera però della Verità.

Dopo la sua conversione, trasformato in creatura nuova dallo **SPIRITO SANTO**, ha scritto il famoso libro autobiografico: **LE CONFESSIONI**.

Un libro, che è tutta una preghiera, espressa in forma umile,

3 – La tentazione di prendere una “scorciatoia”, di cambiare strada, quando lungo la strada incontriamo il fratello “ferito-nudo- abbandonato”.

4 – La tentazione di voler camminare carichi di “cose e cose” che ci danno sicurezza, incapaci di partire con un bagaglio “leggero”, vivendo delle apparenze: non per quello che si è, ma per quello che si ha.

5 – La tentazione di abbandonare l'impresa quando compaiono le difficoltà, di far marcia indietro quando le cose diventano difficili e non vanno secondo i nostri calcoli.

6 – La tentazione dell'attivismo, la fretta del “subito” invece del “fermati un momento” della paura, del silenzio, della revisione, della preghiera.

7 – La tentazione dell'indecisione: non sapere cosa scegliere, dove andare, quale “strada o vocazione” seguire...perché bisogna lasciare altre cose.

8 – La tentazione di voler camminare “senza Dio”, senza sentire e accettare il bisogno che si ha di Lui, contando solo sul nostro “pane”.

9 – La tentazione di desiderare che Dio faccia tutto, o quasi tutto, per noi, al nostro posto.

10 – La tentazione di restare come si è, del non lottare, di essere qualcosa in più, per arrivare dove Dio ci vuole.

cammina

i piedi ben saldi sulla terra, adempiendo con onestà e generosità il tuo dovere, ma gli occhi fissi al cielo che ti attende..

cammina

nella pazienza e nella fiducia anche se più che dalla gioia, sarai accompagnato dalla tristezza, dalla malattia, dalla solitudine, dalla croce.

ma non camminare solo

rimani unito a Cristo e alla Chiesa
rimani unito al parroco e unisciti a tutti i parrocchiani;
assumiti le tue responsabilità personali, familiari, civiche, sociali e internazionali.

Canta e cammina

cammina cantando, ma cammina!

Infine, riportiamo le TENTAZIONI DEL PELLEGRINO, che ci fanno riflettere su quanto è stato scritto in questo BREVE TRATTATO.

LE TENTAZIONI DEL PELLEGRINO

1 – La tentazione di camminare “secondo” gli altri, come fa la maggior parte della gente.

2 – La tentazione di voler camminare senza gli altri, senza contare su di loro, senza considerarli, senza guardarli, senza dare una mano quando ne hanno bisogno.

ardente, profonda. In questa preghiera appassionata, S. Agostino, nel **GIOIOSO STUPORE** di avere incontrato **CRISTO**, come **APPRODO SICURO** alla sua ricerca, esclama:

“Tu ci hai fatto per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finchè non riposa in Te”.

Oggi, più che mai, è necessario ribadire queste verità fondamentali sull’uomo, perché viviamo in un mondo che sembra usare tutti i mezzi tecnologici della comunicazione, che il progresso gli offre, per farcelo dimenticare. La grancassa dei mass-media spesso contrabbanda i **VALORI UMANI AUTENTICI** con i **VALORI FASULLI**, fondati sul **PROFITTO**, sul **SUCCESSO**, sul **POTERE** e sull’**EDONISMO**.

Gesù nel Vangelo mette in guardia l’uomo **dall’attaccamento smodato al denaro e alle ricchezze di questo mondo**, che tanto potere hanno di sedurre il suo cuore, rendendolo **avido** di possedere, **schiaivo** dei suoi beni, **duro** come la pietra, e perciò **incapace di amare**.

“Che giova all’uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?”(Lc.9,25).

La gran parte dei mali che affliggono la società derivano **dall’ attaccamento al denaro**. E la stragrande maggioranza dei delitti, vengono commessi **per la sete di denaro**.

S. Paolo ce lo dice con molta chiarezza e con molta forza:

“L’attaccamento al denaro, infatti, è la radice di tutti i mali: per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori”(I Tm.6,10).

Tutto ciò avviene, perché l’uomo si dimentica che in questo mondo ci vive **DI PASSAGGIO**.

Se esaminiamo la **STORIA DELLA SALVEZZA**, che la **S. Scrittura ci registra fedelmente**, scopriamo che è un **GRANDE PELLEGRINAGGIO DELL'UOMO VERSO DIO.**

ADAMO ed EVA, dopo il peccato, **VAGANO lontano da Dio**. Tentano di nascondersi, di eclissarsi da LUI.

Ma Dio li accompagna sempre, perché **presente nel sacrario della loro coscienza.**

Egli continua a scuotere e a risvegliare l'uomo, perché viva come **PELLEGRINO**, e non come **VAGABONDO**, che **erra lontano dal suo volto**, perché si ri-metta in cammino verso di LUI.

“Adamo(=uomo), dove sei?”(Gen.3,9)...

Anche il salmo lo esprime magistralmente:

“I passi del mio vagabondare TU li hai contati; le mie lacrime nell'otre tuo raccogli; non sono forse scritte nel tuo Libro?”(Sal.56,9).

Il Patriarca ABRAMO, capostipite del popolo eletto, nella sua vicenda, riassume la CONDIZIONE DI OGNI UOMO, PELLEGRINO IN QUESTO MONDO.

La vera storia di **ABRAMO** inizia dalla chiamata di Dio ad **uscire dalla sua terra e dalla sua gente idolatra.**

ABRAMO OBBEDISCE e SI METTE IN CAMMINO.

Lascia tutto: la terra, gli affetti, le sicurezze umane, **PER ANDARE INCONTRO A DIO**, che lo chiama “dal futuro”, (che LUI conosce e che noi non conosciamo). All'**OBBEDIENZA** di ABRAMO, Dio risponde con una **PROMESSA.**

mente riconoscente, cantiamo:

***“Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo Nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi a Dio, benefici”(Sal.102,1-29..***

Avviandoci ormai verso la conclusione, vogliamo riportare le parole del grande dottore della Chiesa S. Agostino, sulle quali è stato composto un canto liturgico molto bello: CANTA e CAMMINA.

Sono i due verbi che connotano la vita del PELLEGRINO, in CAMMINO VERSO DIO, che è l'UNICO, VERO TRAGUARDO da RAGGIUNGERE.

Il CANTO rappresenta la VITA CONTEMPLATIVA.

Il CAMMINO rappresenta la VITA ATTIVA.

Questi due verbi devono essere sempre coniugati insieme: CAMMINA CANTANDO e CANTA CAMMINANDO.

“Il Paradiso è un Alleluja cantato per tutta l'eternità nel godimento della Patria. Ma anche lungo la via, qui sulla terra, deve risuonare l'Alleluja, per dar sollievo alla nostra fatica. Canta, come il viandante solitamente canta, ma attento alla pigrizia! Canta e cammina”. (S:Agostino).

Canta

la gioia d'essere stato creato, redento e ricolmato di beni;

canta

il miracolo della vita che rispunta ogni mattina;

canta

in chiesa con la comunità adorante;

canta

nella chiesa domestica della tua famiglia;

canta

con la testimonianza del tuo lavoro e delle tue opere buone;

“Dio mio, Dio mio, chi sei Tu e chi sono io?”...

L'errore dell'uomo è quello di non confrontarsi con Dio e con la propria coscienza (voce di Dio in noi), ma con gli altri o solamente con se stesso.

Se non c'è la coscienza della propria **povertà e insufficienza**, presentata a CRISTO, nella sincerità del cuore, per l'uomo non c'è salvezza.

Come un bicchiere non può essere riempito di vino, se è già pieno di acqua sporca, così il cuore dell'uomo non può essere riempito e trasformato dallo SPIRITO SANTO, se è pieno di se stesso.

Chi nega o minimizza i propri peccati, rende vana la PASSIONE di CRISTO e la Sua REDENZIONE.

Noi, invece, che crediamo, battendoci il petto anche per tutti coloro che non si ritengono peccatori, perché non si fanno mai l'esame di coscienza e/o si confrontano solamente con se stessi, **confessiamo umilmente:**

“Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato”(Sal.50,3).

Chi non si riconosce veramente peccatore, NON POTRA' MAI FARE L'ESPERIENZA, INEFFABILMENTE GIOIOSA, DELL'ABBRACCIO MISERICORDIOSO CON IL PADRE, IN CRISTO GESU'.

Non potrà mai LODARLO, RINGRAZIARLO, BENEDIRLO E GLORIFICARLO, PERCHE' L'ORGOGLIO LO HA SPIRITUALMENTE ACCECATO.

Noi, invece, nell'esultanza dello spirito e con animo piena-

Gli darà UNA TERRA e UNA DISCENDENZA NUMEROSISSIMA e BENEDETTA, grazie a COLUI che sarebbe nato dalla sua stirpe, il MESSIA, GESU' CRISTO.

E' il premio della sua FEDE E DELLA SUA OBBEDIENZA.

Il CAMMINO verso la TERRA PROMESSA SI REALIZZA per tappe.

ABRAMO è sempre pronto a levare la tenda, per realizzare il PROGETTO DI DIO, NEL QUALE EGLI PONE LA SUA TOTALE FIDUCIA.

E' il PELLEGRINAGGIO DELLA FEDE, che dispone gradualmente ABRAMO AD ENTRARE IN UNA COMUNIONE, SEMPRE PIU' VERA E PIU' PROFONDA CON DIO, CONCLUSA CON L' ALLEANZA.

Anche la TENDA esprime bene la PROVVISORIETA' del luogo dove ABRAMO vi dimora COME PELLEGRINO, e la sua DISPONIBILITA' A CAMMINARE INCONTRO AL SIGNORE.

La vocazione che Dio rivolge ad ABRAMO è la vocazione che rivolge ad ogni uomo ad uscire da se stesso, ad aprirsi a Dio, agli altri, al suo futuro, ossia a CRESCERE, avanzando di giorno in giorno, verso *“lo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di CRISTO”(Ef.4,13).*

Il CAMMINO di ABRAMO, PELLEGRINO DI DIO, si rinnova nell'ESODO, L' EVENTO CENTRALE dell' Antico Testamento.

Non è più il CAMMINO di una singola persona, ma diventa il CAMMINO DI TUTTO UN POPOLO.

E' UN CAMMINO DI LIBERAZIONE DALLA SCHIAVITU' dei falsi idoli (Egitto) ALLA LIBERTA' di adorare il vero Dio.

E' un CAMMINO DI PURIFICAZIONE, attraverso tutte le prove e le insidie, rappresentate dal DESERTO, per rendersi degno di ricevere il dono dell' ALLEANZA di Dio sul Sinai.

E' un CAMMINO DALL'ESILIO di questo mondo alla PATRIA della TERRA PROMESSA, che è la VITA ETERNA.
L'ESODO E' IL PARADIGMA STESSO DELLA VITA UMANA:

UN PELLEGRINAGGIO VERSO DIO, in mezzo a pericoli, croci, tentazioni, prove di ogni genere, con la presenza costante, però, di LUI, che cammina sempre con il suo popolo.

Il tema trattato mi ha spinto a leggere un libro, che ha sicuramente aiutato molte anime a riscoprire la vita come PELLEGRINAGGIO VERSO DIO.

Il libro, intitolato: "I Racconti di un pellegrino russo", inizia così:

"Per grazia di Dio io sono uomo e cristiano, per azioni gran peccatore, per condizioni un pellegrino senza tetto, della specie più misera, sempre in giro da paese a paese. Per ricchezza ho sulle spalle un sacco con un po' di pane secco, nel mio camiciotto la santa Bibbia, e basta".

Il RITRATTO e l'EQUIPAGGIAMENTO di questo pellegrino, per affrontare il VIAGGIO DELLA VITA, è più che essenziale, e ci fa molto riflettere sul suo SENSO VERO E

La superbia poggia tutta su una grande menzogna, che tende a divenire mistificazione dei valori. Soltanto la **PAROLA DI DIO**, che è *"la spada dello Spirito"* (Ef.6,) sa smascherarla pienamente.

Ecco la menzogna di fondo: *"Che cosa mai possiedi –ci dice S. Paolo –che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come non l'avessi ricevuto?"* (I Cor 4,7).

Il pellegrino russo ripete sempre, dal profondo del suo cuore, l'invocazione di perdono a Cristo, con la coscienza di essere un peccatore.

Chi è superbo non si sente mai colpevole oppure minimizza le proprie colpe, scusandosi e giustificandosi sempre.

Questa è una grossa menzogna, che Dio, **VERITA' ASSOLUTA**, non può tollerare.

"Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di LUI un bugiardo e la VERITA' NON E' IN NOI" (I Gv.1,10).

Il superbo è un ipocrita, perché non vuole riconoscere la sua vera identità, camuffandosi sotto una **MASCHERA DI PERBENISMO.**

E così, purtroppo, vive in un conflitto interiore permanente (=rimorso), che gli toglie il **BENE PIU' PREZIOSO: la PACE DEL CUORE**, senza la quale l'uomo non gode nulla.

La **PAROLA DI DIO**, al proposito, è molto chiara: *"Dio resiste ai superbi; agli umili invece dà la sua Grazia"* (Gc.4,6).

S. Francesco d'Assisi, per notti intere, contemplava questa Verità:

L'ABISSO TRA DIO E L'UOMO, colmato dal suo **AMORE SENZA LIMITI**, con il **DONO DEL FIGLIO**. E, nello slancio mistico, gridava:

E IL VALORE DELLA SUA ESISTENZA.

Man mano che l'uomo entra in questa intimità con CRISTO, lo SPOSO dell'anima, scopre, sempre più, che il PRIMO PROTAGONISTA della propria vita è LUI.

"E' Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni"(Fil.2,13).

L'anima che vive in questo idillio di amore, trova la propria gioia nel rendersi sempre disponibile alle sue chiamate, per entrare, come Abramo, in una COMUNIONE SEMPRE PIU' PIENA CON LUI.

Un altro ATTEGGIAMENTO INTERIORE DEL PELLEGRINO

è l'UMILTA'. L'invocazione che ripete sempre il pellegrino russo è:

"Signore Gesù Cristo, abbiate pietà di me".

La tentazione più forte del pellegrino è quella di attaccarsi a se stesso e alle cose, che lo bloccano nel SUO CAMMINO VERSO LA LIBERTA' E L' AMORE.

L' attaccamento a se stessi si chiama SUPERBIA. E' il primo vizio capitale, che riassume tutti gli altri.

Prima di attaccarsi al denaro o alle ricchezze, l'uomo, purtroppo, si attacca a se stesso. E l'attaccamento a se stessi è l'origine e la causa di tutti gli altri attaccamenti, moralmente disordinati.

La persona superba non vive nella verità del proprio essere di CREATURA, ma si innalza al di sopra di se stessa e al di sopra degli altri, ponendosi, di fatto, come i Progenitori, al posto di Dio.

ULTIMO.

Il problema primo che ci viene posto è come equipaggiarci in questo CAMMINO, SEGNATO INESORABILMENTE DAL TEMPO, CHE CI CONSUMA.

Quali sono le cose necessarie da portare? Quali sono le utili? E quali sono le superflue o le ingombranti?...

A questo proposito, l'uomo non deve dimenticare mai che sta viaggiando DAL TEMPO VERSO L'ETERNITA'.

La MORTE interrompe bruscamente tutti i suoi sogni e tutti i suoi progetti umani, proiettati solamente nella vita terrena.

IL PASSAGGIO DALLA RIVA DEL TEMPO ALLA RIVA DELL' ETERNITA' è come l'attraversamento di un fiume stracarico di acqua, e perciò molto impetuoso.

Meno pesi si portano, più si è spediti per compierne la traversata, senza essere travolti dalla corrente del fiume.

I pesi che ingombrano sono tutte le forme di attaccamento smodato alle realtà materiali e temporali, che si devono, volenti o nolenti, lasciare di qua.

In questo PASSAGGIO DAL TEMPO ALL'ETERNITA', CIASCUNO PORTERÀ SOLTANTO LA PROPRIA ANIMA E LE OPERE, SIA IN BENE CHE IN MALE, COMPIUTE NELLA VITA TERRENA.

La PAROLA DI DIO lo afferma con molta chiarezza:
"Poi udii una voce dal cielo che diceva: Scrivi: BEATI d'ora in poi, i morti che muoiono NEL SIGNORE. Sì, dice lo SPIRITO, riposeranno dalle loro fatiche, PERCHE' LE LORO OPERE LI SEGUONO"(Ap.14,13).

A tanti sembrerà strano che il pellegrino russo si privi di

tutte le cose materiali, ma mai della **BIBBIA**, che sempre procura di avere nel suo “camiciotto”. Perché?

Perché la PAROLA della BIBBIA è la VIA PIU’ SICURA, PER INCONTRARE DIO, il VERO TRAGUARDO DI OGNI VITA UMANA, E PER VIVERE IN COMUNIONE CON LUI.

“Lampada per i miei passi è la Tua PAROLA, LUCE SUL MIO CAMMINO”(Sal.118,5).

La PAROLA DI DIO non ci accompagna soltanto NELLA VITA DEL TEMPO, ma si proietta NELL’ETERNITA’, dove SI COMPIRA’ NELLA SUA PIENEZZA.

Le BEATITUDINI di Gesù, al riguardo, sono molto chiare. Hanno sempre, come compimento, LA VITA ETERNA CON DIO, NELLA GLORIA DEI SANTI.

“BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA, PERCHE’ SARANNO SAZIATI.”(Mt.5,6).

Il problema più importante che si pone questo pellegrino è come incontrare Dio, conciliando gli impegni e le attività della vita con la preghiera incessante, secondo l’ammonimento del Signore:

“Vegliate e pregate in ogni tempo, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere”(Lc.21,36).

Il SEGRETO, che egli ha scoperto e che suggerisce anche a noi, è quello di RIENTRARE NEL PROPRIO CUORE, PER METTERVI AL CENTRO GESU’ e instaurare con LUI un DIALOGO DI AMORE, che gradualmente diventa sempre più profondo. E’ LUI che irradia, poi, sulla nostra vita e su tutte le realtà, che sono intorno a noi, la LUCE DEL SUO

AMORE.

“ IL REGNO DI DIO – dice Gesù – è DENTRO DI VOI”(Lc.17,21).

Se Dio non lo incontriamo DENTRO DI NOI, non potremo mai incontrarlo FUORI DI NOI, nelle creature che ci circondano, anche se esse sono opera delle sue mani.

E chi ha incontrato il Signore, ha INCONTRATO LA GIOIA, e sente il bisogno di elevargli, con il salmista, il canto:

“Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature”(Sal, 104,24).

La VERITA’ CENTRALE del libro: “I Racconti di un pellegrino russo”, la possiamo, quindi, sintetizzare così:

LA VITA DELL’UOMO SULLA TERRA E’ UN CAMMINO ININTERROTTO VERSO CRISTO, CENTRO E VERTICE DELLA STORIA, CHE LE DA’ IL SUO SENSO ULTIMO, LA SUA PIENEZZA, IL SUO COMPIMENTO.

INCONTRATO CRISTO, LUI CI RIVELA IL PADRE E CI DONA LO SPIRITO SANTO.

Questa si chiama: la PREGHIERA DEL CUORE, che diventa la sorgente di tutte le virtù e delle opere che l’uomo compie, sempre ispirato e guidato dalla Grazia di divina.

Il CUORE non è soltanto il CENTRO DEGLI AFFETTI: è il CENTRO PROPULSORE DI TUTTA LA VITA DELL’UOMO, specialmente delle sue LIBERE SCELTE E DELLE sue DECISIONI, CHE MANIFESTANO LA QUALITÀ